DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 173

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 22 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Virus del Nilo Il test a tutti i donatori
A pagina V

La storia
Casanova, la lettera ritrovata a Cambridge (e parla di soldi)
Marzo Magno a pagina 16

Tour de France
Vingegaard e Pogacar, la favola Coppi-Bartali
Gugliotta a pagina 20

«Niente pause», voto il 25 settembre

▸Mattarella scioglie le Camere e incalza i partiti «Tutti collaborino, ci sono misure indispensabili»

▸Draghi ai suoi ministri: «Ci sarà tempo per i saluti, ora rimettiamoci al lavoro per le emergenze e il Pnrr»

Mattarella ha sciolto le Camere completando le formalità necessarie per tornare al voto. Poi dal Colle ha parlato alla Nazione. O, forse, soprattutto ai partiti ormai già in assetto elettorale. I seggi infatti riapriranno il 25 settembre come ha ufficializzato proprio il Presidente della Repubblica controfirmando il decreto varato in Consiglio dei ministri che accelera il più possibile le operazioni di voto. E lo faranno in un periodo che «non consente pause». Cioè, spiega il Capo dello Stato, in una fase che non permette di rallentare «interventi indispensabili» per contrastare gli effetti della crisi economica e sociale e, in particolare, dell'aumento dell'inflazione. Draghi nel pomeriggio ha convocato un breve Consiglio dei ministri e ha chiarito che il governo resta in carica solo per gli affari correnti. «Ci sarà ancora tempo per i saluti - ha detto il premier - Ora rimettiamoci al lavoro». L'azione del governo, ha spiegato Draghi, sarà legata in particolare a fronteggiare le emergenze. Ma anche agli adempimenti necessari per ricevere i fondi del Pnrr.

Acquaviti, Ajello, Bulleri, Cifoni, Malfetano, Piovani e Vanghetti da pagina 2 a pagina 7

L'analisi
Le riforme urgenti per uscire dal tunnel
Angelo De Mattia

Sono trascorsi undici anni nei quali non vi è stata alcuna manovra al rialzo dei tassi di interesse. Ieri, questo periodo d'oro, limitatamente a tale aspetto, è terminato. E la campana suona per tutti. Il primo impatto sui mercati, pur in un contesto di volatilità, è stato (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Ai partiti ora va chiesta chiarezza, non demagogia
Paolo Pombeni

Più che continuare a speculare sulle responsabilità per la fine, davvero poco gloriosa, di questa legislatura converrebbe ragionare su come uscire dalla palude in cui siamo finiti. Come è andata è abbastanza chiaro e lo spettacolo di partiti che cercano ciascuno di scaricare sull'altro, o addirittura su Draghi, (...)

Continua a pagina 23

Dopo Gelmini, via anche Brunetta: «Noi traditi»

Anche il ministro Brunetta lascia FI: «Non votando la fiducia a Draghi, ha tradito i suoi valori. Non sono io che lascio, è FI che lascia se stessa».
Pucci a pagina 9

L'intervista
Marcato: «La crisi non ci voleva Zaia? Spero non vada a Roma»

«Questa crisi per le nostre imprese non ci voleva», commenta l'assessore regionale Roberto Marcato. «Se il centrodestra - continua - vincerà alle elezioni. Zaia potrebbe andare a Roma, ma spero resti in Veneto».
Pederiva a pagina 8

Cittadella. I funerali della coppia morta in Marmolada

In migliaia per l'addio a Erica e Davide

L'ABBRACCIO **Una grande folla per l'addio Davide Miotti ed Erica Campagnaro.** **Moranduzzo** a pagina 13

Sicilia addio, Fassa Bortolo rinuncia a investire 30milioni

▸Da 10 anni il gruppo trevigiano era in attesa del via libera per un nuovo impianto a Enna

Dopo più di un decennio, tra autorizzazioni, provvedimenti emessi e poi annullati, ricorsi e controricorsi, l'iter non è ancora giunto a compimento. Così Fassa Bortolo getta la spugna: il gruppo di Spresiano ha annunciato di rinunciare alla realizzazione di un impianto per l'estrazione e la lavorazione di calcare in Sicilia: un progetto da trenta milioni e un centinaio di posti di lavoro.

Zanardo a pagina 11

Il caso
La grazia a Onichini, mozione del Comune di Noventa Padovana

Mozione per la grazia a Walter Onichini. La propone il sindaco di Noventa Padovana.
Arcolini a pagina 13

Tamponi rapidi, la procura chiede il processo per Rigoli

L'indagine della Procura di Padova sui tamponi rapidi, sperimentati tra la prima e la seconda ondata Covid, si è conclusa. Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per Roberto Rigoli, il primario dell'ospedale di Treviso che nel 2020 ha sostituito Andrea Crisanti come riferimento per la gestione della diagnostica anti-Covid, e Patrizia Simionato all'epoca dg di Azienda Zero. Secondo l'accusa i due devono rispondere dei reati di falsità ideologica in atti pubblici e turbativa nel procedimento di scelta del contraente.

Aldighieri e Favaro a pagina 11

Udine
Travolta dall'albero dopo l'incendio: muore volontaria

Una volontaria antincendio boschivo della Protezione civile, di 55 anni, è morta schiacciata da un albero durante le operazioni di spegnimento di un incendio a Prepotto in provincia di Udine.
A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

Il governo

LA FIRMA SUL DECRETO
Mario Draghi al Quirinale mentre Sergio Mattarella firma il decreto di scioglimento delle Camere

Si vota il 25 settembre Il Colle: «Niente pause ora tutti collaborino»

▸Mattarella scioglie le Camere «Ma ci sono misure indispensabili»

▸Il monito del Quirinale: si faccia «l'interesse superiore dell'Italia»

LA GIORNATA

ROMA «Vi sia da parte di tutti un contributo costruttivo nell'interesse superiore dell'Italia». Sono da poco passate le 17.30. Mario Draghi ha appena rassegnato ufficialmente le sue dimissioni da presidente del consiglio al Quirinale. Dopo aver ricevuto per dei brevi colloqui i presidenti di Camera e Senato Roberto Fico e Elisabetta Casellati, Sergio Mattarella ha sciolto le Camere completando le formalità necessarie per tornare al voto. E allora dal Colle parla alla Nazione. O, forse, soprattutto ai partiti politici ormai già in assetto elettorale.

IL MONITO

I seggi infatti riapriranno il prossimo 25 settembre come ufficializzerà poco dopo proprio il Presidente della Repubblica controfirmando il decreto varato in Cdm che accelera il più possibile le operazioni di voto. E lo faranno in un periodo che «non consente pause». Cioè, ha spiegato il Capo dello Stato apparso rammaricato per come è terminata l'esperienza del governo di alto profilo che lui stesso aveva affidato a Draghi all'inizio 2021, in una fase che non permette di rallentare «interventi indispensabili» per contrastare gli effetti della crisi economica e sociale e, in particolare, dell'aumento dell'inflazione. «Soprattutto per quanto riguarda i nostri concittadini in condizioni più deboli».

Un richiamo alla responsabilità «Pur nell'intensa, e a volte acuta, dialettica della campagna elettorale» ha detto non a caso il Presidente, indirizzando un monito significativo a chi lo ha appena costretto a intraprendere una strada che - non fatica a chiarire - avrebbe preferito evitare. «Lo scioglimento anticipato del Parlamento è sempre l'ultima scelta da compiere» ha spiegato affiancato dal suo segretario generale Ugo Zampetti e dal consigliere per la stampa Giovanni Grasso. «Particolarmente se - ha proseguito Mattarella - come in questo periodo, davanti alle Camere vi sono molti importanti adempimenti da portare a compimento nell'interesse del nostro Paese. Ma la situazione politica che si è determinata ha condotto a questa decisione».

I SEGGI SI APRIRANNO NELLA SECONDA METÀ DELL'ANNO: NON ERA MAI SUCCESSO. SIMBOLI DA PRESENTARE ENTRO FERRAGOSTO

HA DETTO

Il governo dispone degli strumenti per operare finché non ci sarà il nuovo esecutivo

Il periodo che attraversiamo non consente pause nel contrastare gli effetti della crisi

L'aumento dell'inflazione comporta pesanti conseguenze per famiglie e imprese

Resta il dovere di proseguire nell'azione di contrasto della pandemia

SERGIO MATTARELLA

IL CONSIGLIO

Un passaggio inevitabile quindi. Proprio come il breve cdm guidato da Draghi nel pomeriggio. Chiarito che il governo resta in carica solo per gli affari correnti, «Ci sarà ancora tempo per i saluti» ha detto il premier ai suoi ministri dopo averli ringraziati. «Dobbiamo essere molto orgogliosi del lavoro che abbiamo svolto, nel solco del mandato del Presidente della Repubblica, al servizio di tutti i cittadini». E ancora «Garofoli è il più bravo di tutti...» ha aggiunto riferendosi al suo sottosegretario di Stato e braccio destro. A dominare, però tra i tanti ringraziamenti per il «lavoro prezioso» indirizzati anche dai ministri all'ex bce, è il consueto pragmatismo di Draghi.

Il presidente del consiglio ha infatti chiesto a tutti di mantenere «la stessa determinazione» da questo momento in poi, «nei limiti del perimetro che è stato disegnato». L'azione del governo, ha spiegato sarà legata in particolare a fronteggiare le emergenze dovute alla pandemia, alla guerra scatenata in Ucraina dalla Russia, alla corsa dell'inflazione e all'aumento del costo dell'energia. Ma anche agli adempimenti necessari per ricevere i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in modo da «favorire il lavoro del Governo che ci succederà».

In pratica l'esecutivo ora assume un impegno solenne a traghettare il Paese verso quella che era «la prima data utile per il voto» come spiega il Viminale. Il 25 settembre appunto, ieri "liberato" anche dall'impedimento di essere una festività ebraica: «La solennità che inizia la sera consente ai fedeli di religione ebraica di esercitare il proprio diritto al voto nelle ore precedenti» ha chiarito l'Unione delle comunità ebraiche.

Draghi quindi guiderà ancora l'Italia. E lo farà soprattutto mentre imperversa la prima campagna elettorale estiva della storia. Il voto che si terrà tra meno di due mesi è infatti il primo della Repubblica nella seconda parte dell'anno. Il calendario sarà quindi inconsueto e, a detta degli esperti, impegnerà i partiti in una sorta di corsa contro il tempo. I simboli delle forze politiche andranno infatti

TWEET DEL GIORNO

Володимир Зеленський

Sincerely grateful to #MarioDraghi for unwavering support to 🇺🇦 in fighting against Russian aggression & defending common European values - democracy & freedom. We'll keep working to boost 🇺🇦-🇮🇹 cooperation. I'm convinced that the active support of 🇮🇹 people for 🇺🇦 will continue!

«Grato a Draghi»

Su Twitter il grazie di Zelensky a Draghi per «l'incrollabile» sostegno al popolo ucraino

Il nodo delle date

Vitalizio salvo: il sollievo dei parlamentari

Nel giorno delle dimissioni di Draghi, dell'incognita delle urne e dei moniti di Mattarella, una sola piccola certezza balena ancora nelle menti spaesate di tanti parlamentari costretti ad abbandonare lo scranno: la pensione - quella almeno - è salva. Il traguardo da raggiungere era quello dei 4 anni, sei mesi e un giorno di legislatura. Limite che si raggiungerà il prossimo 24 settembre: arrivati a quella data, deputati avranno maturato i requisiti per incassare (quando avranno raggiunto l'età pensionabile) la rendita spettante a tutti gli eletti. Il requisito sarebbe stato raggiunto anche se si fosse andati al voto il 18 settembre (giorno indicato inizialmente dalle indiscrezioni filtrate nella giornata di ieri, e poi smentite) perché la conclusione della legislatura non arriva con le elezioni, bensì con l'insediamento della nuova assemblea, che richiede almeno una o due settimane dopo la consultazione. Così i parlamentari si sono assicurati la certezza di non perdere i 50 mila euro di contributi versati. Per gli onorevoli e i senatori è il caso di dire che tutto è bene quel che è finito male, almeno per il governo di Mario Draghi.

Le forze politiche

Standing ovation a Montecitorio

La commozione del premier «I banchieri hanno un cuore»

«Prima di tutto grazie». Quando in mattinata Mario Draghi prende il suo posto al centro degli scranni del governo a Montecitorio è evidente il cambio di registro rispetto al giorno precedente al Senato. Alla Camera è l'ora dei saluti. Qui il premier incassa la standing ovation dei parlamentari. E allora prima inciampa in un singhiozzo d'addio e poi fa quello che ha dimostrato riuscirgli benissimo: aggira la commozione con una battuta. «Certe volte anche il cuore dei banchieri centrali viene usato». Così, mentre il fedele orologio digitale al polso tradisce l'insistenza di qualche chiamante, Draghi si congeda. «Alla luce del voto espresso dal Senato della Repubblica, chiedo di sospendere la seduta perché mi sto recando dal Presidente della Repubblica per comunicare le mie determinazioni». Il pragmatismo è quello di sempre, di un "non politico" con sulle spalle 17 mesi lunghissimi di governo. È il passo indietro di un «nonno al servizio delle istituzioni» che, malgrado i successi, ha sempre ribadito di essere uno statista e non Supermario. «Se è vero che lo spread è più alto ora di quando sono arrivato vuol dire che non sono uno scudo» rispondeva a chi, a fine anno, gli chiedeva della sua autorevolezza posta a difesa dell'Italia poco prima del voto per il Quirinale. «Ripeto: non sono i singoli individui a rappresentare la forza dell'Italia ma quello che ha fatto il Paese».

F. Mal.

Il disappunto del Capo dello Stato per l'esito della crisi: «Sciogliere le Camere è sempre l'ultima scelta da compiere»

depositati al Viminale tra il 12 e il 14 agosto. Le liste, le firme, i candidati per i collegi uninominali nelle Corti d'Appello invece tra il 21 e il 22 agosto. Non solo, le Camere della diciannovesima legislatura che inizierà ufficialmente il 13 ottobre, sono da considerarsi "inedite" per almeno altri due motivi. Per la prima volta consteranno di soli 600 parlamentari eletti, invece degli attuali 945 (400 alla Camera e 200 al Senato). Inoltre, non c'è più il requisito dei 25 anni di età per partecipare all'elezione del Senato, e quindi saranno gli stessi elettori a determinare la composizione delle aule di Montecitorio e Palazzo Madama. In pratica, c'è tanto da fare. «Ora rimettiamoci al lavoro» chiude non a caso il cdm Draghi.

IL SALUTO

È il primo congedo di un premier che per i prossimi due mesi, da dimissionario, sarà chiamato ad un ultimo sforzo. Poi il Paese sarà tra le mani di un nuovo esecutivo. E, forse, in balía dei primissimi effetti di una responsabilità che nessuno dei partiti (né la Lega, né Forza Italia, né il Movimento 5 stelle) ha alcuna intenzione di intestarsi.

Francesco Malfetano

LA DICIANNOVESIMA LEGISLATURA PARTIRÀ UFFICIALMENTE IL 13 OTTOBRE CON SOLI 400 DEPUTATI E 200 SENATORI

Patto per salvare il Pnrr Letta e Meloni ci provano

▶Partiti al test di responsabilità: lavoreranno insieme alle riforme

▶Ma nel Pd c'è scetticismo: difficile trovare intese in campagna elettorale

IL CASO

ROMA Le Camere sono sciolte ma il governo non si ferma. Sul tavolo infatti restano diversi provvedimenti. Per licenziarli però i partiti sono costretti a lavorare insieme, rispondendo al monito alla responsabilità lanciato loro ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Anche con un'inedita intesa tra maggioranza e opposizione. E non è per niente scontato che Enrico Letta e Giorgia Meloni ad esempio, trovino punti di accordo su tutto. Che si tratti del decreto Aiuti bis, della riforma della Concorrenza o di un nuovo invio di armi all'Ucraina, i dossier da portare avanti potrebbero finire con l'essere divisivi.

STRATEGICHE

Eppure si tratta di misure considerate strategiche - per rilevanza nazionale, internazionale o sociale - su cui c'è bisogno di un'intesa totale. Serve cioè avere la forza di rimettere in piedi quell'interesse nazionale calpestato negli ultimi giorni. Una missione per cui - almeno in questa fase - tutti promettono di non tirarsi indietro. Proprio il segretario dem ci riprova per primo. «Proporrò a tutti partiti in campagna elettorale di firmare un patto affinché rispettino questo programma e queste scelte - dice in un'intervista a Bloomberg - Spero che tutti lo firmino». Ma l'accordo è tutt'altro che scontato. Terminata questa prima fase che può essere considerata di assestamento, le cose potrebbero facilmente degenerare. Come? Trascinando tutti i temi considerati nella bagarre elettorale. Un assaggio, almeno nei toni, lo ha già offerto Matteo Salvini. Nel garantire il suo sostegno ai lavori per il Pnrr, il segretario leghista al Tg1 ha dichiarato: «Noi lo stiamo già facendo, stiamo insistendo perché la settimana prossima il governo rinnovi lo sconto sulla benzina di 30 centesimi e lo sconto sulle bollette fino a fine anno. Si è deciso di stralciare i taxisti, che non sono pericolosi delinquenti, dal Dl concorrenza e in questi minuti arriverà il via libera al fondo sull'autismo da cento milioni di euro»

LA COLLABORAZIONE

Il riferimento è alla conferenza dei capigruppo tenuta ieri nel primo pomeriggio. Una riunione in cui, con l'assenso determinante anche dell'opposizione di Fratelli d'Italia, si è iniziato a definire il perimetro dei cosiddetti «affari correnti» di cui potrà occuparsi l'esecutivo fino all'insediamento del nuovo Parlamento.

«Anche in presenza di un governo dimissionario - hanno spiegato in una nota i capigruppo di Camera e di Senato di Fratelli d'Italia, Francesco Lollobrigida e Luca Ciriani - è favorevole alla calendarizzazione e all'esame da parte dell'Esecutivo di tutti quei provvedimenti urgenti e necessari alla messa in sicurezza del Pnrr». Una linea su cui chiaramente dovranno inserirsi anche le altre forze politiche. Ma, appunto, oggi non sembrano esserci particolari difficoltà. «La Conferenza dei capigruppo ha approvato all'unanimità» la prosecuzione dell'iter «del ddl sulla concorrenza, stralciando, per volontà del governo, l'art. 10, quello sui taxi, il più divisivo» spiega ad esempio il presidente dei deputati di Forza Italia Paolo Barelli. «Il provvedimento è molto importante perché contiene delle misure per il Pnrr. Faremo tutto quello che è necessario affinché le elezioni non interrompano le procedure fondamentali del Piano». Idem per quanto riguarda Italia Viva e Movimento 5 stelle. «Dobbiamo tutti accogliere l'appello del presidente Mattarella che invita a completare il lavoro sul Pnrr, impostare il lavoro della legge di bilancio e continuare a lavorare con la stessa determinazione per la crisi ucraina» dichiara in serata il leader di Insieme per il futuro e ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

GLI APPELLI

Che gli appelli all'unità vadano moltiplicandosi non è un caso. Tanto tra i dem quanto all'interno delle altre forze politiche infatti, in pochi sono realmente convinti che la formula dell'accordo "patriottico" possa funzionare fino in fondo. «I partiti saranno tutti in campagna elettorale» spiega una fonte ai vertici del Nazareno. «Non si faranno sconti» annunciano invece battaglia a via Bellerio.

E del resto, a riprendere le parole di Letta che propone un «patto», non può non tornare subito in mente il discorso tenuto da Mario Draghi al Senato appena due giorni fa. «All'Italia serve un nuovo patto di fiducia, sincero e concreto, come quello che ci ha permesso di cambiare in meglio il Paese. Partiti e voi parlamentari, siete pronti a ricostruire questo patto?». La speranza però è che questa volta finisca diversamente.

F. Mal.

IL SEGRETARIO DEM: «PROPORRÒ A TUTTI DI FIRMARE UN PROGRAMMA» FDI: NOI CI SIAMO SALVINI: GIÀ PRONTI

LA STAMPA ESTERA

«L'Europa perde uno dei suoi leader»

Secondo il Guardian «il premier si dimette dopo che il tentativo di salvare la coalizione è fallito»

Dal New York Times l'accusa alle forze nazionaliste e populiste che si sono riunite per «silurare» il premier

In uno dei suoi editoriali Le Monde parla della fine dell'«era Draghi» come di «uno choc per tutta l'Europa». Che avviene in un momento che «non poteva essere peggiore». La Bbc sottolinea che il premier italiano Draghi «si dimette dopo una settimana di turbolenze»

Le misure economiche

Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti

10 miliardi

E' la cifra che dovrà essere impegnata dal governo per far fronte al caro energia. Il Dl, che fa parte delle misure prioritarie, è atteso nelle prossime settimane.

Aiuti contro il caro energia Concorrenza senza taxi E salta la riforma del fisco

▶Ieri Cdm per definire gli affari correnti «Le priorità al Pnrr e alle emergenze»

▶Draghi chiede determinazione ai suoi ministri: «Favorire il governo che verrà»

LO SCENARIO

ROMA I provvedimenti necessari per mandare avanti l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, incluse alcune riforme fondamentali. E poi le misure anti-crisi, a partire dal pacchetto che dovrebbe vedere tra la fine di questo mese e l'inizio di agosto. Sono queste le priorità per il governo dimissionario: priorità che per essere realizzate hanno però bisogno della collaborazione dei partiti dell'ex maggioranza, come richiesto dal capo dello Stato. Lo stesso Draghi, nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri che ha definito il perimetro degli "affari correnti", ha sottolineato la necessità di «favorire l'esecutivo che verrà». Per quanto riguarda la legge di Bilancio l'ultima parola toccherà proprio al prossimo governo e l'attuale ministro dell'Economia si limiterà con tutta probabilità a impostare le previsioni su crescita economica e conti pubblici. Al di fuori dell'ambito economico il premier e i titolari dei dicasteri avranno poi ampio margine di azione anche per quanto riguarda il contrasto alla pandemia e le scelte legate alla guerra in Ucraina.

GLI IMPEGNI

La necessità di rispettare gli impegni legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza ha già prodotto un risultato rilevante: lo stralcio dalla riforma della concorrenza del contestato articolo 10 sui taxi. Mentre per ora resta l'articolo 16 in tema di sanità, pesantemente criticato dall'Associazione italiana ospedalità privata. In questo modo il provvedimento potrà essere approvato nei tempi previsti, mentre per i decreti delegati bisognerà aspettare il nuovo quadro politico. La legge in tema di concorrenza è strettamente connessa con gli obiettivi del Pnrr e quindi deve essere salvata. La stessa priorità è riservata al riassetto del sistema giudiziario: in questo caso però i disegni di legge relativi a penale e civile hanno già avuto il via libera del Parlamento e dunque attendono i provvedimenti attuativi, mentre deve ancora diventare legge la revisione della giustizia tributaria. Approvato ma in attesa di attuazione anche un altro intervento chiave, quello sugli appalti.

Il discorso è un po' diverso per quanto riguarda il fisco: il disegno di legge votato alla Camera e ora all'esame del Senato non è vincolante ai fini del Pnrr, essendo considerato solo un provvedimento "di accompagnamento". Viste le controversie che ne avevano accompagnato la messa a punto, sul tema del catasto ma non solo, è ora assai probabile che finisca su un binario morto. D'altra parte proprio la materia fiscale sarà scottante in campagna elettorale ed è arduo pensare che in particolare il centro-destra si impegni su norme che aveva in vari punti criticato.

SUL RIASSETTO DELLA GIUSTIZIA PENALE E CIVILE RESTA IL NODO DEI DECRETI ATTUATIVI

IN BILICO ALCUNE PARTITE INDUSTRIALI DALL'EX ILVA ALLA RETE UNICA MENTRE L'ITER PER ITA POTREBBE PROCEDERE

È fissata al 27 settembre, due giorni dopo la data delle elezioni, la scadenza per la presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef). Sarà dunque il ministro dell'Economia Daniele Franco a firmare quel documento, che conterrà però solo i quadri tendenziali relativi alle grandezze macroeconomiche e ai conti pubblici Ovvero la base di partenza su cui il successivo governo imposterà le scelte della prossima legge di Bilancio, che deve essere inviata a Bruxelles entro il 15 ottobre (sotto forma di Documento programmatico di bilancio) e poi in Parlamento il 20. Si tratta di scadenze che per la prassi interna ed europea sono comunque non rigide. Il termine finale per evitare l'esercizio provvisorio resta quello del 31 dicembre: entro quella data la nuova maggioranza deciderà se e come intervenire, ad esempio, sul taglio del cuneo fiscale.

LE RISORSE

Ma il provvedimento forse più urgente è quello con la nuova tranche di aiuti che dispone di una dotazione di 8-10 miliardi: sarà confermata anche per l'ultimo trimestre dell'anno la cancellazione degli oneri di sistema che appesantiscono le bollette, mentre l'applicazione dello sconto di 30 centesimi sui carburanti dovrebbe proseguire anche dopo il 21 agosto. Dal provvedimento però saranno escluse norme diverse da quelle strettamente necessarie: toccherà alle Camere sciolte convertirlo in legge a settembre, proprio a ridosso del voto.

Resta infine incerto il destino di una serie di partite industriali cruciali per il nostro Paese: dal rilancio dell'ex Ilva fino alla definizione dell'assetto della rete unica. Quanto alla privatizzazione di Ita, visto che il Tesoro ha già compiuto la ricognizione delle due proposte, non si esclude che possa arrivare in porto.

Luca Cifoni

I DOSSIER

RECOVERY PLAN
Entro fine dicembre 55 obiettivi da centrare

Entro la fine dell'anno devono essere conseguiti altri 55 traguardi e obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In ballo ci sono i circa 19 miliardi della terza rata di contributi a fondo perduto e di prestiti. Ma il rispetto degli impegni del Pnrr comprende anche una serie di riforme all'esame del Parlamento o in attesa dei provvedimenti attuativi. Si tratta di una partita molto delicata visto che in teoria esiste la possibilità non solo di una mancata erogazione dei fondi, ma anche di un recupero di quanto già erogato, a partire dal pre-finanziamento dello scorso agosto.

Prevedibilmente la commissione potrà essere elastica sulle scadenze: non succederà nulla se la richiesta della nuova rata sarà inoltrata nelle prime settimane del prossimo anno. Il Pnrr però è un processo estremamente serrato che comprende moltissime tappe connesse tra loro e deve necessariamente chiudersi entro il 31 agosto del 2026. Dunque ogni eventuale ritardo dovrà poi essere recuperato e le regole approvate a suo tempo comprendono anche la possibilità che qualche Paese azioni il "freno" nei confronti di un altro ritenuto inadempiente. C'è poi l'articolo 21 del regolamento che prevede l'ipotesi di una revisione del piano a fronte di gravi situazioni oggettive; ma è un canale la cui agibilità è tutta da esplorare.

UE ELASTICA SULLE SCADENZE MA RESTA IL RISCHIO DI PERDERE I CONTRIBUTI

LIBERALIZZAZIONI
Riforma in porto ma mutilata

Dopo un duro confronto con il governo e le proteste della settimana scorsa i tassisti l'hanno spuntata. Il tanto contestato articolo 10 del disegno di legge concorrenza, che affronta il tema della liberalizzazione del settore, verrà soppresso in commissione Attività produttive della Camera e così il testo approderà in aula lunedì. Un compromesso, quello tra le forze politiche dell'ormai ex maggioranza, che mette quindi da parte il punto più divisivo e ostico del testo. Soluzione di fatto inevitabile, visti gli esiti della crisi di governo e le dimissioni del presidente del Consiglio, per concludere comunque l'iter parlamentare del disegno di legge sulla concorrenza, riforma di particolare importanza perché legata al Pnrr. Proprio per chiudere al più presto l'esame del testo, evitando modifiche che lo rimanderebbero al Senato, su proposta della capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani è stato assunto l'impegno, da parte di tutti i gruppi, a non presentare emendamenti in aula sul provvedimento. Soddisfatti i sindacati dei tassisti: «Il ddl concorrenza andrà in Aula con l'articolo 10 stralciato, bene», commenta il segretario di Unica Cgil taxi, Nicola Di Giacobbe, sottolineando come «il servizio pubblico» sia «un bene comune, non una merce da banco».

DOPO LO STRALCIO DELLE "AUTO BIANCHE" ALLA CAMERA NON CI SARANNO EMENDAMENTI

BOLLETTE
In arrivo il decreto con nuovi fondi

Gli aiuti contro il caro-bollette sono garantiti fino a fine settembre, mentre il taglio delle accise su benzina e gasolio, che assicura una riduzione di prezzo pari a 30 centesimi, è in vigore in via amministrativa fino al 31 agosto. Su queste scadenze dovrà intervenire l'esecutivo con il prossimo provvedimento che vedrà la luce a cavallo tra luglio e agosto. Sarà un decreto probabilmente più asciutto di quanto si pensasse fino a pochi giorni fa, senza spazio per norme volute dalle singole forze politiche. Piatto forte dunque la conferma dell'abbattimento degli oneri di sistema e gli sgravi per le aziende, mentre è più incerto un nuovo intervento sul bonus sociale.

La dotazione finanziaria a cui attingere è sempre la stessa: gli 8-10 miliardi derivanti dal maggior gettito fiscale e del taglio mirato di capitoli di voci di spesa non pienamente sfruttate. Non ci sarà quindi bisogno, a maggior ragione in una fase pre-elettorale, di un nuovo scostamento di bilancio: che peraltro lo stesso Draghi e il ministro dell'Economia Franco si erano sempre sforzati di escludere. Il testo approderà alle Camere a settembre per la conversione in legge, con pochissimi margini di modifica rispetto alla versione iniziale.

ONERI DI SISTEMA VIA ANCHE NEL QUARTO TRIMESTRE, SCONTI-BENZINA OLTRE AGOSTO

I mercati

LA STRATEGIA

Bce alza i tassi dello 0,50% Via allo scudo anti-spread

▶Lagarde: «Va contrastata l'inflazione» In futuro ci saranno ulteriori aumenti

▶Il "paracadute" contro la speculazione legato al rispetto degli impegni del Pnrr

BRUXELLES Con l'inflazione alle stelle, le colombe tornano nel nido. La Banca centrale europea ha scelto ieri un approccio più aggressivo, rispetto alle attese, per la sua prima stretta monetaria in oltre un decennio e ha lanciato uno scudo anti-spread per l'acquisto dei titoli di Stato, che rischia tuttavia di nascere come arma spuntata e difficile da attivare, visto che per richiederlo un Paese dovrà aver realizzato le riforme concordate con Bruxelles, Pnrr in primis, e dimostrare di avere un debito sostenibile.

LE TAPPE

Assecondando il pressing dei falchi preoccupati dalla fiammata dei prezzi al consumo, il board dell'Eurotower ha approvato un rialzo dei tassi di interesse di 50 punti base, al posto dei 25 di cui la presidente della Bce Christine Lagarde aveva parlato più volte nelle ultime settimane. «Un'ulteriore normalizzazione dei tassi sarà all'ordine del giorno delle prossime riunioni», si legge in una nota, a conferma che, nonostante Francoforte avesse temporeggiato finora, il percorso per riportare l'inflazione nell'Eurozona verso il target simmetrico del 2% - a giugno ha toccato il valore record dell'8,6% - è solo all'inizio.

Un percorso in linea, del resto, con la strada intrapresa con netto anticipo dalle altre Banche centrali, ad eccezione di qualcuna, ad esempio la giapponese, che proprio ieri ha confermato la sua politica monetaria ultra-accomodante. Insieme all'aumento del costo del credito per famiglie e imprese (deliberazione che chiude l'era dei tassi negativi e porta così il tasso principale allo 0,5%, quello sui depositi a zero e quello sui prestiti marginali a 0,75%), il consiglio direttivo dell'istituto di Francoforte ha dato anche il via libera allo scudo anti-spread, la misura pensata per fornire un paracadute sul mercato obbligazionario agli Stati più esposti alle tensioni sui rendimenti dei titoli del debito e ai venti della speculazione, come l'Italia. Soprattutto in una fase politica come quella che si è appena aperta, caratterizzata dalla profonda incertezza (ieri lo spread Btp/Bund ha chiuso in rialzo di 16 punti, a 237). In conferenza stampa, Lagarde si è tenuta con cura alla lontana da ogni commento sulla crisi politica italiana - e perfino dal fare il nome del nostro Paese , ribadendo semmai che lo scudo anti-frammentazione sarà disponibile a tutti e che «ne faremmo volentieri a meno, ma se sarà necessario non esiteremo a utilizzarlo».

LA MOSSA DELL'EUROTOWER PER FRENARE I PREZZI

La presidente della Bce Christine Lagarde ieri ha annunciato il primo aumento dei tassi in 11 anni

IL TIP, IL NUOVO STRUMENTO PER ACQUISTARE TITOLI DI STATO, VERRÀ USATO SOLO DOPO L'OK DELLA TROIKA SUL DEBITO

I PALETTI

Le due decisioni prese ieri, ha chiarito la numero uno della Bce, non possono che essere intrecciate, tanto che alla fine l'ok da parte dei 25 membri del board è arrivato all'unanimità su entrambe, a conferma del fatto che la luce verde allo scudo da parte dei falchi del Nord Europa era stata messa sul tavolo come moneta di scambio per ottenere l'ok alla stretta di mezzo punto percentuale dei tassi di riferimento. Il Tpi (Transmission Protection Instrument, questo il nuovo acronimo in inglese della Bce con cui toccherà familiarizzare) sarà attivabile «per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettono seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria nell'Eurozona». Non sarà, però, a costo zero. Tutt'altro. Arriva infatti, come anticipato dal *Messaggero*, con importanti paletti che legano gli acquisti di titoli di Stato, potenzialmente illimitati e con scadenza compresa tra uno e dieci anni - e su cui Francoforte manterrà «tutta la discrezionalità» del caso -, a quattro criteri che fanno perno sulla salute dei conti pubblici e sul rispetto delle scadenze per la realizzazione degli impegni del Pnrr.

Condizioni chieste dai falchi che l'Italia potrebbe avere più di qualche difficoltà a integrare, indipendentemente dalla revisione del Patto di stabilità che comincerà dopo l'estate. Il Tpi prevede infatti il rispetto della disciplina fiscale Ue (e il non esser sottoposti a una procedura per disavanzo eccessivo), l'assenza di gravi squilibri macroeconomici, la sostenibilità del debito (secondo una valutazione da parte della "troika" composta da Bce, Fondo monetario internazionale e Commissione, insieme al Meccanismo europeo di stabilità), insieme all'adozione delle riforme pattuite nel Recovery Plan e delle raccomandazioni formulate da Bruxelles nel pacchetto del semestre europeo. La strada, insomma, è decisamente in salita.

Gabriele Rosana

L'andamento dello spread

Così il differenziale di rendimento Btp-Bund dall'inizio del 2021

Chiusura del 21 luglio dopo le dimissioni di Mario Draghi: 230

La Bce non annuncia uno scudo anti-spread (cambia rotta pochi giorni dopo)

Invasione dell'Ucraina

Mario Draghi diventa presidente del Consiglio

Asse verticale: 75, 100, 125, 150, 175, 200, 225, 250

Asse orizzontale: 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 (2021) 01 02 03 04 05 06 07 (2022)

LE VARIAZIONI DELLE BORSE EUROPEE

MILANO	PARIGI	LONDRA	FRANCOFORTE
-0,71%	+0,27%	+0,08%	-0,27%

L'Ego-Hub

Piazza Affari in altalena Giuliani: «Il mercato ha già assorbito la crisi»

LO SCENARIO

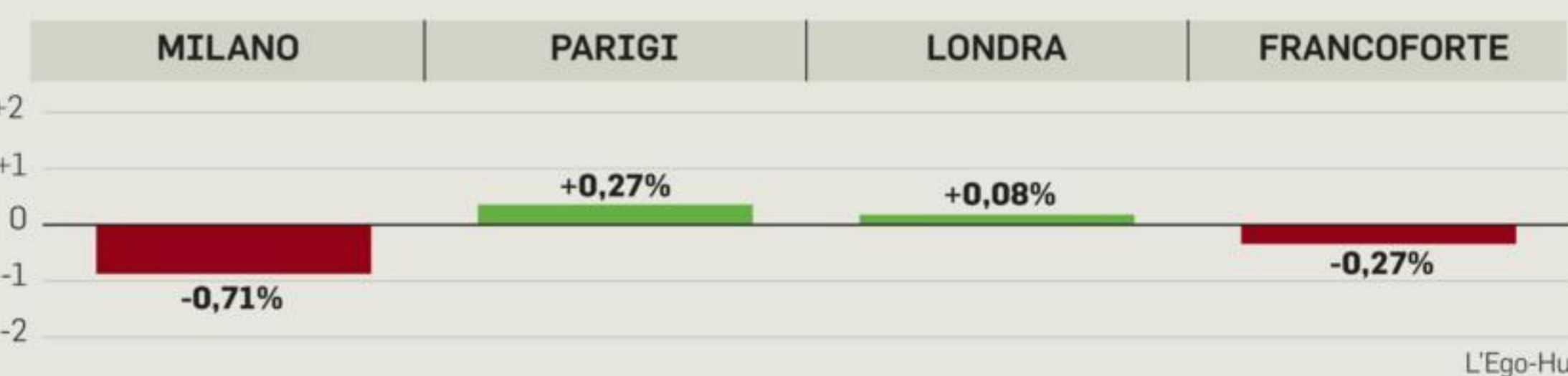
ROMA «Il rischio crisi di governo era nell'aria e il mercato lo aveva in parte metabolizzato. Ieri non è stata una giornata dominata dal panico in Borsa perché è stato il punto di arrivo di un processo già in corso. La misura Bce di aumento tassi dello 0,50% era attesa, quanto allo scudo non è chiaro il meccanismo di funzionamento. Per ora giudizio sospeso». Pietro Giuliani, presidente di Azimut, sintetizza con *Il Messaggero*, la giornata di ieri sui mercati: nonostante le dimissioni conclamate di Mario Draghi e lo scioglimento delle Camere da parte del Colle, pur in una giornata nervosa, non si è registrata la seduta negativa che si temeva. L'indice Ftse Mib ha chiuso con un calo dello 0,7%, risalita dallo scivolone del -2,5% prima dell'annuncio Bce. Non per tutti i titoli però si è verificato il ripensamento. Sull'indice di Piazza Affari hanno pesano i finanziari con vendite su Poste (-4,8%), Unicredit (-3,4%) e Banco Bpm (-4%). Sotto pressione Tim (-4,5%) dopo la seduta positiva di mercoledì; giù anche Saipem e Leonardo (entrambi -3,9%). Sul versante opposto in luce Diasorin (+4,7%), seguita da Amplifon (+2,9%) e Campari (+2,4%).

A loro volta i titoli tecnologici sono andati in controtendenza nonostante SAP SE, una multinazionale europea per la produzione di software gestionale fra le principali aziende al mondo nel settore degli ERP, abbia rivisto al ribasso le stime di utile operativo per l'intero anno a causa del ridotto contributo dei ricavi da licenze software e delle conseguenze della guerra in Ucraina.

IL DIFFERENZIALE CON IL BUND TEDESCO SI ATTESTA A QUOTA 230 IL PRESIDENTE DI AZIMUT: «PROCESSO GIÀ IN CORSO, I MERCATI LO SAPEVANO»

La scelta di Francoforte di alzare i tassi di 50 punti base anziché di 25 ha alimentato qualche tensione iniziale tale da provocare incrementi nei rendimenti, in parte riassorbita con la presentazione del nuovo strumento contro gli eccessi di volatilità degli spread (Transmission Protection Instrument). Sicché in chiusura il Btp decennale trattava in area 3,50% mentre il Bund di pari scadenza vedeva una flessione di una manciata di punti base a quota 1,20%. Per avere un'idea del saliscendi del differenziale basti dire che dopo aver aperto a 225 è volato fino a 241 per poi assestarsi a sera a 230. L'arretramento dei rendimenti del nostro titolo pubblico principe ha quindi fugato i timori del giorno prima, legati a un pericoloso avvicinamento al rendimento dei bond greci.

LA DIREZIONE EUROPEISTA

Sul mercato però ci si interroga se il pericolo di turbolenze sia stato allontanato oppure se l'avvio della campagna elettorale non possa produrre nuova volatilità. «Ritengo che il dibattito tra i partiti che si annuncia acceso - continua Giuliani, tra i maggiori specialisti del mercato e molto apprezzato nel mondo del risparmio gestito - non debba perdere la direzione europeista: tanto più il dibattito si dovesse allontanare dall'europeismo tanto più la campagna elettorale genererà volatilità». Che è poi lo scenario della primavera 2018, successivo alla vittoria della formazione giallo-verde dove alcune spinte contro l'euro, in particolare da parte della Lega, fecero salire lo spread oltre quota 300 punti. Per Giuliani comunque, in attesa che siano svelati tutti i dettagli sul funzionamento dello scudo varato ieri da Francoforte, per l'Italia il livello di sostenibilità del differenziale Btp-Bund tra 250-300 punti. «I mercati vogliono stabilità, la cosa più importante sarebbe assicurarsi tutti i finanziamenti collegati al Pnrr», auspica il fondatore di Azimut, società leader de risparmio con mezzi amministrati a maggio di 84 miliardi.

DOPO UNA PARTENZA IN FORTE RIBASSO, LA BORSA DI MILANO HA LASCIATO SUL TERRENO SOLO LO 0,7 PER CENTO

Ma in questo contesto di confusione, come deve muoversi il risparmiatore? La raccomandazione di Giuliani: «Oggi l'unica certezza, perché si tratta di un nemico certo, è l'inflazione. Ebbene nello scenario attuale, visto che da inizio anno sono scesi nella stessa misura i valori di azioni e obbligazioni, la possibilità di crescita è più alta per le azioni che proteggono maggiormente in termini reali dall'inflazione. E comunque mai vendere quando i listini reclinano: purtroppo è un errore che molti compiono per poi spesso pentirsi».

Rosario Dimito

La trattativa sui collegi

LO SCENARIO

FdI vuole i seggi del Nord Data del voto, è polemica «Non ce la aspettavamo»

▶Il partito ha il 22-24% nei sondaggi: da qui il negoziato sul riparto nel centrodestra

▶Ringraziamento agli alleati per la scelta su Draghi, braccio di ferro sulle candidature

ROMA Fratelli d'Italia ha nella media dei sondaggi tra il 22 e il 24 per cento dei consensi e questa cifra dovrà essere quella che orienta, secondo il partito di Giorgia Meloni, la suddivisione dei collegi uninominali nel centrodestra. Il criterio di assegnazione tra alleati è sempre stato questo e questo per FdI deve restare. Dunque, la trattativa tra Meloni, Salvini e Berlusoni comincerà e su questa base in vista del fatidico voto del 25 settembre. E nel partito della Meloni si è convinti che se il rispetto di questa regola verrà osservato non ci saranno problemi. Ma si sa: Giorgia è una abituata, e non a torto visto che i partner del centrodestra hanno fatto la fuitina con il Pd e con Draghi prima di pentirsene in queste ore e tornare con lei, a non fidarsi troppo degli altri due. Anche se adesso sembra scoppiato (quanto durerà?) l'idillio nel centrodestra e la leader di Fratelli d'Italia ospite a Tg2Post da Gennaro Sangiuliano ieri sera ha detto: «Sono grata agli alleati. Apprezzo la posizione che hanno preso riguardo al governo Draghi». E ora si augura una campagna elettorale senza sgambetti e in piena sintonia.

Il format della campagna d'agosto-settembre di Giorgia è pronto: nessun populismo ma serietà; insistenza sui temi che interessano gli italiani (non come è andato a finire Draghi, non gli accordi e i disaccordi con gli alleati, non la demonizzazione degli avversari ma bollette, licenze, crisi economica e alimentare, tasse e via dicendo); sottolineatura della collocazione atlantista della destra. Spiega la leader: «Non ci aspettavamo francamente di arrivare al voto il 25 settembre. La dipartita di questo governo è stata rocambolesca ed inaspettata ma noi siamo pronti e nel panorama politico FdI sarà il partito che meno di tutti dovrà spiegare cosa vuole fare. Le nostre priorità, la nostra collocazione e la postura su come affrontare le crisi sono sempre state articolate chiaramente da noi in questi anni. Dobbiamo solo ribadirle. Chi è in difficoltà sono altri che debbono reinventarsi una nuova identità». E ci tiene a sottolineare la Meloni: «Il comunicato della Casa Bianca è stato più rispettoso di quello di alcuni esponenti europei che si sono espressi contro la crisi di governo in Italia: io quelle posizioni l'ho vissute come un'ingerenza, un fatto che nessuna nazione dovrebbe permettersi di fare. Nessuno in Italia si è permesso di dire che Boris Johnson non doveva andare a casa perché abbiamo rispetto per le altre democrazie e non entriamo a gamba tesa in cose che non ci riguardano. D'altra parte la collocazione occidentale dell'Italia nessuno la vuole metter in discussione e sicuramente non la mette in discussione FdI che nei fatti ha dimostrato chiaramente quale sia la sua metà del campo».

ZONA NORD

Agli occhi dei meloniani occorre l'assicurazione scritta - preferiscono non chiamarlo più patto anti-inciucio - da parte degli alleati ritrovati che non usciranno più dal perimetro del centrodestra. E ancora: chi ha vinto le elezioni comunali al Nord? FdI con tanto di sorpasso sulla Lega. E questo dovrà significare, nelle aspettative di via della Scrofa, un numero di collegi maggiore rispetto al passato in quel Nord produttivo di cui Giorgia si sente pienamente rappresentante.

Mario Ajello

LEADER
Giorgia Meloni guida Fratelli d'Italia

LO SCENARIO

Conte adesso è in bilico, deroghe sui mandati per evitare la rottura

ROMA La cacciata di Mario Draghi da Palazzo Chigi scatenata dal mancato voto di fiducia del Movimento 5 Stelle al presidente del Consiglio si sta trasformando nella tomba elettorale del partito di Beppe Grillo. I temi principali sul tavolo dei pentastellati sono due, evitare la fuga di tutti i big del partito che essendo arrivati al secondo mandato non potranno essere ricandidati e la leadership di Giuseppe Conte.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'ex presidente del Consiglio sono settimane che cerca di giocarsi la carta delle deroghe, promettendo ai suoi fedelissimi, Alfonso Bonafede (l'uomo che lo presentò a Beppe Grillo, nonché ministro della Giustizia nei suoi Governi) e Riccardo Fraccaro (è stato prima ministro per i Rapporti con il Parlamento e poi sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei governi Conte) in primis, ma anche ad altre figure di spicco del Movimento, di trovare un modo per ricandidarli. La strada del presidente pentastellato, però, è tutta in salita visto che anche ieri Beppe Grillo ha continuato a difendere il principio del vincolo del secondo mandato, mentre Conte si è limitato a dire che farà quanto possibile per ottenere qualche deroga.

CONDIZIONI

A fronte di questo buffetto il comico genovese ha anche dato una carezza all'ex premier pentastellato, facendo sapere di aver «appoggiato totalmente la scelta di Giuseppe Conte» di non votare la fiducia al governo Draghi, visto che «a quelle condizioni non aveva più senso» restare nell'esecutivo. Quindi nessuna sconfessione di Grillo della linea tenuta in questi giorni dal presidente dei 5 Stelle, ma neanche un aiuto concreto per evitare il fuggi fuggi dal partito. La questione adesso, fanno notare fonti vicine all'ex premier pentastellato, non è neppure più quella delle deroghe, ma quanto vale veramente il Movimento 5 Stelle nelle urne. Infatti, dopo aver messo in crisi il governo Draghi senza, peraltro, essere riusciti a intestarsi inequivocabilmente la sua caduta, visto che è stata determinata anche dall'atteggiamento tenuto dalla Lega e da Forza Italia, i 5 Stelle sono in profonda difficoltà con quasi tutte le componenti del proprio elettorato. La base dei duri e puri antisistema è delusa perché non ha mai accettato né il sostegno a Draghi, né la collaborazione con la Lega e con il Partito Democratico, ma è scontenta anche quella classe media che guardava con fiducia alla credibilità internazionale del presidente del Consiglio per traghettare l'Italia fuori dalla crisi economica.

I CONTIANI VOGLIONO MANDARE VIA CRIPPA

Pressione dei fedelissimi di Giuseppe Conte per rimuovere dal ruolo di presidente del gruppo M5S alla Camera, Davide Crippa, reo di essersi schierato contro il leader

Adesso il rischio è che Conte sia troppo poco barricadero per guidare il Movimento 5 Stelle in una campagna elettorale da ritorno alla origini, ma che dovrà anche fare i conti con lo spread. E con l'ex premier grillino al comando non si potrà neppure giocare allo scarica barile su chi ha fatto cadere Draghi. A questo punto l'opzione di imbarcare Virginia Raggi e Alessandro Di Battista con un ruolo da protagonisti nella campagna elettorale (due big che non hanno neppure bisogno di deroghe per essere ricandidati), si fa ogni giorno più concreta, anche a discapito delle ambizioni di Conte. Con queste premesse, di posti sicuri per essere rieletti alla Camera o al Senato quasi non ce ne sono, e così sono in molti, anche tra i parlamentari al primo mandato, stanno riflettendo se non sia veramente più conveniente buttarsi con quelle forze politiche che si stanno attrezzando per raccogliere l'eredità dell'ex presidente della Banca Centrale Europea. Luigi Di Maio in testa, che ieri ha annunciato di voler portare avanti l'agenda Draghi e di non essere disponibile ad alleanze con coloro che hanno fatto cadere il governo.

TEMPI

L'unica certezza per i parlamentari del Movimento 5 Stelle è che il tempo stringe e chi vuole uscire dal partito lo dovrà fare rapidamente. E infatti, ieri, c'è stato il primo addio, con la deputata Maria Soave Alemanno che su Facebook ha spiegato: «Lascio il Movimento 5 Stelle. Nel pieno di una crisi che sta devastando il Paese, il Parlamento compie una scelta insensata e vigliacca buttando all'aria il lavoro fatto finora, sottraendosi, di fatto, dalla responsabilità di cercare delle soluzioni». Che non si sia trattato di un fulmine a ciel sereno lo sottolineato al stessa Alemanno: «Più volte nei giorni scorsi ho espresso la mia volontà di sostenere il presidente Draghi. L'ho fatto perché ritengo che cittadini e imprese non si aiutano creando instabilità su instabilità, mettendo a rischio le risorse europee e buttando via le riforme a cui stavamo lavorando». I prossimi giorni saranno cruciali per i gruppi parlamentari dei pentastellati e per lo stesso partito.

Caris Vanghetti

IL PERCORSO ONDIVAGO DELL'EX PREMIER HA SCONTENTATO SIA GLI ANTI SISTEMA SIA L'ELETTORATO VICINO ALLA CLASSE MEDIA

UN'ALTRA DEFEZIONE, SE NE VA LA DEPUTATA MARIA SOAVE ALEMANNO CHE DICE: «BUTTATO ALL'ARIA IL LAVORO FATTO»

Il centrosinistra

Letta, addio campo largo «Ora siamo più credibili» Ma in Sicilia va con M5S

▶Il segretario chiama alla mobilitazione il partito: «Dovete avere gli occhi di tigre»

▶Confermate per domenica le primarie con i grillini per il candidato alla Regione

Enrico Letta alla Festa dell'Unità di Roma

LA SVOLTA

ROMA L'epitaffio del campo largo Enrico Letta lo pronuncia senza nemmeno citare il M5s. «Ora pensiamo a noi». Davanti ai gruppi parlamentari riuniti negli stessi istanti in cui al Quirinale Mario Draghi si congedava dal governo, il segretario dem taglia l'ultimo filo che ancora fino a 24 ore prima lo aveva tenuto legato a Giuseppe Conte. La cesura, dice, è in quel voto del Senato che ha segnato un «cambio di paradigma e di scenario». E anche se il segretario dem si rifiuta di fare una classifica delle responsabilità, dando ugualmente colpa a Lega, Forza Italia e grillini per quell'epilogo che ha inutilmente cercato di evitare, dice chiaramente che in tema di alleanze niente potrà essere più come prima. «Evidentemente la differenza che si è creata in modo così evidente lascia un segno e difficilmente sarà ricomposto». Insomma, alle elezioni da una parte ci sarà chi ha sostenuto fino all'ultimo l'esecutivo guidato dall'ex presidente della Bce e dall'altra chi lo ha affossato.

È l'ufficializzazione del passaggio dal vecchio schema di campo largo a quello che Enrico Borghi preferisce chiamare il "mare aperto" ma che di fatto si identifica con l'agenda sociale rilanciata proprio da Mario Draghi negli ultimi scampoli dell'esecutivo.

LA CREDIBILITÀ

Letta è convinto che sia proprio su quel «patrimonio di credibilità» conquistato in questi mesi dal Pd che si debba impostare la prossima campagna elettorale, marcando la distanza dagli altri. Insomma, facendo una battaglia identitaria.

Ed è per questo che invita i candidati ad avere gli «occhi di tigre» e il partito a fare una "operazione verità" con gli italiani. «Serve il massimo di vocalità per raccontare la nostra narrazione, dire come sono andate le cose, dire chi è colpevole di quanto successo. Va detto senza infingimento e senza cercare di lenire nulla». Ufficialmente, per cercare di ribaltare i pronostici che vogliono la destra vincente alle prossime elezioni. Più prosaicamente – ammette qualcuno - per provare a massimizzare il risultato perché chissà, magari si può anche perdere, ma essere il primo partito.

TRA I DEM C'È CHI COME ORLANDO E BOCCIA, NON VEDE ANCORA DEL TUTTO CHIUSO IL RAPPORTO CON I PENTASTELLATI

La scelta di archiviare l'alleanza con il M5s per come era stata immaginata prima del voto di mercoledì può essere un potente collante. Ma Letta sa bene che al dibattito su come si debba procedere a questo punto, le correnti si presentano con sfumature diverse. «Compagni di strada e modalità verranno decisi insieme, collegialmente», assicura.

L'area di Base riformista, quella che fa riferimento a Luca Lotti e a Lorenzo Guerini, che infatti ritiene che il voto in Senato abbia segnato «inequivocabili elementi dirimenti», spinge perché ci si muova in direzione dei moderati. Il senatore Andrea Marcucci fa esplicito riferimento al «modello che portò al secondo mandato di Giuseppe Sala» ossia «una grande alleanza di democratici e riformisti» che guardi a «Renzi, Calenda, Di Maio, i liberali che hanno lasciato Forza Italia». Chi più si è speso per il rapporto con il M5S, come per esempio Andrea Orlando e Francesco Boccia, chiede invece di non chiudere completamente la porta al mondo grillino. «Aspettiamo che si depositi la polvere», dice qualcuno. E poi c'è Dario Franceschini, molto attivo anche negli ultimi tentativi di mediazione con Conte, che per ora non scopre le sue carte.

Anche per questo Letta chiede di evitare che si aprano discussioni "in piazza". «Nei prossimi giorni gli organi di partito saranno riuniti per decidere le modalità con cui andare al voto. La discussione cominci in quegli organi e non sui giornali». Un clima di decisioni sospese per cui alla fine non dovrebbero essere annullate le primarie previste in Sicilia per domenica prossima in cui a sfidarsi per diventare candidato presidente del campo progressista sono Caterina Chinnici per il Pd, Barbara Floridia per il M5s e Claudio Fava. Per quanto anacronistiche possano essere.

Barbara Acquaviti

L'intervista Roberto Morassut

«Noi siamo l'Italia pro-Draghi I sondaggi? È cambiato tutto»

Per Roberto Morassut, vicecapogruppo del Pd alla Camera, il rapporto con i Cinquestelle non è più recuperabile. «Abbiamo cercato responsabilmente e con pazienza di costruire le condizioni per una coalizione che unisse forze di centro moderato e lo stesso movimento Cinque Stelle dentro un progetto riformatore e di crescita civile. All'ultimo c'è stato un rigurgito di miopia, di piccolezza e infantilismo politico. Chi lo ha provocato ne pagherà le conseguenze. Il popolo, la gente non lo ha gradito. Ed è facile percepirlo»

Roberto Morassut vice capogruppo Pd alla Camera

Si passa dal campo largo al campo Draghi?

«In questi giorni l'Italia si è mobilitata affinché si portasse a compimento un lavoro per dare stabilità al Paese, raggiungere importanti obiettivi sociali, investire le risorse del pnrr nel modo migliore. Noi siamo in sintonia con questa mobilitazione e a quella Italia guardiamo. Quello è il nostro "campo largo" adesso».

Le primarie in Sicilia devono tenersi ugualmente? Pd e M5S possono ancora amministrare insieme in sede locale?

«In Sicilia proseguiremo il percorso avviato da tempo perché vi è compattezza e un programma condiviso. Le situazioni locali per fortuna non sempre corrispondono al quadro nazionale.».

E nel Lazio?

«Nel Lazio il voto è ancora un po' distante e si vedrà al momento cosa fare. Ma anche qui sono pronto a scommettere che la destra non vincerà».

Si farà una coalizione con un nuovo soggetto politico di centro?

«Ne discuteremo nei prossimi giorni. Di sicuro è importante mettere il Pd al centro della nostra linea di combattimento e ho l'impressione che c'è un grande spazio di consenso ancora percorribile. Le forze di centro debbono scegliere se regalare il Paese ad un "destra-centro" a trazione sovranista o battersi per una prospettiva diversa, europeista, liberale, democratica. La scelta è anche loro».

LA CRISI È ANCHE UN COLPO PER ROMA: SI PERDONO MESI PREZIOSI PER PNRR E POTERI DELLA CAPITALE

A questa coalizione possono unirsi anche Toti e altri reduci del centrodestra?

«Le forme di semplificazione dell'area di centro non dipendono da noi. Possiamo augurarci un centro più coeso che guardi alla sua sinistra, come diceva De Gasperi. Io me lo auguro. È una scelta strategica, direi epocale, la loro. Se vogliono evitare di diventare dei gregari di una destra sovranista egemone E Toti sta in questo contesto».

I sondaggi dicono che il centrosinistra senza Cinquestelle subirebbe una pesante sconfitta: cosa può cambiare da qui a settembre?

«I sondaggi di oggi raccontano sentimenti e orientamenti dei giorni precedenti. Ieri è successo qualcosa che è destinato a sconvolgere molto gli orientamenti e che aprirà scenari inaspettati».

La caduta del governo Draghi può danneggiare progetti fondamentali per il futuro di Roma come le opere per il Giubileo, l'Expo o il termovalorizzatore?

«Certamente è un colpo per Roma. La legge per i poteri di Roma Capitale era ormai all'ordine dei lavori, tante risorse del Pnrr erano pronte per essere erogate. Si perderanno mesi preziosi. Occorrerà ripartire nella direzione giusta ma evitando l'arrivo dei pasticcioni che abbiamo visto all'opera a Roma e nei governi nazionali di destra degli anni andati e che hanno fatto i danni che ancora stiamo pagando».

Pietro Piovani

Gli effetti a Nordest

LE REAZIONI

La rabbia delle imprese: «A rischio i soldi del Pnrr la politica veneta si ribelli»

▶Boschetto (Confartigianato): «In regione sono in pericolo 25mila posti di lavoro»

▶Refosco (Cisl): «Il nostro territorio può pagare più di altri questa situazione»

VENEZIA Gli uomini d'impresa del Nordest si erano spesi moltissimo sia pubblicamente che per vie riservate per evitare la fine del governo Draghi. Ora, dopo il crac e le elezioni fissate il 25 settembre, fanno già due conti sulle ricadute di questo vuoto di potere. «A livello regionale sono a rischio quasi 5 miliardi di euro e circa 25mila posti di lavoro - avverte Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto - le piccole imprese potrebbero pagare un prezzo altissimo e non solo in termini economici ma anche di mancate riforme (giustizia, appalti, Fisco) che valgono la competitività del Paese. L'Italia, le imprese, i lavoratori, la società e i cittadini non possono stare senza un governo nei suoi pieni poteri sino a fine anno. Solo un incompleto raggiungimento degli obiettivi del Pnrr metterebbe a rischio 1,8 miliardi di finanziamenti Ue e il blocco dei crediti fiscali per i bonus edilizia peserebbe per 520 milioni sulle nostre imprese».

«Il Veneto, territorio produttivo in mezzo a una sfida evolutiva importante, rischia di pagare caro questa situazione, ancor più di altri territori - osserva Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto -. Ai partiti e alla politica chiediamo responsabilità, soprattutto per i più fragili. No a posizioni ideologiche e facili populismi. Bisogna affrontare i problemi che il Paese ha davanti».

Arrabbiati i commercianti: «Far cadere il governo di Mario Draghi, l'italiano più illustre, è un gravissimo atto di irresponsabilità che ci fa vergognare davanti al mondo. Il Parlamento ha indignato l'Italia - avverte il presidente Patrizio Bertin -. È stata scritta una delle pagine più buie della storia repubblicana. Ne pagheremo le conseguenze, per i cittadini e le imprese vengono avanti mesi durissimi. Andare alle elezioni è una follia politica. L'unica consolazione è che l'intelligenza degli italiani presenterà il conto alle forze politiche che hanno voluto questa sciagura. E non ci si strappi le vesti se il primo partito risulta essere quell'astensionismo».

«È una vergogna che non ci meritavamo e sono incredibili tutti i voltafaccia che si sono susseguiti in questi giorni - sottolinea Laura Dalla Vecchia, presidente Confindustria Vicenza -. Zaia? Non l'ho ancora sentito, ma penso che la politica locale debba prendere le distanze da quanto avvenuto ieri in Parlamento. Deve essere vicina agli interessi del territorio, mentre ieri si sono fatti solo gli interessi dei partiti di Roma, e forse anche quelli personali. Adesso ci attendono cinque mesi difficilissimi, in cui come Paese perderemo tanti soldi, ma anche credibilità e immagine all'estero, che era stata data dal presidente Draghi. La ripresa è a forte rischio».

VERGOGNA

L'imprenditrice veneziana Gabriella Chiellino sottolinea: «Da mesi come azienda siamo immersi nel supportare imprese e Comuni per presentare progetti utili agli obiettivi del Pnrr. Questo sforzo di eAmbiente e di tante imprese non può e non deve essere vanificato da una scelta irresponsabile ed immotivata che non condividiamo. La priorità ora, e mi rivolgo anche ai tanti dirigenti pubblici responsabili e preparati, è quella di continuare a lavorare con ancora maggior dedizione in attesa del nuovo governo».

Maurizio Crema

L'intervista Roberto Marcato

«Questa crisi non ci voleva Zaia potrebbe andare a Roma ma spero resti: è più incisivo»

Per la Lega a Nordest è il giorno del silenzio. «Ma è anche "Il giorno della marmotta", ha presente il film?», dice Roberto Marcato, alludendo alla pellicola in cui uno scorbutico meteorologo rimane intrappolato in un circolo temporale, per cui ogni giornata si ripete identica a quella precedente. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, uomo forte della Liga Veneta, prende la parola nell'imbarazzo generale dopo che i presidenti Luca Zaia in Veneto e Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia si sono spesi inutilmente per la prosecuzione del Governo di Mario Draghi: «Bisogna prendere atto di alcuni elementi che danno la misura della fragilità del sistema-Paese».

Quali?

«Primo: l'incomprensibile suicidio politico di Giuseppe Conte, che come un santone americano porta al massacro tutta la sua squadra. Comportandosi da perfetto cecchino, di fatto ha azzerato il Movimento 5 Stelle. Secondo: l'ingenuità di Mario Draghi, la kryptonite di un premier messo là come super uomo assoluto con poteri straordinari. Anche un bambino capiva che i Cinquestelle non avrebbero mai votato un provvedimento che conteneva il termovalorizzatore di Roma, non posso credere che non lo sapesse anche lui: cosa pensava, che la politica avrebbe fatto un passo indietro rispetto all'ideologia?».

A staccare la spina di Palazzo Chigi però è stata la sua Lega, insieme a Forza Italia, unendosi a Fratelli d'Italia. Da leghista non si sente a disagio, dopo che fino all'ultimo ha sostenuto con Zaia la necessità di chiudere i cruciali dossier aperti?

«Da assessore confermo quanto ho dichiarato nei giorni scorsi: questa crisi per le nostre imprese non ci voleva. Ad esempio eravamo in dirittura d'arrivo per la firma sulla Zls in due aree strategiche come Porto Marghera e il Polesine, mentre ora occorrerà ricominciare tutto daccapo. Oppure, con la bolletta energetica alle stelle, andiamo verso un autunno in cui dovremo accendere il riscaldamento senza vedere traccia di autosufficienza rispetto alla Russia. Sono molto preoccupato per il tessuto produttivo del Veneto».

Appunto: quindi non si sente pure un filo imbarazzato?

«C'è l'aspetto amministrativo. Ma c'è anche il piano politico: nel momento in cui Conte ha commesso la follia di mandare in crisi il Governo, la Lega con il resto del centrodestra ha chiesto di immaginare un percorso senza chi ha tradito il mandato, ma Draghi ha detto no. A quel punto non c'erano più i margini per trovare altre vie: rischiavamo di dare l'impressione che, pur di rimanere là, avremmo accettato tutto».

Eppure c'è chi, come i ministri azzurri Mariastella Gelmini e Renato Brunetta, ha criticato apertamente la linea del proprio partito. Non poteva farlo anche Giancarlo Giorgetti?

ASSESSORE REGIONALE
Il leghista Roberto Marcato ha la delega allo Sviluppo economico

> SE IL CENTRODESTRA VINCERÀ LE ELEZIONI PER LUCA CI SARÀ ASSOLUTAMENTE UNO SPAZIO AL GOVERNO. MA SARÀ A LUI A DECIDERE

«Ma per carità. Siamo sicuri che quella di Gelmini e Brunetta sia stata coerenza istituzionale? Non è che per caso si è trattato di attaccamento alla poltrona? Personalmente la loro reazione mi sembra dettata più dalla rabbia per aver perso il posto».

Zaia e Fedriga escono indeboliti dalla scelta della Lega?

«No. I nostri governatori avevano l'obbligo amministrativo ed etico di rappresentare i territori, con tutta la loro preoccupazione per gli effetti della crisi. Poi però gli eventi sono precipitati. Amen».

Se il centrodestra vincerà le elezioni, Zaia andrà a Roma?

«I numeri dicono in maniera chiara e netta che vincerà il centrodestra. Probabilmente il premier non sarà Giorgia Meloni, per non scatenare tensioni internazionali, ma comunque una figura indicata da lei. In questa compagine credo che potrebbe esserci assolutamente spazio per Luca. Starà a lui decidere se accettare o no. Per la stima che ho nei suoi confronti, preferirei che il presidente rimanesse in Veneto perché qui è più incisivo, mentre sappiamo quanto ingovernabile sia questo Paese».

La base leghista è più delusa per la mancata autonomia, o più contenta per le elezioni imminenti?

«Non possiamo nasconderci che sull'autonomia non è stata fatta la battaglia della vita in questa legislatura. E il mancato raggiungimento di questo obiettivo, scritto nel Dna dei veneti, è un problema per il consenso della Lega in Veneto. Quanto alle elezioni, andiamo al voto per fare che cosa? Se è per portare a casa l'autonomia, la riduzione drastica di tasse e burocrazia, il piano energetico per l'autosufficienza, l'attuazione del Pnrr, bene. Se invece tutto questo casino serve solo a formare un Governo debole come quelli visti finora, allora siamo davvero al giorno della marmotta».

Angela Pederiva

Brugnaro: «Centrodestra ecco la casa di noi fucsia»

IL PROGETTO

VENEZIA Qualcuno a mezza voce già lo chiama il «partito di Draghi». Perché anche se il premier dimissionario difficilmente sarà in campo nella prossima campagna elettorale, è a lui, e ai suoi 17 mesi a palazzo Chigi, che guardano i protagonisti del centro. Convinti che la ricetta migliore per l'Italia sia quella di proseguire nel segno dell'agenda dettata da SuperMario. Con quattro punti cardinali: riformismo, pragmatismo, fede euro-atlantica e nessun veto ideologico di stampo novecentesco tipo destra-sinistra. Sono gli aspiranti leader del terzo polo (o almeno, i più in vista di loro): Carlo Calenda, Luigi Di Maio, Matteo Renzi e Giovanni Toti. E Luigi Brugnaro? Ieri pomeriggio il presidente di Coraggio Italia ha convocato i componenti della direzione nazionale per fare il punto della situazione politica e l'analisi dei possibili scenari.

L'INCONTRO

Mercoledì al Senato i fucsia avevano votato la fiducia al presidente del Consiglio, «per portare avanti i tanti punti dell'agenda Draghi – la chiosa del sindaco di Venezia – in questo momento particolarmente delicato per l'Italia». Al termine dell'incontro di Ci, il leader Brugnaro ha registrato un video per mandare questo messaggio: «Io e tutto il partito di Coraggio Italia abbiamo difeso il presidente Draghi fino alla fine. Non è stato sufficiente. Coraggio Italia è un partito civico e moderato nell'area di centrodestra. E lì vogliamo rimanere, con il nostro cuore, con le nostre ragioni. Le ragioni legate al lavoro e allo sviluppo economico. Se ci saranno le condizioni, ovviamente». Parole pronunciate con il sorriso. Della serie: chi ha orecchie per intendere, intenda.

Le scelte dei partiti

Anche Brunetta lascia Fi «Sono degli irresponsabili»

▶Dopo Gelmini se ne va il ministro alla Pa «La mia Forza Italia era un'altra cosa»

▶Ci pensa pure Carfagna. Berlusconi: «Riposino in pace, non hanno seguito»

IL RETROSCENA

ROMA Un altro addio che fa rumore in Fi è quello di Renato Brunetta. E pure Mara Carfagna ci pensa. Saluta il gruppo forzista a palazzo Madama il senatore Andrea Cangini, al quale potrebbero aggiungersi alcuni deputati (fra gli altri si fa il nome del padovano Roberto Caon: «Quello che è accaduto in Parlamento è vergognoso»), i quali seguiranno la responsabile degli Affari Regionali Mariastella Gelmini, in avvicinamento ad Azione di Carlo Calenda, che ieri si è sfogata («È stato irresponsabile buttare al macero il lavoro del governo per un calcolo elettorale»). Sulla stessa lunghezza d'onda («Sono degli irresponsabili») il ministro della Pubblica amministrazione: «La mia Forza Italia era un'altra cosa. È stato deciso di sacrificare un campione come Draghi, orgoglio italiano nel mondo, sull'altare del più miope opportunismo. Io rimango dalla stessa parte: dalla parte dei tanti cittadini increduli». La collega Carfagna premette: «Sono grata al presidente Berlusconi per le opportunità che mi ha offerto e la fiducia che mi ha testimoniato in questi anni, ma quanto accaduto rappresenta una frattura con il mondo di valori nei quali ho sempre creduto che mi impone di prendere le distanze e di avviare una seria riflessione politica».

FUTURO

Ora il più draghiano dei ministri si adopererà per costruire un campo che guardi all'ex numero uno della Bce come punto di riferimento. «Un'unione repubblicana, saldamente ancorata all'euroatlantismo» che contrasti «chi lavora per modificare gli equilibri geopolitici, anche indebolendo l'alleanza occidentale a sostegno dell'Ucraina». Caustico il commento di Silvio Berlusconi a *Repubblica*: «Riposino in pace... Stiamo parlando di esponenti senza seguito né futuro politico». E sulla caduta di Draghi: «Probabilmente era stanco e ha colto la palla al balzo per andarsene». Ma l'ala governista è convinta che nella richiesta del Draghi bis c'era la volontà di sostituirli. E c'è, anche nella Lega, chi non esclude un disimpegno per il futuro. Si capirà se ci saranno altri effetti dell'onda lunga dello strappo al governo. Ma il centrodestra ormai già guarda avanti: «Forza Italia e' pronta al voto», assicura il coordinatore veneto Michele Zuin. Secondo le simulazioni sul tavolo di villa Grande si vince dappertutto. Ma i leader dovranno prima sciogliere i nodi sul tavolo. Il primo è quello di chi nel caso la coalizione vincesse le elezioni andrebbe a palazzo Chigi. Per Silvio Berlusconi non può essere Giorgia Meloni. Troppo spostata a destra, rischierebbe di non rappresentare il mondo dei moderati. L'ex premier ha anche la suggestione di essere lui il più adatto, una figura di garanzia. Ma appunto resta solo una tentazione, non altro, anche se si sente gratificato quando qualche forzista pensa al suo nome. Matteo Salvini ci punta eccome ad essere il premier e così anche la Meloni, ripetendo che FdI non è più figlia di un Dio minore. Per questo motivo sta preparando delle regole di ingaggio per chiudere un patto di centrodestra con Salvini e Berlusconi ai quali gli alleati dovranno attenersi. Sulla base di criteri trasparenti. Il primo: si sottoscriva un accordo anti-inciuci. Basta con i governi giallo-verde o rosso-gialli. Il secondo: serve una coalizione che abbia tra i componenti solo chi appoggia valori comuni, no dunque a "centrini". Il terzo: la compilazione delle liste deve avvenire con il criterio del 2018, sulla base dei sondaggi. L'ultimo appunto sulla leadership: chi prende più voti governa. Condizioni sulle quali gli alleati di Fdi già hanno storto il naso.

IL VENEZIANO: «ORA UNIONE REPUBBLICANA» ANCHE IL PADOVANO CAON POTREBBE LASCIARE IL GRUPPO AZZURRO ALLA CAMERA

USCITA DI SCENA Mariastella Gelmini e Renato Brunetta (ANSA)

SCENARI

Innanzitutto sui collegi uninominali. La proposta è il 33% rispettivamente a Fdi, Lega e FI, con quest'ultimo partito che si farebbe carico anche di Udc e di Noi con l'Italia. Lorenzo Cesa, Antonio De Poli e Maurizio Lupi hanno sottoscritto un accordo per la campagna elettorale insieme alle altre forze del centrodestra di governo. Nel frattempo Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fdi, a Prima Free tratteggia un modello-Veneto per lo scenario nazionale: «Lo schema che si può applicare a Roma è quello che c'è a Venezia, solo a parti invertite, con Giorgia Meloni nei panni del leader esattamente come accade a Luca Zaia a Venezia».

E.Puc.

L'intervista Antonio Tajani

«Si dimettano dalle cariche Noi forzisti siamo il centro»

AZZURRO Antonio Tajani, qui con il veneto Michele Zuin, è coordinatore nazionale di Forza Italia

Non ci sta Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia, a far passare il centrodestra come l'artefice delle dimissioni di Mario Draghi. «Non abbiamo staccato nessuna spina. Semmai abbiamo mantenuto con coerenza una posizione che avevamo espresso fin dall'inizio della crisi».

Perché mandare a casa Draghi?

«Non siamo stati noi a farlo. Dal giorno in cui il premier è andato a dimettersi, Forza Italia ha tenuto una posizione coerente: avanti con il governo Draghi senza il Movimento 5 Stelle. Sono stati i grillini a rompere il patto di unità nazionale alla base dell'esecutivo. E non potevamo più considerarli affidabili. È quello che abbiamo ripetuto in Aula. Ed è quello che il presidente Berlusconi aveva spiegato poco prima per telefono sia al presidente Draghi che al presidente Sergio Mattarella».

Dicono che Berlusconi si sia fatto convincere da Salvini...

«Conosco Silvio Berlusconi da 40 anni. E trovo molto difficile credere che si faccia convincere da qualcun altro. In questa crisi Berlusconi è stato sempre coerente, così come Forza Italia e tutto il centrodestra di governo».

Dicono anche che il premier sia stato troppo duro coi partiti. Come la pensa?

«Abbiamo colto le parti positive delle sue parole. In particolare, il riferimento a un nuovo patto di fiducia. Patto che noi saremmo stati pronti a sottoscrivere».

Se ne sono andati colonnelli del partito come Mariastella Gelmini e Renato Brunetta. Teme altri addii?

«Non temo mai le uscite. Chi lascia un partito che gli ha permesso di fare una grande carriera politica, di solito è destinato a scomparire. E poi il giorno che dovessi decidere di uscire io, mi sembrerebbe logico lasciare anche il mio seggio in parlamento. Perché se sono stato eletto grazie a una forza che mi ha candidato, trovo sia giusto ridare la parola agli elettori».

Gelmini e Brunetta dovrebbero dimettersi dal governo?

«Credo di sì. Dovrebbero lasciare tutte le cariche ottenute grazie alla loro presenza in Forza Italia. O almeno è quello che farei io».

Come si spiega l'addio di due fedelissimi e convinti berlusconiani della prima ora?

«Bisogna chiedere a loro il perché delle loro decisioni. In queste ore mi sono preoccupato di altro».

Come farete a spiegare al Ppe che Forza Italia ha contribuito alle dimissioni di Draghi?

«Non è così. Il presidente del Ppe, Manfred Weber, ha già dichiarato che l'Italia ha bisogno di un governo di centrodestra. E che si augura che Forza Italia vada all'esecutivo. Hanno capito benissimo di chi è la responsabilità della caduta di Draghi».

Sarà Giorgia Meloni la leader del centrodestra?

«Intanto va fatta la campagna elettorale e va definito il progetto per governare l'Italia della coalizione: riduzione della pressione fiscale, flat tax. Poi si vedrà. Da parte nostra nessuna preclusione. Ma prima bisogna vincere».

Non teme che la coalizione sia giudicata troppo sbilanciata a destra, più che al centro?

«Il centro è Forza Italia. Un partito in crescita, con un leader che si chiama Silvio Berlusconi».

A.Bul.

Martella: «Veneto tradito dai leghisti» I timori dei sindaci: «Autunno difficile»

IL CENTROSINISTRA

VENEZIA Occhi di tigre? I dem veneti raccolgono l'invito del leader Enrico Letta. A cominciare da Andrea Martella, segretario regionale del Pd, che attacca a muso duro gli avversari: «Il voto al Senato ha tradito l'Italia e ha tradito il Veneto. In una fase complicatissima per il nostro Paese l'irresponsabilità del M5s, accompagnata dal cinismo di Lega e Forza Italia, ha posto fine all'esperienza del Governo Draghi. Una scelta priva di qualsiasi razionalità».

GLI APPELLI

Martella critica la mancata attenzione per gli appelli delle categorie economiche e delle parti sociali («Hanno prevalso l'ambizione personale, il tornaconto e la convenienza della propria parte politica»), ma soprattutto denuncia il tradimento del Veneto: «Per mesi ci hanno descritto la Lega come divisa tra governisti e sovranisti e abbiamo visto come è andata a finire, come sempre Zaia ha capitolato rispetto a Salvini e la linea della Lega così come quella degli ex moderati di Forza Italia è ormai subalterna alla Meloni e Fratelli d'Italia. I veneti come del resto gli italiani sapranno giudicare ciò che si è consumato in questi giorni». Aggiunge il deputato Nicola Pellicani: «Non siamo tutti uguali. Il Partito Democratico ha difeso gli interessi del Paese e dei cittadini. Fino all'ultimo ha cercato di evitare una crisi al buio. Lega, Forza Italia e M5s si sono assunti la responsabilità di una scelta che provocherà un danno gravissimo». A rimetterci sarà anche l'autonomia, rincara il parlamentare Diego Zardini: «Dovremo ripartire da zero, o quasi. Sono certo che i tanti veneti che speravano dopo tanto tempo di veder riconosciute forme particolari di autonomia e la gestione di alcune materie, sapranno chi ringraziare».

GAFFEO, PRIMO CITTADINO DI ROVIGO: «IL CAMPO LARGO COMPOSTO DA PD E M5S NON È PIÙ NELLE COSE, SERVE RIORGANIZZARSI»

LE STRATEGIE

Ma pure il centrosinistra dovrà cambiare strada secondo Edoardo Gaffeo, sindaco di Rovigo, ospite di *Prima Free*: «Il campo largo composto dall'alleanza tra Pd e M5s, che era stata portata avanti dalla segreteria nazionale del Partito Democratico, non è più nelle cose. Occorre riorganizzarsi e trovare nuove strategie per le prossime elezioni. Sono molto preoccupato perché l'autunno presenterà diversi momenti difficili e ci arriveremo con un quadro politico instabile». Timori condivisi da Sergio Giordani, primo cittadino di Padova: «L'inflazione galoppa, i prezzi delle materie prime e dei carburanti hanno subito rialzi abnormi, noi amministratori dobbiamo gestire anche fondi ingenti per opere strategiche, ma stanziati prima della crisi, e che quindi non tengono conto di questi aumenti vertiginosi, c'è una guerra in corso nel cuore dell'Europa e c'è incertezza e preoccupazione sugli sviluppi della pandemia da Covid. Al Paese serviva stabilità, responsabilità e unità per affrontare queste grosse criticità. Hanno prevalso logiche diverse e oggi sono molto preoccupato e amareggiato». *(a.pe.)*

Fassa Bortolo rinuncia a fare impianto in Sicilia: troppi 10 anni di attesa

▶In fumo investimento di 30 milioni che avrebbe generato oltre 100 posti di lavoro

▶L'azienda: «Mai visti tanti ostacoli». Ora le risorse saranno forse dirottate all'estero

IL CASO

TREVISO Dopo più di un decennio, tra autorizzazioni, provvedimenti emessi e poi annullati, ricorsi e controricorsi, l'iter non è ancora giunto a compimento. E non se ne vede la fine. Così Fassa Bortolo ha deciso di gettare la spugna: il gruppo di Spresiano, nel Trevigiano, uno dei leader italiani e internazionali nei prodotti e nelle soluzioni per l'edilizia, ha annunciato di rinunciare definitivamente alla realizzazione di un impianto per l'estrazione e la lavorazione di calcare, ad Agira, in provincia di Enna, in Sicilia. Tramonta dunque un progetto da trenta milioni di euro e che, secondo le stime dell'azienda, avrebbe generato oltre un centinaio di posti di lavoro, tra dipendenti diretti e indotto. Risorse che ora, visti i tempi lunghi della burocrazia e il contenzioso giudiziario ancora in atto, spiegano dall'industria, verranno dirottate altrove, magari anche all'estero.

POSIZIONI

L'intricata vicenda, i cui vari protagonisti, come facile intuire, sostengono posizioni molto diverse, comincia nel 2010 quando Fassa Bortolo decide di dar vita ad un'iniziativa produttiva in Sicilia: individuato il sito idoneo, nel 2013 acquista con contratto preliminare una ex cava in località San Nicolella, alle falde del Monte Scalpello, nel comune ennese, ormai in disuso da una trentina d'anni, e avvia le procedure per ottenere le autorizzazioni necessarie a riprendere l'attività estrattiva e a costruire nei pressi uno stabilimento dove trattare il materiale, con la riqualificazione ambientale dell'area. L'obiettivo è diventare operativi entro tre - quattro anni, ma il percorso si dimostra fin quasi da subito accidentato. Tanto che già nel 2018 l'azienda trevigiana rende pubbliche le lungaggini e minaccia di abbandonare.

Riassumiamo per sommi capi: la Sovrintendenza dà parere negativo per il ritrovamento nell'area di reperti archeologici (l'impresa aveva proposto di portarli in un museo ad hoc) e per i vincoli paesaggistici. Con anche il Comune favorevole al progetto, l'assessorato regionale all'Energia invece autorizza l'estrazione. Ma l'associazione culturale SiciliaAntica fa ricorso, evidenziando come tra i venditori dei terreni figuri un soggetto condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso. La Fassa ha più volte ribadito di essere del tutto all'oscuro dei precedenti dell'uomo, però il Distretto minerario di Caltanissetta (competente pure per Enna) revoca le licenze. Il Tar di Catania e il Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo (l'equivalente del Consiglio di Stato per la Regione autonoma siciliana) respingono i controricorsi dell'azienda. Ulteriore svolta: il dirigente del dipartimento per l'Energia della Regione, Salvatore D'Urso, annulla la decadenza, ripristinando l'autorizzazione originaria. Insomma, un'odissea.

Siamo allo scorso dicembre: in seguito ad un nuovo ricorso il Tar di Palermo dichiara illegittima la determina regionale. Si attende ora l'ulteriore pronunciamento in merito del Cga. Da Spresiano, tuttavia, fanno sapere di non voler aspettare oltre e, indipendentemente da quale sarà il verdetto del giudice, di intendere porre fine al progetto. «Mai l'azienda si è trovata di fronte a simili complessità», conferma una nota, nel ringraziare comunque il presidente della Regione Nello Musumeci, il sindaco di Agira, Maria Gaetana Greco, Legambiente e tutti gli altri enti che hanno creduto nel programma.

COLOSSO

Fassa Bortolo conta 19 stabilimenti in Italia e all'estero: il più recente, il primo extra Ue, inaugurato meno di un mese fa a Matozinhos, in Brasile. Con anche 9 sedi commerciali e circa 1.700 addetti complessivi, ha fatturato 520 milioni di euro nel 2021. «L'evoluzione del mercato dell'edilizia sta imponendo lo sviluppo di prodotti sempre più tecnologici e diversificati, che hanno imposto una modifica all'orientamento degli investimenti - prosegue la nota -. Oggi, infatti, non potendo escludere ulteriori possibili azioni ostative, non è più possibile pianificare con certezza i tempi di costruzione dello stabilimento di Agira. Il progetto rischia di diventare obsoleto ancora prima di nascere, e per questo Fassa Bortolo ha deciso di non proseguire oltre, non sussistendo più le condizioni per sostenere un investimento di simile importanza». Nel prossimo triennio il gruppo prevede di investire nel complesso circa 300 milioni. Salvo sorprese, però, non più in Sicilia.

Mattia Zanardo

DAL CUORE DELLA CAMPAGNA TREVIGIANA

Lo storico impianto della Fassa Bortolo a Spresiano, in provincia di Treviso. Il gruppo ha 19 stabilimenti nel mondo

LA STORIA INIZIA NEL 2010 L'OBIETTIVO ERA DI DIVENTARE OPERATIVI IN 3-4 ANNI, MA UNA SERIE DI RICORSI HANNO BLOCCATO TUTTO

Milano

Abbandonata in casa 7 giorni, bimba muore

L'ha lasciata a casa da sola per quasi una settimana, con a fianco un biberon con del latte e null'altro. È morta di stenti la piccola Diana di quasi un anno e mezzo, trovata senza vita nel suo lettino da campeggio, in un appartamento alla periferia est di Milano dove era stata abbandonata da giovedì scorso. La madre, Alessia Pifferi, 37 anni ad agosto, è ora in cella con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato.

Inchiesta sui tamponi rapidi chiesto il rinvio a giudizio per Rigoli e per Simionato

SANITÀ

PADOVA L'indagine della Procura di Padova sui così detti tamponi rapidi, sperimentati tra la prima e la seconda ondata Covid, si è conclusa. Il pubblico ministero Benedetto Roberti ha chiesto il rinvio a giudizio per Roberto Rigoli, l'ex primario dell'ospedale di Treviso che nel 2020 ha sostituito Andrea Crisanti come riferimento per la gestione della diagnostica anti-Covid, e Patrizia Simionato, all'epoca dei fatti contestati direttrice generale di Azienda Zero, che acquistò i tamponi rapidi. I due, in concorso tra loro, devono rispondere dei reati di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente.

LE ACCUSE

Rigoli avrebbe confermato di aver effettuato l'iter per verificare l'idoneità di quei test, che Azienda Zero poi comprò in due tranche, senza gara, dalla ditta Abbott. Quasi 500 mila kit, per un costo di più di 2 milioni di euro. Stando però a quanto ricostruito dagli inquirenti, l'idoneità necessaria non era stata verificata. Il che avrebbe penalizzato le altre ditte che avevano presentato offerte. Sempre secondo l'accusa, Rigoli avrebbe anche fornito documenti falsi per attestare che test di tamponi rapidi erano stati verificati sui pazienti entrati in pronto soccorso all'ospedale di Treviso. Le indagini sono state condotte dai militari della Guardia di Finanza. Gli inquirenti hanno fatto luce sui rapporti tra la dirigenza di Azienda Zero e i vertici delle case farmaceutiche che hanno assicurato da settembre la fornitura dei test rapidi, utilizzati anche dal governo italiano e sviluppati in molte parti del mondo. I militari per chiudere il cerchio sul presunto scandalo dei tamponi rapidi hanno indagato sulla affidabilità dei test antigenici. Non solo, hanno cercato di capire perché sono stati utilizzati e in quale modo. Inoltre hanno assunto informazioni proprio sentendo Crisanti, autore del primo studio che evidenziava la scarsa sensibilità del prodotto.

L'ESPOSTO

Lo stesso Crisanti all'*Ansa* conferma infatti di essere stato l'autore della denuncia da cui è scaturita l'inchiesta: «Ho presentato un esposto in cui non menzionavo nessuno ma semplicemente sottolineavo che venivano usati tamponi rapidi che non erano idonei per lo screenig di sorveglianza, perché non avevano la sensibilità giusta. L'esposto è partito sulla base di uno studio che avevamo condotto all'Università di Padova, studio che è stato aspramente criticato e contestato dalle autorità regionali». Non a caso il gruppo regionale del Pd va all'attacco: «Il presidente Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin devono venire urgentemente a riferire in aula. Chiederemo tutta la documentazione e chiederemo l'avvio di un'inchiesta interna per capire cosa sia avvenuto».

LA DIFESA

Rigoli però respinge le contestazioni: «Ho operato con il massimo scrupolo e nell'esclusivo interesse della collettività. Confido che già all'udienza preliminare sarà possibile chiarire ogni aspetto della vicenda e appurare la correttezza del mio operato». La sua difesa nel merito: «Mi era stata domandata una verifica documentale della corrispondenza tra le caratteristiche tecniche richieste dall'avviso pubblico e le schede tecniche dalla casa produttrice. Effettuavamo poi anche una valutazione sull'idoneità tecnica complessiva del kit che conteneva il test rapido (cioè la sua idoneità ad essere impiegato con facilità dagli operatori nel contesto emergenziale in atto). Non era invece stata richiesta un'autonoma valutazione scientifica sull'attendibilità delle specifiche tecniche dichiarate dalla casa produttrice del test. Una tale indagine sarebbe stata del resto impossibile da svolgere». Da un anno Rigoli è nella direzione srrategica dell'Ulss 2 Marca Trevigiana. Il dg Francesco Benazzi assicura: «Certamente che lo tengo come direttore sociosanitario, per me è una brava persona. Spero si faccia chiarezza al più presto».

Marco Aldighieri
Mauro Favaro

LA SCELTA

Così il dottor Roberto Rigoli mostrava due anni fa ai giornalisti l'utilizzo dei tamponi rapidi

IL MICROBIOLOGO: «HO OPERATO CON SCRUPOLO» L'INDAGINE PARTITA DALLO STUDIO DI CRISANTI

La tragedia degli incendi

Albero eroso dal fuoco uccide una volontaria

▸Elena Lo Duca, 56 anni, coordinava la Protezione civile a Prepotto (Udine)

▸Le fiamme erano quasi spente ma la pianta si è spezzata travolgendola

IL DRAMMA

UDINE È morta da volontaria della Protezione civile, pronta a portare il suo aiuto ovunque l'emergenza chiamasse, tanto da essere stata insignita del Cavalierato della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella nel dicembre 2021 per questa sua dedizione. Così il Friuli Venezia Giulia ricorderà da ieri Elena Lo Duca, vittima degli incendi che da tre giorni stanno devastando la regione lungo il confine orientale dal Carso triestino su, fino a Resia e Resiutta, passando anche per Prepotto e la sua frazione Cialla, all'imbocco delle Valli del Natisone, dove ieri un albero bruciato, spezzatosi improvvisamente, cadendo ha colpito Elena, che da coordinatrice della locale Protezione civile era impegnata in attività di supporto nella bonifica di un'area interessata da un rogo scoppiato in mattinata.

Poliziotta, assistente capo coordinatore in forza al Commissariato di Cividale, 56 anni, moglie e madre di una figlia, Elena ieri mattina aveva prestato servizio con la divisa da poliziotta per poi, finito il turno, indossare quella della Protezione civile Fvg per coordinare i volontari che stanno presidiando aree in cui continuano a manifestarsi focolai e fiamme. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti rapidamente i soccorsi ma, purtroppo, le ferite riportate si sono rivelate letali.

Si è immediatamente recato a Cialla il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, con il direttore della Pc Amedeo Aristei e la sindaca di Prepotto, Mariaclara Forti. Cordoglio e massima vicinanza ai familiari sono stati espressi dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. La morte di Elena ha colpito profondamente il Governo e i vertici della Protezione civile nazionale, presenti e passati. La sua morte è «una forte testimonianza dell'altruismo e della generosità di tutti i volontari», ha affermato la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. «Con la sua attività e il suo costante impegno, Elena ha rappresentato una colonna portante del Sistema della protezione civile territoriale», ha detto il capo del Dipartimento nazionale, Fabrizio Curcio, che sabato scorso era arrivato a Udine per ringraziare i 10mila volontari Fvg. «Un esempio per tutti noi», l'ha ricordata nell'immediatezza dell'incidente anche Franco Gabrielli, per 5 anni capo della Protezione civile nazionale e ora Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica.

NOMINATA CAVALIERE DA MATTARELLA

Elena Lo Duca, 56 anni, era poliziotta del commissariatop di Cividale: lo scorso dicembre era stata nominata Cavaliere dal Capo dello Stato

TERZO GIORNO DI ROGHI SUL CARSO E IN CARNIA, TRENI ANCORA FERMI VERSO TRIESTE. CENERE FINO A LIGNANO

LA LINEA DEL FUOCO

Se al terzo giorno il fuoco sul Carso triestino e goriziano è contenuto e si lavora per il definitivo spegnimento, ieri il Friuli Venezia Giulia ha dovuto fare i conti con ulteriori importanti incendi. Prepotto, Pulfero, Resia, Resiutta sono i nomi che s'aggiungono a Doberdò del Lago e alle sue frazioni, all'area del Lisert lungo i binari che conducono a Trieste, dove la situazione dei focolai è tale che Trenitalia non ha riavviato i collegamenti. Anzi, i sopralluoghi indicano danni che richiedono «interventi di riparazione molto impegnativi». La situazione ha generato ritardi anche nel resto della rete. La Regione ha potenziato i collegamenti sostitutivi, con altre quattro coppie di corse speciali via mare con l'imbarcazione Delfino Verde fra Trieste e Monfalcone. L'A4, invece, è stata completamente riaperta, ma la situazione resta «attentamente monitorata» e presidiata con autobotti e safety car. Inevitabili, però, i disagi: «Due giorni di passione», ha detto Stefano Adami di Confartigianato Trasporti Fvg.

POLVERI NELL'ARIA

Si lotta anche con il fumo e le polveri trasportati a chilometri dalle aree incendiate. Per questo ieri lo stabilimento di Fincantieri di Monfalcone è rimasto chiuso per il secondo giorno consecutivo e la sindaca della città, Anna Maria Cisint, ha prorogato l'ordinanza in cui stabilisce l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2. Ha anche sconsigliato di frequentare le locali Marine. Alle 11 del mattino i rilevamenti di pm10 per metro cubo erano a 138,4, quasi tre volte il limite indicativo di 50. Alle 17 erano scese a 60, ma alle 18 le polveri sono risalite a 121. Anche a Trieste valori oltre la soglia, ma rientrati in serata. Valori sopra la soglia in mattinata anche a Grado e ad Aquileia, come ha dato conto l'assessore regionale all'Ambiente,e fuliggine anche sul litorale di Lignano.. A Monfalcone, è scattata la protesta dei portalettere, «abbandonati a sé stessi, senza la minima considerazione per la loro sicurezza», ha denunciato il coordinatore regionale della Slc-Cgil, Riccardo Uccheddu.

FORZE IN CAMPO

In campo tre elicotteri del Vigili del Fuoco e due della Protezione civile, insieme a un canadair. Un secondo entrerà in campo. Decine di uomini tra Forestali regionali, volontari e funzionari di Protezione civile, pompieri e tecnici per il monitoraggio dei siti sensibili, tutti in sicurezza; restano circa 300 le persone sfollate, ha dettagliato in giornata il vicepresidente Riccardo Riccardi. Sui Vigili del fuoco Fvg, però, è scattata la segnalazione sindacale: «Stanno affrontando l'attuale emergenza incendi, senza precedenti in regione, con una carenza di personale operativo che supera le 200 unità, pari a oltre il 25% della pianta organica», ha informato Orietta Olivo, segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil.

Antonella Lanfrit

COPPIA Davide Miotti ed Erica Campagnaro, travolti e uccisi dalla valanga che si è staccata sul ghiacciaio della Marmolada

In migliaia per l'addio a Davide ed Erica «Non sarete mai soli»

▶Cittadella, chiesa piena e sedie in piazza ai funerali della coppia morta in Marmolada

▶Luca Miotti: «Ti saluto fratello: che il vento di quelle vette continui a parlarci di te»

LA CERIMONIA

CITTADELLA (PADOVA) Non sarete soli. È questo il messaggio che l'intera comunità di Cittadella ha voluto inviare a Karen ed Ettore, i figli di Davide Miotti ed Erica Campagnaro, le vittime padovane del disastro sulla Marmolada. Ieri mattina, ai funerali in Duomo, c'erano più di mille persone. La chiesa era talmente piena che sono state posizionate delle sedie nel piazzale laterale e i volontari della Protezione civile hanno coordinato la mattinata.

Nelle stesse ore veniva dato l'ultimo saluto a Nicolò Zavatta, 22 anni, anche lui morto quel maledetto 3 luglio sulla montagna. A Barbarano, nel Vicentino, c'erano il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e il dirigente generale del Dipartimento protezione civile della Provincia autonoma, Raffaele De Col. Il presidente della provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti e l'assessore Achille Spinelli si trovavano invece a Cittadella, oltre alla giunta comunale al completo (meno il sindaco), l'assessore regionale Francesco Calzavara e il consigliere Giuseppe Pan, assieme a una rappresentanza del Soccorso alpino. «L'amministrazione provinciale e tutta la comunità trentina – hanno commentato Fugatti e Spinelli - sono vicine alle famiglie delle undici vittime, colpite da una enorme e terribile fatalità. Una delle più grandi tragedie che hanno interessato le nostre montagne e che ha visto in campo decine di uomini e donne delle diverse forze della Protezione civile».

LA FOLLA

Il Duomo di Cittadella ha cominciato a riempirsi presto, già alle 9 i primi banchi erano occupati. Un'ora prima dell'inizio dei funerali. Quattro persone si sono sentite male a causa del caldo torrido.

Le strade attorno alla chiesa sono state chiuse al traffico, diverse serrande sono state abbassate a metà in segno di rispetto del lutto cittadino. I feretri sono arrivati poco prima delle 10 da via Indipendenza, viaggiando in parallelo. Insieme nella morte come nella vita.

LA SORELLA DELLA ALPINISTA: «I MONTI ERANO LA VOSTRA SECONDA CASA. RICORDEREMO SEMPRE LE VOSTRE RISATE»

IL SORRISO

«Caro fratello, voglio ricordare il tuo sorriso, la tua voglia di vivere, la tua dolcezza. Il tuo carattere forte e nello stesso tempo generoso e amorevole». Così Luca Miotti, fratello di Davide. «Hai praticato tanti sport, il karate, lo sci nautico – ha continuato - E poi la montagna, la tua passione. Quella passione che ti permetteva di nutrire l'anima. Tu ed Erica ora, ancora più di prima, siete una cosa sola, fatta di amore e condivisione. Ti saluto fratello. Che il vento delle montagne continui a parlarci di te. Ti abbraccio, forza Ettore, forza Karen». Un grosso applauso è risuonato in chiesa e nel piazzale esterno. Subito dopo ha preso la parola Debora Campagnaro, sorella di Erica.

«Carissima sister, questa volta sono proprio arrabbiata con te – ha detto - Sportiva, dinamica, amante della natura ma soprattutto innamorata dei tuoi tesori più grandi: Karen ed Ettore». Per tutto il tempo Debora è riuscita a mantenere la voce chiara e limpida. Ma quando è arrivata a parlare dei suoi nipoti, rimasti senza genitori, qualcosa si è rotto. «Dovevamo fare ancora tante cose assieme – ha proseguito - Ricorderemo sempre le vostre risate, tua e di Davide. La montagna era la tua seconda casa, la passione delle passioni. Ricordi, mi dicevi che per stare bene bisogna andare in montagna». Poi si è rivolta ai suoi nipoti: «Karen ed Ettore, loro saranno con voi in ogni istante, non resterete soli. L'amore che Erica e Davide ci hanno trasmesso lo sentiremo sempre. Ed è un amore con la A maiuscola».

Le bare di legno chiaro sono state portate a spalla dagli amici della coppia, sulle note di "Stairway to heaven" dei Led Zeppelin che Davide ed Erica avevano voluto al loro matrimonio. Al di fuori del Duomo li ha accolti un grande abbraccio collettivo. La mamma di Davide, accompagnata a braccetto dal figlio Luca, ha baciato una bara e poi l'altra. Così hanno fatto anche gli altri componenti della famiglia, a partire dai figli.

E poi, arriva davvero il momento dell'addio. Le due auto con i feretri sono partite, i parenti sono rimasti immobili. Al centro, Karen ed Ettore si sono abbracciati, si sono tenuti stretti l'uno all'altra. Guardando i genitori allontanarsi.

Silvia Moranduzzo

Il ricordo del sacerdote

«Legati al matrimonio con una corda da montagna»

CITTADELLA (PADOVA) «Siamo chiamati qui dall'amore con la A maiuscola». Poche parole ma dritte al cuore. Don Luca Moretti, arciprete di Cittadella, ha celebrato i funerali di Davide Miotti ed Erica Campagnaro parlando soprattutto di amore. Quell'amore che prevale sulla morte.

«Siamo qui in tantissimi oggi a ricordare Erica e Davide. Di tutte le età e sensibilità. Non ci conosciamo, ma siamo chiamati qui dall'amore con la A maiuscola - ha detto don Moretti - Questa è una di quelle giornate torride nelle quali verrebbe voglia di andare in montagna e respirare aria pura e fresca. Erica e Davide erano uniti da una immensa passione per la montagna». Una passione che hanno condiviso sin da subito. L'arciprete ricorda quando «il giorno del matrimonio, gli amici li hanno legati assieme con una corda da montagna. Il loro cammino è stato tutto in salita, ma la fatica non li ha mai spaventati. Anzi - ha continuato - loro dicevano: "Se si fa fatica ancora meglio, perchè ne varrà sicuramente la pena". Queste loro parole sono per noi oggi una speranza. Oggi non c'è una corda ad unire i loro corpi affiancati. C'è un legame invisibile. Lo mostrano le parole del Cantico dei cantici scelto da loro per consacrare il loro amore. Le parole ci ricordano che l'amore è più forte della morte, nulla può spezzare l'amore, direi io, nemmeno una valanga improvvisa di neve e di sassi. In questi giorni abbiamo visto crescere attorno ad Erica e Davide un amore sempre più forte di quella corda che gli amici legarono quel giorno».

Si. Mo.

Mozione del Comune per la grazia di Mattarella a Onichini

LA RICHIESTA

NOVENTA PADOVANA (PADOVA) Una mozione per chiedere al presidente della Repubblica Sergio Mattarella la grazia per Walter Onichini. La proporrà martedì durante il Consiglio comunale il sindaco di Noventa Padovana, Marcello Bano, a nome del suo gruppo di maggioranza per il macellaio di Legnaro (Pd) in carcere dallo scorso settembre per aver sparato a un ladro che tentava di entrare in casa sua.

«La violazione della libertà e della sicurezza del proprio domicilio e delle persone che ci vivono porta qualsiasi essere umano, per quanto tranquillo cittadino e operoso lavoratore, a reagire istintivamente, soprattutto in caso di aggressione improvvisa e violenta – si legge in uno dei passaggi della mozione – È diffusa nella cittadinanza la percezione che il principio di salvaguardia della famiglia spesso non venga tutelato e anzi, che sia proprio il malfattore a ricevere maggiori garanzie. Vari sono i casi in cui chi si è difeso in casa ha dovuto fare i salti mortali per provare la propria innocenza e, cosa ancora più grave, si è visto costretto a trovare i soldi necessari per risarcire il criminale. Tutto ciò genera un senso di crescente paura e insicurezza all'interno delle nostre case che deve essere eliminato con l'adozione delle giuste misure».

LA PROPOSTA DEL SINDACO DI NOVENTA PADOVANA, IL PAESE DELL'UOMO IN CELLA PER IL FERIMENTO DI UN LADRO

PROTESTA Walter Onichini con la moglie e il sindaco Marcello Bano

«È inconcepibile che un onesto cittadino come Walter Onichini subisca l'onta del carcere e venga costretto a risarcire il criminale subendo anche conseguenze gravi per l'attività economica con cui sostiene la sua famiglia» ha commentato Bano. Chiaro è il messaggio del primo cittadino leghista: «Mi adopererò in tutte le sedi affinché venga concessa la grazia».

Di fatto la Cassazione ha confermato la sentenza d'Appello a 4 anni, 10 mesi e 27 giorni per Onichini, accusato di tentato omicidio perché il 22 luglio 2013 sparò a un giovane albanese sorpreso nella sua abitazione a rubare insieme ad alcuni complici. Il ladro, condannato a 3 anni e 8 mesi per l'effrazione a casa del macellaio, è tutt'oggi latitante. Nella battaglia per avere giustizia Walter Onichini ha sempre avuto al suo fianco la moglie Sara Scolaro. «Auspico – ha concluso Bano – che anche altre amministrazioni comunali propongano una mozione analoga per salvare da una ingiusta pena un onesto padre di famiglia».

Cesare Arcolini

Economia

LABOMAR: LE ACQUISIZIONI PORTANO IL FATTURATO A SALIRE DEL 36,9% A 48,1 MILIONI DI EURO

Walter Bertin
Fondatore e Ad Labomar

Euro/Dollaro

+0,24% 1 = 1,02035 $

1 = 0,85253 £ +0,33% 1 = 0,98814 fr -0,05% 1 = 140,5 ¥ -0,17%

Ftse Italia All Share -0,63% 23.269,16

Ftse Mib -0,71% 21.196,59

Ftse Italia Mid Cap +0,10% 38.802,11

Ftse Italia Star +0,80% 47.604,21

G V L M M G

L'EGO - HUB

Bonus tv, ultima chiamata in cassa ancora 53 milioni

▶Dal Mise stanziati complessivamente 319 milioni per dare una forte spinta alla trasformazione digitale ▶Fino ad oggi sono più di tre milioni le famiglie che hanno chiesto gli incentivi per la sostituzione

LA MISURA

ROMA Bonus tv, ultima chiamata. Nel serbatoio delle risorse per gli indennizzi per il cambio di televisori e decoder in vista dello switch off di gennaio restavano al 16 luglio circa 53 milioni dei 319 stanziati dallo Stato. È corsa al beneficio: per riscuotere gli aiuti c'è tempo fino al 31 dicembre o fino alla fine delle coperture. Fin qui circa 1,3 milioni di nuclei hanno richiesto il bonus tv e decoder, introdotto sul finire del 2019, per una spesa complessiva pari a 51 milioni di euro, mentre il bonus rottamazione è stato ricevuto da una platea più ampia, quasi 3 milioni di famiglie, per una spesa che supera la soglia dei 215 milioni di euro. È quanto emerge dai dati contenuti nell'ultimo report del Mise guidato da Giancarlo Giorgetti sugli indennizzi. Insomma, oltre 4 milioni di famiglie hanno beneficiato di questi incentivi.

I PARAMETRI

Nel caso del bonus rottamazione l'aiuto si traduce com'è noto in uno sconto del 20% sull'acquisto di un nuovo televisore, del valore comunque non superiore a 100 euro, a patto che l'apparecchio di cui ci si disfa sia stato comprato prima del 22 dicembre del 2018. Il bonus tv e decoder, riservato ai nuclei con Isee non superiore ai 20mila euro, equivale a un risparmio di 30 euro sull'acquisto. Più nel dettaglio, le richieste per il bonus tv hanno toccato il picco lo scorso mese di ottobre (190.727). Sempre a ottobre del 2021 il bonus rottamazione aveva raggiunto la vetta delle 536mila istanze. Dall'inizio dell'estate il bonus rottamazione ha totalizzato 200mila domande circa, mentre quello per tv e decoder più di 40mila.

A GENNAIO 2023 CAMBIERÀ LO STANDARD DI TRASMISSIONE SU TUTTO IL TERRITORIO

I TEMPI

La prima fase del passaggio alla nuova televisione digitale si è conclusa il mese scorso, con il completamento della riorganizzazione delle frequenze. Un processo partito dalla Sardegna a novembre e giunto al termine a giugno in Campania. Nei giorni scorsi sono state anche cessate le ultime frequenze ancora attive per uso televisivo della banda 700 megahertz. In precedenza, a inizio marzo, era stata attivata dalle emittenti televisive la codifica Mpeg-4 sullo standard tecnologico Dvbt, per consentire la trasmissione dei programmi in alta qualità. L'ultima fase di questo percorso si consumerà a gennaio 2023, ricorda il Mise, quando verrà adottato lo standard di trasmissione digitale terrestre di seconda generazione Dvb-T2. Perciò i cittadini che hanno la necessità di cambiare il televisore o di acquistare un decoder aggiornato per continuare a vedere i loro programmi preferiti sul piccolo schermo hanno tempo fino al 31 dicembre per dotarsi di nuovi apparecchi. Il Mise ha anche promosso in questi mesi una capillare campagna di comunicazione e informazione istituzionale, accompagnata da una continua collaborazione con operatori, stakeholder del settore, Regioni e Comuni coinvolti dalla riorganizzazione delle frequenze. Non solo. Per ridurre al minimo i disagi dovuti al passaggio al nuovo digitale terrestre, sono previsti in arrivo nei Comuni di montagna incentivi e contributi alle comunità per l'accesso al satellitare.

Francesco Bisozzi

Ancora disponbili 53 milioni di euro per finanziare il bonus tv

La diversificazione

Amazon ha acquistato One Medical messi sul tavolo 3,9 miliardi dollari

Amazon, il gigante dell'e-commerce, ha firmato ieri mattina un accordo per acquisire One Medical, una grande catena di assistenza sanitaria di base che opera sotto la rete di cliniche di San Francisco, Life Healthcare. Amazon, spiega una nota, pagherà 18 dollari per azione in contanti, ovvero 3,9 miliardi di dollari incluso il debito. One Medical provvede con l'assistenza online ai pazienti ed utilizza anche una app per essere più efficiente e veloce. «Pensiamo che l'assistenza sanitaria sia in cima alla lista delle esperienze che devono essere reinventate», ha dichiarato in una nota Neil Lindsay, vicepresidente senior di Amazon Health Services. Una volta concluso l'accordo, Amir Dan Rubin rimarrà ceo di One Medical. Previsto anche un piano di crescita nel medio lungo periodo per sviluppare la società sui mercati americani.

Arriva l'aiuto per lo psicologo domande dal 25 luglio

IL SOSTEGNO

ROMA L'Inps ha annunciato per il 25 luglio il via alle presentazione delle domande, che consentiranno di ottenere fino a 600 euro per affrontare terapie psicologiche. C'è tempo fino al 24 ottobre ma è importante fare presto. Le graduatorie saranno stilate a partire dalle persone con Isee più basso, fino alla soglia massima di 50mila euro, in base all'ordine di arrivo della domanda.

LA CIRCOLARE

Nei giorni scorsi una circolare dell'Inps, la numero 83, ha illustrato come funziona questa misura, che è stata introdotto dal decreto Milleproroghe. Il beneficio si può utilizzare per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia presso gli psicologi iscritti all'albo che aderiscono all'iniziativa, a scelta del cittadino. L'importo totale dell'aiuto dipende dalla situazione economica del beneficiario e prevede fino a 50 euro a seduta per un massimo di 600 euro per ogni persona, per chi ha Isee inferiore a 15.000 euro. Per chi ha un Isee tra 15.000 e 30.000 euro il massimo è di 400 euro mentre, con un Isee ancora superiore, è di 200 euro. La domanda si può presentare, in modalità telematica accedendo al sito web dell'Inps con credenziali Spid, Cie o Cns oppure tramite il contact center dell'istituto. Una volta pronta le graduatorie, i beneficiari saranno contattati e riceveranno un codice univoco che potranno usare per prenotare la sessione di psicoterapia. Il contributo dovrà essere utilizzato entro 180 giorni. Il professionista, dopo la seduta, dovrà emettere la fattura e caricarla sul sito dell'Ipns.

Caro energia e guerra, da Sace altre garanzie

L'INIZIATIVA

ROMA Al via da oggi Garanzia SupportItalia, il nuovo strumento straordinario previsto dal decreto Aiuti per sostenere, attraverso la garanzia di Sace e la controgaranzia dello Stato, i finanziamenti rilasciati dagli istituti di credito alle imprese italiane che abbiano subito ripercussioni economiche negative a seguito della crisi russo-ucraina e del conseguente caro-energia. Attraverso il nuovo Temporary Crisis Framework, varato dalla Commissione europea, spiega una nota, Sace è quindi autorizzata a sostenere le imprese italiane danneggiate dall'attuale congiuntura, attraverso il rilascio di garanzie su finanziamenti fino al 31 dicembre 2022, nei limiti del plafond di 200 miliardi di euro di garanzie di Stato già stanziati dal decreto Liquidità dell'aprile 2020, varato per fronteggiare l'emergenza Covid, e ad oggi mobilitati per circa 42 miliardi di finanziamenti garantiti.

LA DIMENSIONE

Tutte le imprese italiane potranno accedere ai finanziamenti garantiti da Sace, purché in linea con i requisiti stabiliti dal decreto Aiuti.

Seguso, fallimento per la storica vetreria

▶Nominato curatore la commercialista trevigiana Carrer, il 15 novembre l'adunanza dei creditori

▶I titolari della società muranese: «Stupiti, c'erano già un accordo transattivo e un piano con il Fisco»

TRIBUNALE

VENEZIA In frantumi la Sshg srl di Murano, l'azienda del vetro artistico che fa capo a Gianluca e Pierpaolo Seguso, eredi di una tradizione familiare che affonda le radici nel 14. secolo. Un'impresa che occupava, fino a poco tempo fa, una dozzina di maestri vetrai per la produzione di lampadari e oggetti d'illuminazione, presente con i propri oggetti nelle collezioni permanenti di 75 musei di tutto il mondo e insignita nel 2018 del prestigioso premio Compasso d'oro.

Il tribunale di Venezia nei giorni scorsi ne ha dichiarato il fallimento, nominando come curatore la commercialista trevigiana Caterina Carrer e fissando per il 15 novembre prossimo l'adunanza dei creditori per procedere all'esame dello stato passivo, in modo da liquidare le attività dell'azienda e le preziose giacenze accatastate in magazzino.

LA GENESI

La Sshg era nata nel 2009 come progetto Seguso&Seguso per promuovere un modo nuovo di concepire il vetro ed era orientata all'arredo d'interni. Nel 2012 aveva preso in affitto dalla Seguso Viro un ramo d'azienda che si occupava di oggettistica e poi anche della Cenedese. Mentre nel 2014 il Tribunale dichiarava il fallimento di Venti Radi Immobiliare, sempre di proprietà della famiglia Seguso.

Nel fallimento era finito all'asta anche l'immobile occupato dalla fornace, acquistato nel 2018 per poco più di 900 mila euro da una concorrente del vetro, la Salviati, nonostante una perizia fallimentare di oltre 3 milioni.

La Sshg aveva continuato a lavorare all'interno per anni, chiedendo di regolarizzare la propria posizione contrattuale. Pena lo sgombero, chiesto da Venti Radi nel 2017. La Sshg, tra il 2013 e il 2017 aveva raddoppiato i ricavi, con una quarantina di dipendenti e un fatturato di 5 milioni di euro. Ma nel 2020 aveva accumulato anche dei debiti, tanto che la Radi - ormai in amministrazione da parte del Tribunale da quasi sette anni - aveva presentato istanza di fallimento. E così gli impianti - fermi da marzo a causa della pandemia - non sono stati più riaccesi. E non è bastata neppure l'ultima proroga di 60 giorni concessa ai 120 giorni del concordato in bianco aperto a fine 2021, per formalizzare il piano di rientro definitivo.

La sentenza del Tribunale fallimentare parla di debiti per oltre 1 milione e 600 mila euro nei confronti della Radi per l'affitto di azienda e di oltre 3 milioni verso l'Agenzia delle Entrate.

LA REAZIONE

Per il titolare Gianluca Seguso, invece, l'istanza di fallimento è stata un fulmine a ciel sereno, perché non preceduta da decreti ingiuntivi.

«Con la Radi avevamo raggiunto un accordo transattivo per un valore di circa 25 mila euro, segno che il credito milionario era forse soltanto presunto, tra dare e avere - afferma -. L'agenzia delle Entrate aveva approvato un piano di rateizzazione a dieci anni. La mia preoccupazione ora va alle famiglie dei miei collaboratori e al patrimonio di conoscenze accumulato in questi anni, dobbiamo trovare il modo per non disperderlo pertanto resto a disposizione». La Cgil, per bocca di Francesco Mulzer, si sente vicina ai lavoratori e chiede che le istituzioni vigilino sulla possibilità che le aziende possano passare di mano nonostante i fallimenti.

Raffaella Vittadello

TRA IL 2013 E IL 2017 LA SOCIETÀ VENEZIANA AVEVA RADDOPPIATO I RICAVI A 5 MILIONI CON 40 ADDETTI POI LA CRISI COVID

SEGUSO Maestri vetrai al lavoro qualche anno fa nell'antica fornace di Murano (Venezia)

Arredamento e interni

Somec compra il 65% di Budri e sale in Tsi

Il gruppo trevigiano Somec ha perfezionato l'acquisizione del 65% di Budri e ha acquisito un ulteriore 20% di Total Solution arrivando all'80% del capitale. La società quotata a Milano specializzata nell'ingegnerizzazione e realizzazione di progetti complessi chiavi in mano, attraverso la propria controllata Mestieri, ha acquisito il 65% del capitale sociale di Budri, una delle eccellenze mondiali nella lavorazione del marmo. Il prezzo provvisorio è pari a 7,5 milioni di euro sulla base di un valore d'impresa di 16,6 milioni. Somec ha perfezionato anche l'esercizio dell'opzione call sul 20% del capitale sociale di Total Solution Interiors, precedentemente detenuta dai soci di minoranza Alvaro Tagliabue per il 13,5%, Gabriele Tagliabue per il 3,25% ed Eleonora Tagliabue per il 3,25%, raggiungendo così il controllo dell'80% della società, attiva nella realizzazione di progetti di interni personalizzati.

Electrolux, più vendite ma i volumi sono in calo

IL BILANCIO

MILANO Electrolux: vendite nette secondo trimestre in aumento dello 0,3% ma volumi scendono e cala anche la redditività. L'utile operativo del più grande produttore di elettrodomestici in Europa è stato di 560 milioni di corone svedesi (circa 55 milioni di euro), contro gli 1,98 miliardi dell'anno precedente e una previsione media degli analisti di 981 milioni. A giugno il gruppo svedese degli elettrodomestici con basi produttive nel Nordest ha segnato ricavi per 33.749 milioni di corone svedesi (circa 3 miliardi di euro). I prezzi e il lancio di nuovi prodotti hanno contribuito alla crescita, mentre i volumi sono diminuiti in modo significativo, la domanda del mercato infatti è scesa.

APPROVVIGIONAMENTI CRITICI

Gli ostacoli alla catena di approvvigionamento e al lavoro hanno comportato volumi sostanzialmente inferiori e costi più elevati, soprattutto nell'area del Nord America. L'utile del periodo è stato di 257 milioni corone svedesi, mentre l'utile per azione è stato di 0,93 corone svedesi. Il flusso di cassa operativo post investimenti è stato di 403 milioni corone svedesi. Per il presidente e ceo Jonas Samuelson, «si continua a lavorare per mitigare gli ostacoli alla catena di approvvigionamento e prevediamo miglioramenti a partire da metà 2022».

La Fornasier Holding (Fiel) sbarca a Bologna, acquisita la quota di maggioranza di Tekni Post

TECNOLOGIA

VENEZIA Fornasier Holding acquista la maggioranza di Tekni Post, l'integratore di sistemi bolognese specializzato nell'ambito della building automation, la pratica che punta a ottimizzare le prestazioni della struttura e aumentare i livelli di vivibilità, comfort e sicurezza all'interno degli ambienti. Tekni Post ha sede a San Lazzaro Savena (Bologna) e ha un fatturato di 3,5 milioni. Luca Tomasi, Claudio Martelli e Fabio Schirone siederanno ancora nel consiglio di amministrazione di Tekni Post per gestire il business con il supporto del team di management di Fiel Spa, forti anche delle nuove sinergie di gruppo. Michele Fornasier: «Questa operazione ci permette di integrare l'offerta su una linea di business attualmente poco coperta, e allo stesso tempo di allargare le competenze del gruppo con uno staff di elevatissima qualità».

GRUPPO ARTICOLATO

La società di punta della holding veneziana è la Fiel di Ceggia, 140 addetti per circa 20 milioni di euro di fatturato attiva nella progettazione, costruzione e manutenzione degli impianti elettrici, speciali, termoidraulici e di climatizzazione. L'azienda nasce nel 1960 dall'intuizione di Franco Fornasier e ora vede inseriti i figli Michele, Federico e Lisa. Nel 2004 ha acquisito veneziana Maddalena.

Fiel Spa e Fornasier Holding sono state assistite dal professor Francesco Orlando fondatore di Fair Play Consulting per gli aspetti finanziari e industriali, per la parte legale dall'avvocato Michele Ferrari dell'omonimo studio legale, mentre la due diligence economico-finanziaria è stata effettuata dallo studio Bogoni con il partner Renato Bogoni.

I pionieri del web veneziani di Nozio cedono la piattaforma AdsHotel a Digital Arbitrage

DIGITALE

VENEZIA La start-up veneziana AdsHotel ceduta alla compagnia americana Digital Arbitrage.

AdsHotel (gruppo D-Business) e`unapiattaforma tecnologica progettata per l'ospitalità che offre agli hotel indipendenti una sponda per gestire al meglio comunicazione web per aumentare le prenotazioni dirette abbattendo le commissioni. «Integra in una semplice piattaforma diversi canali e tipi di annunci per aumentare le vendite dirette e, conseguentemente, la profittabilita», spiega il comunicato di D-Business. AdsHotel e`natain Italia, a Venezia, per soddisfare le esigenze della clientela di Nozio srl, azienda leader in Italia nel digital marketing per hotel. AdsHotel è stata sviluppata per dieci anni sotto l'ombrello della holding capogruppo D-Business, società con sede al Vega (il parco scientifico tecnologico di Marghera, Venezia), specializzata nel supporto ad aziende e start-up e partecipata dai veneziani Marco Baldan, Massimo Trovò, Filippo Fasolo e Marco Bonaso. Due dei fondatori, Marco Baldan e Massimo Trovò, hanno realizzato il primo sito ufficiale di un hotel in Italia, quello del Giorgione di Venezia, nel 1996. Poi hanno fondato Netplan, prima azienda italiana specializzata nel digital marketing per hotel indipendenti, diventata Nozio dando poi vita ad AdsHotel e a D-business, oggi capogruppo da 12 addetti.

I DUE FONDATORI, MASSIMO TROVÒ E MARCO BALDAN, HANNO FATTO IL PRIMO SITO ALBERGHIERO IN ITALIA NEL 1996

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0199	0,00
Yen Giapponese	141,4600	0,38
Sterlina Inglese	0,8555	0,43
Franco Svizzero	0,9924	0,28
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	81,4510	-0,18
Renminbi Cinese	6,9040	0,21
Real Brasiliano	5,5777	0,63
Dollaro Canadese	1,3178	0,35
Dollaro Australiano	1,4848	0,55

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	53,75	53,78
Argento (per Kg.)	n.d.	592,22

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	395	441
Marengo Italiano	315	340

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,209	0,46	1,157	1,730	8126105
Atlantia	22,510	0,27	15,214	22,948	2113258
Azimut H.	16,240	-3,13	16,024	26,454	561434
Banca Mediolanum	6,136	-1,51	6,012	9,279	1500882
Banco BPM	2,354	-4,04	2,282	3,654	41171697
BPER Banca	1,317	-3,13	1,288	2,150	27345290
Brembo	9,850	-0,40	8,607	13,385	168956
Buzzi Unicem	17,100	0,65	15,249	20,110	289274
Campari	10,375	2,47	8,968	12,862	2029343
Cnh Industrial	11,630	0,39	10,688	15,148	2943359
Enel	4,748	-1,45	4,702	7,183	40450493
Eni	11,000	-1,56	10,679	14,465	11031394
Exor	64,000	0,38	57,429	80,645	203431
Ferragamo	16,490	2,04	13,821	23,066	190081
FinecoBank	11,425	-2,39	10,362	16,180	3841006
Generali	14,240	-0,18	14,041	21,218	6429481
Intesa Sanpaolo	1,663	-2,77	1,627	2,893	259407424
Italgas	5,195	-1,52	5,155	6,366	1487711
Leonardo	9,762	-3,92	6,106	10,762	3451958
Mediobanca	7,998	-0,62	7,547	10,568	4121322
Poste Italiane	7,988	-4,88	7,891	12,007	9456789
Prysmian	27,790	2,24	25,768	33,886	744879
Recordati	43,610	1,92	37,432	55,964	279799
Saipem	0,721	-3,92	0,724	5,117	34165287
Snam	4,742	-0,65	4,665	5,567	5780040
Stellantis	12,568	-0,59	11,298	19,155	12481446
Stmicroelectr.	34,065	0,80	28,047	44,766	2785853
Telecom Italia	0,209	-5,31	0,209	0,436	46330952
Tenaris	12,350	-1,95	9,491	16,167	2008235
Terna	7,026	-0,93	6,563	8,302	3676162
Unicredito	8,705	-3,37	8,079	15,714	53500088
Unipol	3,856	-3,65	3,669	5,344	5897580
UnipolSai	2,126	-1,39	2,118	2,706	1628006

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	2,640	-3,30	2,651	3,618	45147
Autogrill	6,376	-1,18	5,429	7,206	1560804
B. Ifis	12,560	-0,63	11,912	21,925	98724
Carel Industries	20,950	5,81	17,303	26,897	46155
Cattolica Ass.	6,735	0,00	4,835	6,756	117665
Danieli	19,240	-2,14	17,208	27,170	22304
De' Longhi	18,500	-1,60	17,463	31,679	214111
Eurotech	2,952	-2,45	2,724	5,344	86863
Geox	0,766	-0,78	0,692	1,124	176377
Italian Exhibition Gr.	1,870	-1,32	1,879	2,816	11205
Moncler	43,190	1,01	36,549	65,363	573705
OVS	1,494	-0,99	1,413	2,701	1525820
Safilo Group	1,307	1,48	1,100	1,676	422973
Zignago Vetro	11,840	0,85	10,978	17,072	51193

Il caso

Il nipote ritira le accuse di stalking a Ricky Martin

Un nipote di Ricky Martin (nella foto) ha ritirato le accuse di incesto nei confronti del cantante in una apparizione in tribunale che ieri ha di fatto chiuso il caso. Joaquin Monserrate Matienzo, Carmelo Dávila e Harry Massanet Pastrana, i legali di Martin, hanno diffuso una dichiarazione in cui affermano che il nipote ha preso la decisione di ritirare le accuse di stalking. Ricky Martin era stato accusato di stalking da Dennis Yadiel Sanchez, figlio 22enne della sorellastra del cantante Vanessa. In seguito alla denuncia le autorità portoricane avevano emesso nei confronti del cantante un'ordinanza restrittiva Secondo quanto era trapelato inizialmente, il 50enne cantante e attore, sposato dal 2017 con l'artista siriano-svedese Jwan Josef, era stato accusato di stalking da una persona con cui avrebbe avuto una relazione per sette mesi ma con cui si sarebbe lasciato ad aprile. Per la leggi di Porto Rico, le molestie nei confronti di un familiare costituiscono un'aggravante e Martin avrebbe rischiato una pena molto pesante se condannato.

Al Trinity College di Cambridge all'interno di una vecchia edizione delle Memorie dell'avventuriero veneziano è spuntato fuori un documento inedito datato 2 dicembre 1791 dove il celebre seduttore risponde piccato all'insistenza del nipote Carlo che gli aveva chiesto del denaro: «Voi mi avete scritto da pazzo scapestrato impertinente. Ditemi se eravate ubriaco quando l'avete fatto»

Casanova, la lettera ritrovata

LA STORIA

Toh, una lettera di Casanova. Più o meno questo si devono esser detti nella biblioteca del Trinity College di Cambridge, in Gran Bretagna, quando, nell'aprile 2021, hanno aperto una vecchia edizione delle memorie dell'avventuriero veneziano e si sono ritrovati tra le mani un suo documento autografo e sconosciuto. Una scoperta sensazionale, anche perché di Giacomo Casanova, nato a Venezia nel 1725 e morto a Dux, in Boemia (oggi Duchov, Repubblica ceca) nel 1798, si pensava che non ci fosse ormai più nulla da trovare. La lettera è arrivata sulla scrivania di Maria Giovanna De Simone, triestina, laureata in filologia, dal 2006 in Inghilterra e dal 2014 alla Wren Library, ovvero la biblioteca che racchiude le 80 mila edizioni antiche e i 2 mila manoscritti del Trinity College.

LA STUDIOSA

«Ero l'unica che potesse capire di cosa si trattasse, visto che la lettera è in italiano. Quando l'ho vista», racconta De Simone, «pensavo fosse legata all'aspetto più noto di Casanova, quello di seduttore, e invece parla di soldi». È datata 2 dicembre 1791, è scritta dal castello di Dux dove l'avventuriero, a corto di denaro e ormai acciaccato, era stato assunto sei anni prima come bibliotecario dal padrone di casa, il conte Joseph Karl Emmanuel von Waldstein, parente di quel Waldstein al quale, nel 1805, Ludwig van Beethoven dedica la celeberrima sonata per pianoforte n. 21, che da lui prende il nome. La lettera è indirizzata al nipote Carlo, figlio di Giovanni, il fratello che si era trasferito a Dresda assieme alla madre Zanetta e col quale Giacomo manterrà rapporti piuttosto freddi. Il ragazzo era stato così improvvido da chiedere denaro allo zio, cosa da non fare nei confronti di chi ne è sempre a corto.

DEBITI E CREDITI

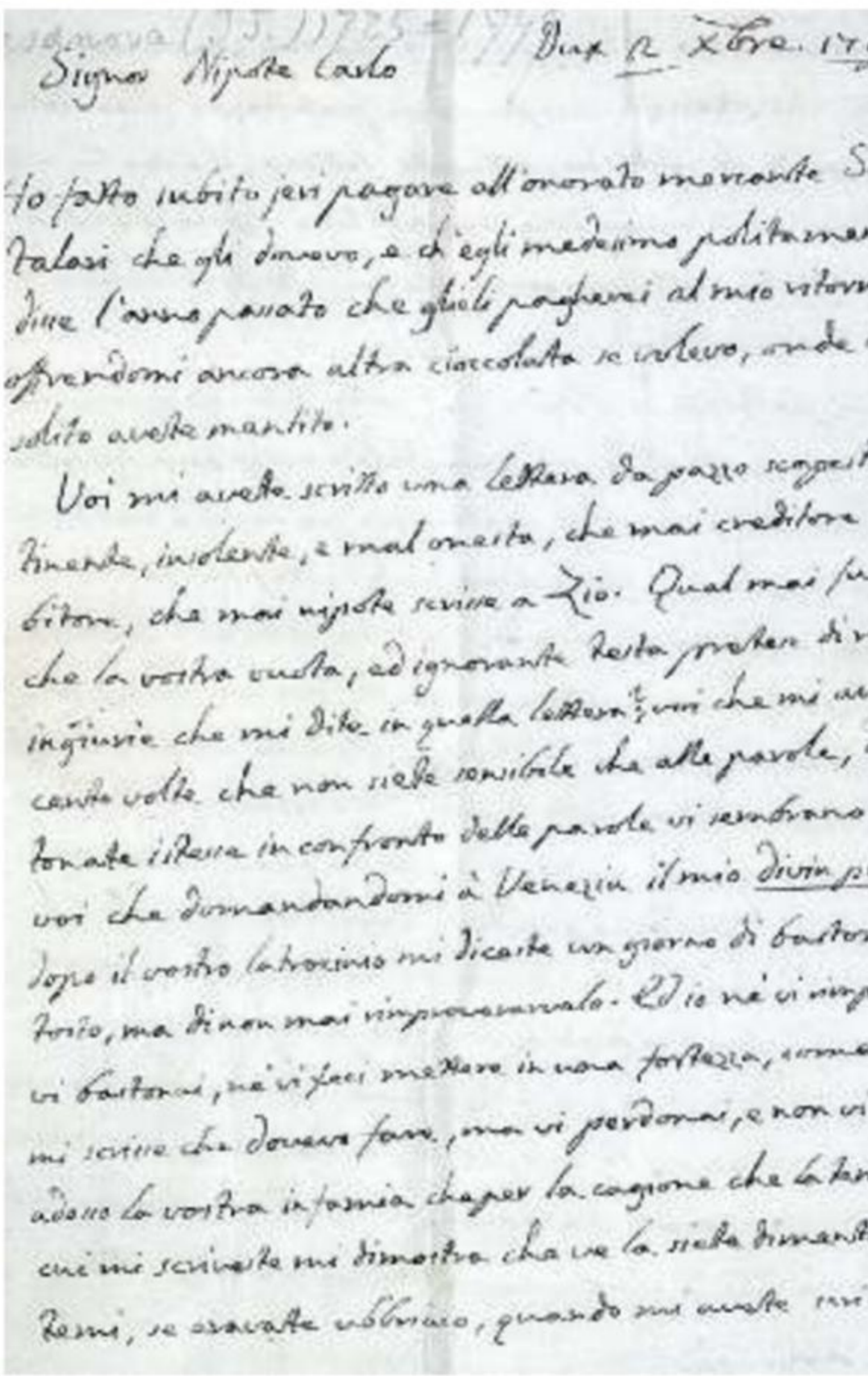
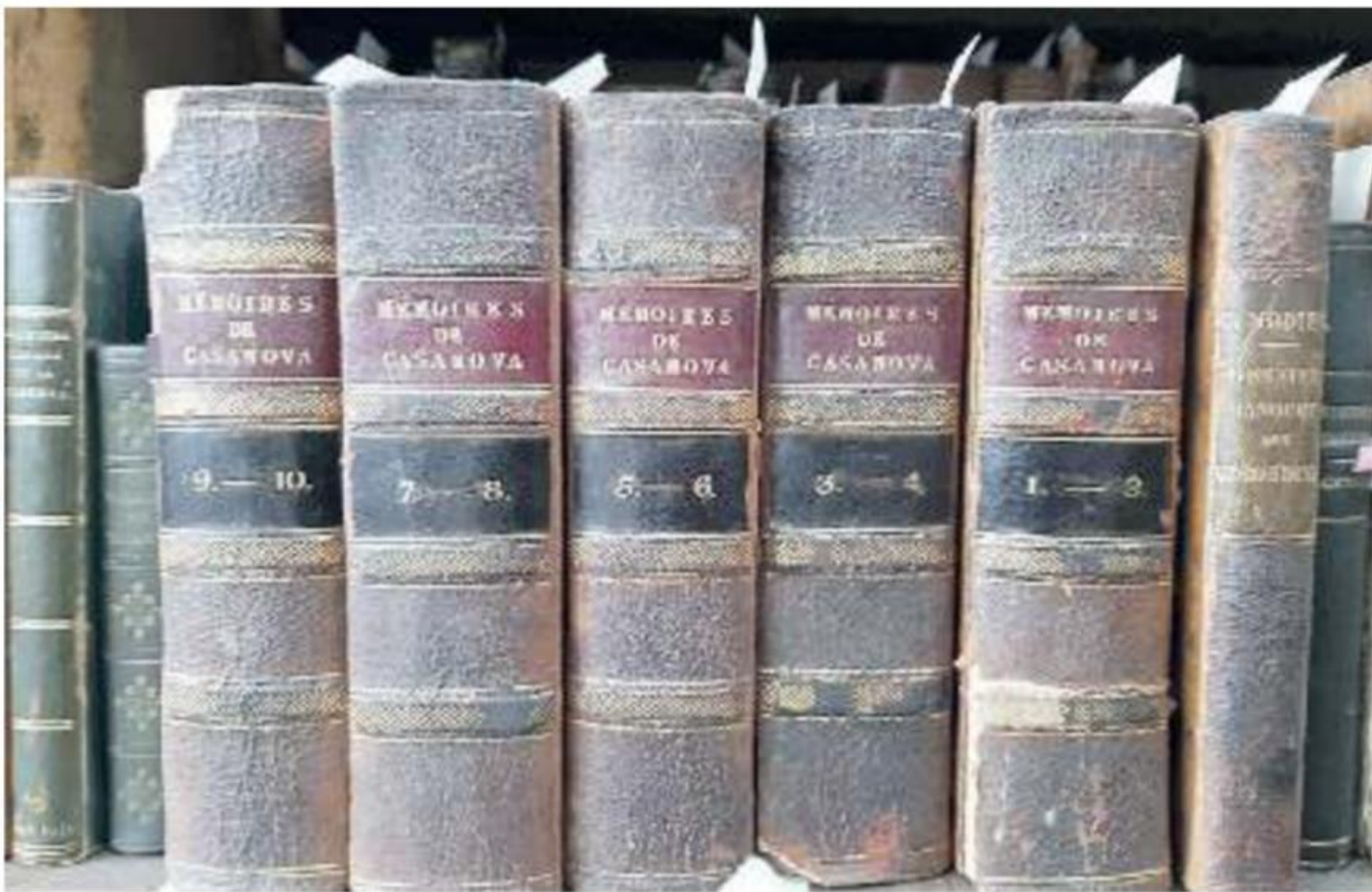
Infatti la reazione del parente è furibonda: «Voi mi avete scritto una lettera da pazzo scapestrato impertinente, insolente e mal onesta che mai creditore scrisse a debitore, che mai nipote scrisse a zio. Qual mai fu l'effetto che la vostra vuota e ignorante testa pretese di ritrarre dalle ingiurie che mi dite in quella lettera?» e poi, dopo aver precisato di non avergli mai dato le bastonate che avrebbe invece meritato, aggiunge: «Ditemi se eravate ubriaco quando avete scritto quella lettera». Scrive di essere pronto a rimandargliela: «Spero che rileggendola avrete quella vergogna che, impudente, non avete avuto a scrivermela». Qualche riga oltre la sfuriata, però, emerge che in effetti Giacomo Casanova doveva a Carlo ancora venti dei quaranta talleri che gli erano stati prestati e poi si parla di una cambiale di cui dice, caso strano, di non ricordarsi, ma senza escludere che effettivamente esistesse. Dopo il bastone, la carota: «Voglio finire la mia lettera dandovi un buon consiglio», conclude Casanova, «cambiate di condotta avanti che vostro padre paghi alla natura il grande inevitabil debito, o prevedetevi miserabile fino alla morte. Cominciate intanto a disporvi di palesargli tutti gli imbrogli in cui vi siete immerso».

LA MISSIVA È STATA STUDIATA DA MARIA GIOVANNA DE SIMONE, STUDIOSA TRIESTINA CHE VIVE IN GRAN BRETAGNA

LE SCOPERTE

Maria Giovanna De Simone spiega che la ricerca di notizie sul nipote Carlo ha avuto anche un effetto collaterale: l'individuazione di un errore nell'edizione delle lettere pubblicata da Pompeo Molmenti nel 1920. Casanova aveva un nipote acquisito che si chiamava Carlo Angiolini, ben più noto del Carlo in questione perché era colui che aveva ricevuto dopo la morte di Giacomo il manoscritto di "Storia della mia vita". L'aveva venduto all'editore tedesco Brockhaus che ne ha in seguito curato le prime edizioni, uscite con il titolo di "Memorie" nel 1822 (in tedesco) e nel 1826 (in francese). La lettera intestata al «Signor Carlo caro nipote» che Molmenti ritiene sia Carlo Angiolini è invece rivolta a Carlo Casanova, visto che presenta un contenuto strettamente connesso con la lettera ritrovata a Cambridge. «Non vi mando che venti talleri, e ve ne resto venticinque, che vi pagherò in novembre». Questa lettera, che precede quella di Cambridge, ha un tono molto più affettuoso: «vi stimo, e vi amo teneramente, e all'occasione con l'opra, e col consiglio farò per voi tutto quello che un uomo può fare».

L'EDIZIONE PIRATA

La lettera sconosciuta è arrivata al Trinity College dentro uno dei cinque volumi di un'edizione pirata delle "Memorie", la cosiddetta Busoni, stampata nel 1833 con indicazione Bruxelles, che prende il nome dal giornalista Philippe Busoni. Questi, su invito dell'editore, ha abbondantemente integrato, inventando, lo scritto casanoviano. L'opera faceva parte della collezione Crewe, 7.500 volumi donati nel 2015 dalla duchessa di Roxburghe; la loro catalogazione è tuttora in corso. I volumi vengono esaminati e aperti ad uno ad uno e questo ha permesso di effettuare varie interessanti scoperte: oltre a quella di Casanova sono state trovate altre lettere e note degli autori e un ulteriore caso ci riporta a Venezia.

VOLUMI
La raccolta delle "Memorie" di Casanova. Qui all'interno è stata trovata la lettera inedita

Signor Nipote Carlo — Dux 2 Xbre 179[illegible]

Ho fatto subito jeri pagare all'onorato mercante S[illegible] Talosi che gli doveva, e ch'egli medesimo politamen[te] disse l'anno passato che gli oli pagherei al mio ritorn[o] offrendomi ancora altra cioccolata se volevo, onde [illegible] [cre]dito avete mantito.

Voi mi avete scritto una lettera da pazzo scapest[rato imper]tinente, insolente, e mal onesta, che mai creditore [scrisse a de]bitore, che mai nipote scrisse a Zio. Qual mai fu [l'effetto] che la vostra vuota, ed ignorante testa pretese di r[itrarre dalle] ingiurie che mi dite in quella lettera? voi che mi av[illegible] cento volte che non siete sensibile che alle parole [illegible] tonate istessa in confronto delle parole vi sembrano [illegible] voi che domandandomi a Venezia il mio divin p[illegible] dopo il vostro latrocinio mi diceste un giorno di bastor[illegible] [illegible], ma di non mai rimproverarvelo. Ed io né vi rimp[illegible] vi bastonai, né vi feci mettere in una fortezza, come [illegible] mi scrive che doveva fare, ma vi perdonai, e non vi [illegible] adesso la vostra infamia [illegible] la cagione che la [illegible] cui mi scrivete mi dimostra che ve la siete dimenti[cata] [Dite]mi, se eravate ubbriaco, quando mi avete scri[illegible]

CALLIGRAFIA
Il primo foglio della lettera di Casanova dove non si parla di seduzione, ma di soldi. È una replica senza andare tanto per il sottile al nipote che chiedeva denaro. Accanto Maria Giovanna De Simone e la Wren Library.

LA BELLA ISABELLA

Un volume dei "Ritratti" di Isabella Teotochi Albrizzi, porta una sua dedica manoscritta: «a l'amabile giovanotto signor Ricardo Milnes. L'autrice». Si tratta del fondatore della collezione libraria, Richard Monckton Milnes. La raccolta è poi passata al figlio Robert Crewe Milnes e infine è stata ereditata dalla nipote Mary Evelyn Innes-Ker, duchessa di Roxburghe che, come detto, l'ha donata alla Wren Library. Giacomo Casanova, dopo una vita rocambolesca fatta di seduzioni, banchetti, duelli (sempre vinti), di fortune ottenute e dissipate al tavolo da gioco, di una fuga dalle prigioni dei Piombi, nel sottotetto di Palazzo ducale, e di espulsioni da svariate città europee, nel 1783 è costretto ad andarsene per l'ultima volta da Venezia. Dopo aver peregrinato un paio d'anni per l'Europa, a Vienna conosce il conte di Waldstein che nel 1785 lo porta con sé nel castello di Dux. In teoria Casanova avrebbe dovuto catalogare la ricchissima biblioteca – forse 30 mila volumi – in realtà il catalogo non è mai stato fatto e il veneziano nel 1789, a 64 anni, si mette a scrivere "Storia della mia vita", in francese perché era la lingua che gli avrebbe permesso di far avere maggiore diffusione alla sua opera. Si tratta di ben 3670 grandi fogli manoscritti che sono rimasti chiusi in una cassaforte dell'editore Brockhaus, salvandosi dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, fino al febbraio 2010, quando sono stati acquistati per sette milioni di euro dalla Bibliothèque nationale de France, dove tuttora si trovano. Il fondo casanoviano, di oltre 10 mila fogli, che si trovava a Duchov è ora conservato nell'Archivio statale di Praga, dov'è stato interamente digitalizzato. Giacomo Casanova intratteneva scambi epistolari con moltissimi personaggi, noti o meno, della sua epoca, ma in parecchi casi ha chiesto che dopo la sua morte le lettere fossero distrutte e purtroppo le sue volontà sono state in molti casi eseguite.

Alessandro Marzo Magno

Prime indiscrezioni sui film per la prossima Mostra Parata di stelle, da Ana de Armas a Cate Blanchett Ricca la pattuglia italiana

GRANDE ATTESA Alla Mostra saranno presentati un biopic su Marilyn con Ana De Armas; una commedia con George Clooney-Julia Roberts. In arrivo anche il lavoro di Luca Guadagnino (sotto)

Venezia 79 con il duo Clooney-Roberts e omaggio a Marilyn

CINEMA

Posti in piedi alla Mostra del cinema di Venezia (31 agosto - 10 settembre 2022) per il cinema italiano. La rosa dei film pronti è ampia nonostante alcuni maestri siano al lavoro e nonostante oltre alla tradizionale sfida a distanza con il festival di Cannes e Toronto si sia aggiunta la rinnovata Festa del Cinema di Roma che punta ad una prima edizione con il botto. Al direttore Alberto Barbera, che con il presidente della Biennale Roberto Cicutto presenterà martedì 26 luglio la selezione di Venezia 79, potrebbe essere riuscito qualche colpaccio internazionale, dritti alla notte degli Oscar.

GRANDI FIRME

Ecco così che il gioco potrebbe replicarsi con l'annuncio di "Blonde", il film di Andrew Dominique su Marilyn Monroe interpretata da Ana de Armas ma anche di una serie di altri titoli super come il nuovo atteso film del pluri oscar messicano Alejandro Inarritu Bardo, storia nostalgica di un famoso giornalista e documentarista messicano, che torna a casa ed è uno dei film Netflix attesi al Lido quest'anno e che potrebbero farsi largo fino alle candidature degli Oscar.

Scontato avere "No Bears", il nuovo film, con Mina Kavani, del regista iraniano leone d'oro Jafar Panahi, arrestato dal regime che lo terrà sei anni in carcere. E anche "Tar" di Todd Field che riporterà Cate Blanchett sulla laguna protagonista nei panni della compositrice Lydia Tár, prima donna direttrice di una grande orchestra tedesca. Nella selezione dovrebbe essere entrato anche "White Noise" di Noah Baumbach con Adam Driver, Greta Gerwig e Jodie Turner-Smith, atteso film dal romanzo di Don DeLillo, storia di una famiglia americana contemporanea. In un tandem con Toronto potrebbe cominciare da Venezia il giro dei festival "Woman Talking", un film sul #MeToo diretto da Sarah Polley con Jessie Buckley, Rooney Mara e Ben Whishaw.

LA COPPIA DA SOGNO

Si può fare il tifo per la coppia glam George Clooney-Julia Roberts? Per quest'ultima, incredibile a dirsi, sarebbe la prima volta sul red carpet del Palazzo del cinema e il romantico duo staccherebbe il "Ticket to Paradise" magari fuori concorso (e che importa?). Potrebbe arrivare anche Harry Styles a far urlare le ragazzine, protagonista di Don't Worry darling di Oliva Wilde con Florence Plugh protagonista anche di "The Wonder" di Sebastian Lelio. E poi "The Son" di Florian Zeller con Vanessa Kirby, mentre il ritorno di Darren Aronofsky con "The Whale". Tra i ritorni anche quello di Christophe Honorè con "Le Lyceen" con Juliette Binoche. E Abel Ferrara con "Padre Pio".

GLI ITALIANI

In concorso troverebbero posto "Bones and all" di Luca Guadagnino con Timothée Chalamet, "Monica" di Andrea Pallaoro; "L'immensità" di Emanuele Crialese con Penelope Cruz; "Il signore delle formiche" di Gianni Amelio con Elio Germano; Roberto Andò con "La stranezza" con Ficarra e Picone e Toni Servillo, Roberto De Paolis regista di "Princess", Pippo Mezzapesa con "Ti mangio il cuore" con Elodie, il ritorno di Alessio Cremonini con "Profeti" con Jasmine Trinca. Potrebbero arrivare un terzetto di registe con "Il colibrì" di Francesca Archibugi con Pierfrancesco Favino; Roberta Torre con "Mi fanno male i capelli" con Alba Rohrwacher e Filippo Timi e Susanna Nichiarelli con "Chiara".

R.G.

IN RAPPRESENTANZA DEL NOSTRO PAESE SI ANNUNCIA "BONES AND ALL" DI LUCA GUADAGNINO CON CHALAMET

L'accordo

I big dell'Academy Museum ora sbarcheranno al Lido

La Biennale di Venezia, Cinecittà e Mastercard sono onorati di dare il benvenuto all'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, per la prima volta alla Mostra del Cinema. Le tre istituzioni condividono la stessa visione e gli stessi valori. Formano, sostengono, promuovono e premiano gli artisti del cinema di oggi e proteggono l'eredità e la storia della cinematografia del passato. Il nuovo Amministratore Delegato dell'Academy, Bill Kramer (nella foto), parteciperà alla Mostra con diversi delegati dell'Academy, per dare il benvenuto ai membri provenienti da tutto il mondo e celebrare insieme il cinema internazionale. "L'Academy of Motion Picture Arts and Sciences è un'organizzazione profondamente impegnata nel celebrare il cinema di tutto il mondo – dichiara Bill Kramer – Siamo entusiasti di riunire la nostra famiglia del cinema in Italia per ampliare e rafforzare l'obiettivo di coinvolgere i nostri membri provenienti da tutto il mondo». Roberto Cicutto, Presidente della Biennale di Venezia e Alberto Barbera, Direttore artistico della Mostra dichiarano: «È un importante segnale per l'industria italiana del cinema e per l'intera comunità cinematografica internazionale, che l'Academy abbia scelto Venezia per presentare al mondo il suo nuovo Amministratore Delegato.

L'ultimo saluto al linguista Serianni investito e ucciso da un'auto a Ostia

L'ADDIO

«I miei allievi hanno tutti un loro profilo specifico all'interno di un sapere e di un metodo condiviso. La mia impronta, se c'è, si esaurisce in un noto obbligo al quale tutti loro sanno di non poter derogare: l'uso dell'accento grafico su sé stesso». Linguista di fama mondiale, accademico della Crusca, membro dei Lincei, Luca Serianni morto ieri a 74 anni per i postumi dell'investimento che lo aveva visto vittima qualche giorno fa a Ostia, scherzava così, schernendosi, con gli studenti e i colleghi professori che riempivano all'inverosimile l'aula magna dell'università La Sapienza di Roma per la sua ultima lezione. Era il giugno del 2017, quel suo discorso, durato oltre un'ora come tutte le sue seguitissime lezioni, andò avanti punteggiato da continui, fragorosi, applausi. Ma anche da tante risate, quasi a voler suggellare la cifra di quello che per 38 anni era stato il suo rapporto con gli studenti e con la disciplina, amatissima, che insegnava, argomento dei suoi infiniti studi e di tanti libri, dalla "Grammatica italiana Utet" alla "Storia della lingua italiana" pubblicata da Carocci, da "Un treno di sintomi" (Garzanti) a "Parola" (2016) oltre naturalmente al dizionario Devoto-Oli curato con Maurizio Trifone, agli scritti su Dante. Nato a Roma nel 1947, dopo la laurea in Lettere con Arrigo Castellani, aveva iniziato molto presto la carriera accademica, professore incaricato di Storia della lingua italiana nelle università di Siena, poi all'Aquila e Messina prima di diventare ordinario a Roma, dove ha insegnato dal 1980 al 2017. Negli ultimi anni viveva a Ostia.

LA MISSIONE

«Chi ha scelto di fare l'insegnante ha scommesso sui propri scolari», sottolineava ancora in quella sua ultima lezione, con parole che in queste ore ricorrono citate sui social dai suoi tanti, tantissimi allievi (lui ne contava «circa 5mila). «Chi ha scelto di fare l'insegnante non può prendersi il lusso di fare il pessimista».

Lui era così, un maestro "autorevole e gentile", come tanti oggi lo definiscono, nel cordoglio diffuso delle istituzioni, dal presidente della Repubblica Mattarella al ministro della cultura Franceschini, del mondo universitario, dei politici, della gente comune, un intellettuale con il sorriso sempre pronto, uno studioso che credeva fermamente nella condivisione della cultura e nel senso civico della sua professione, lo stesso sentimento che ne animava le doti di generoso divulgatore, preciso, autorevole, incisivo, eppure mai cattedratico, mai noioso. Al centro dei suoi studi la parola, primo strumento del pensiero umano, ponte tra noi e il mondo, ma anche l'analisi dell'evoluzione della lingua dal latino all'italiano, dall'idioma popolare al linguaggio poetico, dalla grammatica storica all'influenza dei contesti culturali e sociali. Critico sull'uso smodato degli anglismi, grande amante di Dante.

È STATO AUTORE DI DIVERSI LIBRI E SOPRATTUTTO UN COLLABORATORE DEL VOCABOLARIO DEVOTO-OLI

SCOMPARSO Luca Serianni

Proposta di nozze sul palco dell'Arena

LA CURIOSITÀ

Non si aspettava una proposta di matrimonio Nicoletta Manni, o almeno la prima ballerina della Scala non si aspettava che il suo fidanzato e collega Timofej Andrijashenko si mettesse in ginocchio davanti a migliaia di persone all'Arena di Verona come invece è successo l'altra sera al termine di "Bolle and Friends". (nella foto) D'altronde non poteva che succedere a Verona, città dell'amore forse più famoso della letteratura, quello fra Romeo e Giulietta. E proprio il duetto di Romeo e Giulietta hanno ballato ieri sera Timofej e Nicoletta. Alcuni altri numeri di danza e poi, agli applausi finali, Bolle ha accompagnato ad una ad una le ballerine davanti al pubblico e quando è stato il turno di Nicoletta l'ha lasciata sola. Nel frattempo è arrivato Timofej che si è inginocchiato con tanto di anello, lei lo ha baciato e il pubblico è impazzito.

«All'inizio non ho capito cosa stava succedendo - ha raccontato lei - Mi sono girata, pensavo fosse venuto a prendermi per riportarmi al posto, poi ho visto che si è inginocchiato. Per me era già una serata speciale perché danzavamo il duetto di Romeo e Giulietta a Verona, all'Arena. Già così era qualcosa di unico. Poi ho scoperto che ero l'unica a non sapere». Ci sono voluti un paio di mesi per architettare tutto, e soprattutto c'è voluto Roberto Bolle.

LA SORPRESA

«La prima volta che sono andato a informarmi per l'anello era maggio - ha raccontato il ballerino - Non pensavo a una proposta del genere, poi parlando con Roberto mi ha chiesto se volevo fare questa cosa all'Arena. All'inizio ho titubato poi mi sono detto che era un'occasione unica da prendere». E allora è iniziata l'operazione di "spionaggio". Timofej ha chiamato tutta la famiglia, inclusi i genitori di Nicoletta, con cui è fidanzato da sette anni e convive da sei.

Ha mandato i suoi genitori a ritirare l'anello a Milano e se lo è fatto dare «senza che lei vedesse». Poi lo ha passato a Roberto Bolle, che lo ha affidato a uno dei tecnici dello spettacolo, che è anche il fratello di Nicoletta. Lui lo ha nascosto sulla base di una delle luci del palcoscenico da dove poi Timofej è andato a prenderlo all'ultimo momento.

Dopo aver danzato il duetto di Romeo e Giulietta ha dovuto aspettare gli ultimi numeri degli altri ballerini e gli applausi finali, prima di inginocchiarsi e fare la proposta: «il tempo era rallentato, mi è sembrato che non finisse mai, fino a che - ha concluso - ho visto gli occhi di Nicoletta che mi guardava».

Sport

AMICHEVOLE

L'Udinese cede 2 a 1 contro il Bayer Leverkusen

È terminata con una sconfitta di misura (1-2, reti di Tapsoba e Paulinho, rigore di Pereyra, tutte nella ripresa) l'amichevole con il Bayer Leverkusen - formazione della Bundesliga che parteciperà alla Champions - che l'Udinese ha disputato nel pomeriggio in Austria, dove sta svolgendo il ritiro precampionato.

PROTAGONISTI
Nella foto Marcelo, idea Lazio sotto Milenkovic cercato dall'Inter

MARCELO, IDEA ITALIANA

Il 34enne brasiliano del Real Madrid potrebbe finire alla Lazio di Sarri insieme a Mertens

Sulla sponda giallorossa in corsa per Wijnaldum Tottenham ha chiesto Barella, Petagna al Monza

CALCIOMERCATO/1

Messo a segno il colpo Dybala, il mercato della Roma non è finito. Sta diventando infatti concreta l'ipotesi che nella capitale, sulla sponda giallorossa del Tevere, arrivi anche Wijnaldum. il centrocampista del Psg sembra essere solo una suggestione, anche per via dell'ingaggio da 8 milioni all'anno più bonus che percepisce in Francia, ma ora le parti sarebbero più vicine. La settimana prossima potrebbe essere quella decisiva, sulla base del prestito con riscatto sui 15 milioni di euro, a patto che il Psg dia una mano, e sembra che lo farà, per il pagamento dell'ingaggio. A quel punto la Roma dovrebbe solo decidere cosa fare con Zaniolo, che però potrebbe partire anche ad agosto se arriva l'offerta da 45-50 milioni, e fare il punto sulla difesa. Detto che per Ibanez ci sono stati contatti con il Milan e il Newcastle (20 milioni la richiesta romanista), se l'affare dovesse concretizzarsi la dirigenza di Trigoria andrebbe su Senesi, il cui contratto con il Feyenoord scade tra un anno. Ma sul nazionale argentino c'è qualche perplessità di Mouinho, che vorrebbe un elemento fisicamente più prestante. Per questo c'è stato un contatto con i brasiliani del Bragantino (club del gruppo Red Bull) per il 21enne Natan.

MARCELO E MERTENS

Ma anche la Lazio non sta ferma e, discorso per il portiere a parte (il candidato numero uno rimane Provedel, ma i 6 milioni chiesti dallo Spezia sono ritenuti una cifra troppo alta) valuta attentamente le candidature di alcuni svincolati eccellenti. Per la fascia sinistra è stato offerto il 34enne brasiliano Marcelo, "monumento" del Real Madrid con cui è arrivato a fine contratto e che ora chiede 2,5 milioni di euro. La stessa cifra è stata offerta a Mertens, che rimarrà soltanto altre 24 in attesa di vedere cosa farà il Napoli e poi potrebbe andare a raggiungere Sarri in quel di Formello. Ma lo svincolato più vicino alla Lazio è per ora Vecino, il cui arrivo si materializzerà non appena Escalante verrà ceduto alla Sampdoria. Il Siviglia, incassati i milioni di Koundè dovrebbe rifarsi sotto per Luis Alberto, ma ci vorranno almeno 20 milioni. Poi Lotito andrà su Ilic del Verona, già bloccato per 12 milioni.

IL "VERONESE" ILIC POTREBBE FINIRE IN BIANCAZZURRO IL PSG HA MESSO IN VENDITA PAREDES LA JUVE CI PENSA

NERAZZURRI E MILANISTI

L'Inter, visto che Skriniar alla fine dovrebbe rimanere, sta pensando a Milenkovic e Acerbi per la difesa, ma rimane il rischio di una cessione eccellente (il Tottenham ha chiesto Barella). Il Milan potrebbe portare a 32 milioni l'offerta per De Ketelaere, e a quel punto la trattativa con il Bruges dovrebbe andare in Porto. Intanto oggi a Milanello si è visto l'agente Beppe Riso, per parlare dell'adeguamento del contratto di Tonali e del trasferimento in prestito di Daniel Maldini al Verona. Proprio gli scaligeri stanno definendo con il Napoli il trasferimento di Simeone alla corte di Spalletti, visto che ormai viene data per scontata la partenza di Petagna verso il Monza, che intanto ha preso Caprari. Il Psg ha messo in lista di trasferimento Paredes, e la Juventus ci sta pensando seriamente. Non trova invece acquirenti Icardi, a meno che non decida di andare a giocare in Qatar. Ma per lui, a 29 anni, sembra ancora presto.

ANCORA NESSUN ACQUIRENTE PER ICARDI. PER LUI SI APRE L'IPOTESI DI FINIRE A GIOCARE NEL QATAR

Tifosi rossoneri in ansia Solo Adli e Origi, si aspetta il colpo con De Ketelaere

CALCIOMERCATO/2

Calma ma non troppo. La Juve si è assicurata Pogba, Di Maria e Bremer, alla Roma va il merito di aver preso Dybala e l'Inter - nonostante qualche intoppo - ha di nuovo tra le sue file Lukaku. Il Milan, invece, a parte Adli - colpo della scorsa estate ma arrivato a Milanello solo ora - e Origi, non ha fatto altri regali a Pioli. Maldini e Massara hanno certamente consolidato il gruppo con il riscatto di Florenzi e Messias, il rinnovo di Ibrahimovic e stanno lavorando per importanti rinnovi. A Casa Milan oggi è arrivato l'agente Giuseppe Riso e probabilmente si sarà parlato del futuro di Daniel Maldini, che sembrava destinato al Verona, e del rinnovo di Tonali, uno dei giocatori più emblematici dell'impresa scudetto dello scorso anno. Poi, una volta chiarita la causa con lo Sporting, ci sarà da blindare Leao. Ma dopo la vittoria dello scudetto e l'arrivo di una nuova proprietà, i tifosi rossoneri si sarebbero aspettati un mercato più scoppiettante per aiutare il mister a difendere il titolo.

TIMORI MILANISTI

E la lunga attesa di un mercato fatto senza spese folli ma con acquisti oculati e cessioni strategiche, seguendo le indicazioni di Elliott e di Red Bird, inizia a preoccupare un po' i tifosi rossoneri. Nel mirino da lungo tempo ci sono obiettivi per cui si aspetta la svolta. Oltre a De Ketelaere, non si sono abbandonate le speranze per Renato Sanches. Ci prova anche Mike Maignan ad accelerare la trattativa, commentando un post del giocatore su Instagram con la frase «il rosso ti sta bene...» e i colori rosso e nero. Un invito a diventare un compagno di squadra, mettendo pressione al Lille che aspetta di conoscere le mosse del Psg, che sembrava interessato al giocatore. Il presidente del Lille ha dichiaratamente tenuto aperte entrambe le possibilità per poter incassare il più possibile. Anche in questo caso servirà ancora un po' di pazienza. È la lunga attesa del mercato rossonero, aspettando i rinforzi per sperare di restare sempre in vetta.

RIMANGONO ACCESE LE SPERANZE PER AVERE ANCHE RENATO SANCHES MA LA STRADA È TUTTA IN SALITA

Protagonista di Italia-Germania 4-3

È morto Uwe Seeler, eroe tedesco Giocò e segnò in quattro Mondiali

All'età di 85 anni è scomparso Uwe Seeler, attaccante dell'Amburgo e capitano onorario della nazionale tedesca, con cui giocò e segnò in quattro Mondiali dal 1958 al 1970

Sassuolo regola il Sudtirol Inter, goleada al Novara

CALCIO D'ESTATE

Un gol per tempo e il più classico dei punteggi. Il Sassuolo di Alessio Dionisi regola per 2-0 il Sudtirol, neopromosso in B, con i gol di Henrique e Alvarez, dando mostra di buona solidità difensiva. Nuovo test pre-campionato per l'Inter di Simone Inzaghi. I nerazzurri hanno battuto 8-1 il Novara (che milita in Lega Pro) in un allenamento congiunto al Suning Traning Centre di Appiano Gentile. Per l'Inter in gol Barella, Dzeko, Bellanova, Lautaro (doppietta), Lukaku e Zanotti oltre ad un'autorete di Ciancio, mentre la rete dei piemontesi è stata segnata da Bortolussi. Sotto il sole di Auronzo di Cadore, il ritiro della Lazio prosegue con i biancocelesti in striscia positiva. Quarto test pre stagionale e quarta vittoria per la squadra di Sarri che contro il Primorje, club della serie cadetta slovena, passano 4-0.

CAMPIONE Jonas Vingegaard Rasmussen, 25 anni, corre per il team Jumbo-Visma

VINGEGAARD DA FAVOLA

Pogacar cade in discesa, la maglia gialla si ferma ad aspettarlo «La persona viene prima della bici». Poi vince e ipoteca il Tour

CICLISMO

Una stretta di mano che resterà per sempre nella storia del ciclismo. Jonas Vingegaard ha dimostrato che dietro quella sua aura glaciale, che non lascia mai trasparire alcun segno di fatica sul suo viso durante la gara, c'è un cuore che batte e che rispetta al massimo l'avversario, al punto tale da schiacciare le leve dei freni per aspettare il suo concorrente più diretto in classifica generale. «Prima di lui avevo rischiato di cadere io in una curva - ha spiegato il corridore della Jumbo-Visma - poi ho visto che è andato sulla ghiaia e dopo un po' non era più alle mie spalle. Avevo immaginato fosse caduto. E' stato giusto aspettarlo: la persona ha la precedenza sulla bici». Nonostante abbia una ferita, Pogacar rientra su Vingegaard e gli stringe la mano per ringraziarlo. Tutto questo quando mancano circa 30 km all'ultimo arrivo in salita di questa edizione della Grande Boucle. Sulla salita seguente di Hautacam, Vingegaard completerà il suo capolavoro, staccando lo sloveno e andando a conquistare la sua seconda vittoria di tappa, successo che gli fa mettere una grande ipoteca sulla maglia gialla finale di Parigi.

FAIR PLAY

L'argomento fair play divide a metà l'opinione pubblica nel mondo del ciclismo: c'è chi dice che sia giusto aspettare un avversario che è caduto o che ha avuto un problema meccanico e chi invece sostiene che la corsa debba essere affrontata interamente con il coltello tra i denti. Ma in quella stretta di mano è condensato tutto il senso di questo Tour: due corridori che non si risparmiano sia in salita e in discesa, ma tra i quali non manca il rispetto assoluto. Un gesto così bello, con due corridori che stanno lottando per la classifica generale del principale appuntamento di stagione, nel recente passato non riusciamo a ricordarlo. La memoria fa tornare indietro a settant'anni fa, al Tour de France 1952, quando ci fu il famoso passaggio di borraccia tra Fausto Coppi e Gino Bartali. E' anche vero però che attorno a quello storico scatto fotografico sono nate molte storie, non tutte concordi nell'affermare che quello sia stato un vero gesto di fair play. Riguardo la stretta di mano tra Pogacar e Vingegaard, invece, non possono nascere false interpretazioni, tant'è vero che anche lo sloveno, vincitore delle ultime due edizioni della Grande Boucle, ha alzato il pollice per congratularsi con l'avversario.

TORNA IN MENTE LO SCAMBIO DI BORRACCIA FRA COPPI E BARTALI LO SLOVENO: «JONAS È STATO IL PIÙ FORTE CE L'HO MESSA TUTTA»

MAGLIA GIALLA

Jonas Vingegaard è ormai a un passo dal trionfo. Il primo pensiero dopo il successo di Hautacam è rivolto alla famiglia: «Stamattina ho chiamato la mia compagna e mia figlia, ho detto che avrei vinto per loro». Ora il vantaggio su Pogacar è di 3'26": un gap rassicurante, ma in casa Jumbo-Visma è probabilmente ancora nitido il ricordo del 2020, quando Primoz Roglic, dopo aver dominato la corsa, ebbe una giornata nera nell'ultima cronometro e dovette cedere la maglia gialla a Pogacar. E' anche vero però che in quella circostanza il divario tra i due era di 57 secondi. «Ce l'ho messa tutta, non ho rimpianti - ha spiegato Pogacar -, ho dato tutto per conquistare la maglia gialla provando anche ad attaccare da lontano. La caduta mi ha tolto qualcosa sull'ultima salita, ma ho comunque dato il massimo. Jonas è stato il più forte e tutta la Jumbo-Visma ha fatto un lavoro egregio». Oggi ci sarà una tappa interlocutoria con arrivo a Cahors, preludio della cronometro di 40 km che si svolgerà sabato e della passerella finale domenica a Parigi. Tutto questo mentre il Covid ha fatto due vittime illustri: Chris Froome e il nostro Damiano Caruso.

ORDINE D'ARRIVO: 1) J. Vingegaard in 3h59'50"; 2) T. Pogacar a 1'04"; 3) W. Van Aert a 2'10"; 4) G. Thomas a 2'54"; 5) D. Gaudu a 2'58".

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard in 71h53'34"; 2) T. Pogacar a 3'26"; 3) G. Thomas a 8'00".

Carlo Gugliotta

IL FILM DELLA CADUTA

A 30 CHILOMETRI DAL TRAGUARDO

Dall'alto, la sequenza dell'episodio durante la 18a tappa del Tour: Pogacar cade; Vingegaard se ne accorge e lo aspetta; infine la stretta di mano

Berrettini, un altro rientro A Gstaad batte Gasquet

TENNIS

Bentornato. Sta diventando, ahinoi, una consuetudine salutare i continui ritorni alle gare di Matteo Berrettini dopo infortuni e malanni. «E anche se vorremmo tutti fortissimamente evitarcelo la sua attitudine in campo è sempre eccezionale», come sottolinea entusiasta il suo primo tifoso, coach Vincenzo Santopadre, da Gstaad, il torneo ATP da 250mila dollari di premi dove il 26enne romano doma d'acchito Richard Gasquet per 6-4 7-5. «Perché c'erano delle belle difficoltà», sottolinea il suo angelo custode. Infatti, dall'ultima partita ufficiale di Matteo, dal successo al Queen's, sono trascorsi 31 giorni: il Covid che l'ha tagliato fuori alla vigilia di Wimbledon dov'era fra i primi 3 favoriti è dietro le spalle con tutte le sue problematiche psicologiche e concrete, di classifica. Ma, alle difficoltà dell'esordio, peraltro contro un talento purissimo come il francese dal rovescio d'oro, Berrettini ha aggiunto i problemi di riassestamento alla terra battuta dove mancava da 150 giorni, a Rio, quando si era fermato per il problema e quindi l'operazione alla mano destra, perdendo tutta la stagione sul rosso.

SENSAZIONI

Un po' imbastito all'inizio, pian pianino il numero 15 del mondo ha trovato risposta, servizio, quindi dritto perentorio e anche rovescio longilinea chiudendo la pratica in un'oretta e mezza e qualificandosi all'inedito confronto dei quarti contro il numero 52 ATP, lo spagnolo Pedro Martinez. «Uno di quei ragazzi che spinge molto e che richiederà un'altra prestazione importante alle quali Matteo ci ha abituati, ma che non sono mai scontate», sempre secondo Santopadre. Importanti sono state le sensazioni di Matteo: «Ho dei bei ricordi qui, ci ho vinto il mio primo titolo ATP Tour (nel 2018). Mi piacciono molto queste condizioni. Anche se venivo dall'erba e questo è l'esatto contrario, mi piace quando la palla salta in questo modo. Penso che si adatti al mio gioco e al mio servizio. Inoltre ho molte persone che vengono a sostenermi. Ho sentito molti italiani, quindi sono davvero felice di essere qui e mi sto divertendo».

RIENTRO Berrettini a Gstaad

SUPERATO IL FRANCESE 6-4 7-5 SULLA TERRA DOPO 31 GIORNI DI ASSENZA SANTOPADRE: «IN CAMPO È ECCEZIONALE»

DA TOP TEN

Matteo, che fino al 2 maggio è stato numero 6 del mondo - secondo italiano di sempre dopo Adriano Panatta, 4, primo ad arrivare in finale a Wimbledon l'anno scorso, e a vincere una partita alle ATP Finals - ha confermato tutta la superiorità sugli avversari di classifica inferiore e le capacità di trovare le soluzioni, proprio al livello di "top ten". «Certo, può fare ancora meglio, a cominciare dal servizio, ma in generale è andato bene, al rientro. Ed ha confermato la capacità di transizione su tutte le superfici», suggerisce coach Santopadre. Appassionante come sempre il ping-pong sulla piattaforma multimediale di Supertennistv. Alle 17, da Gstaad le immagini sono passate ad Amburgo, da Berrettini a Fognini, col talento ligure che s'è guadagnato applausi ed occasioni, con recuperi e lampi da urlo, e anche la citazione del colpo del giorno e probabilmente del torneo con un passante in rovesciata al culmine di un'abbuffata di "Fognini moments" con due rovesci longilinea da delirio. Anche se poi ha ceduto di gambe e di energie a Khachanov per 6-3 7-5. Oggi il testimone passa a Lorenzo Musetti che nei quarti sfida il finalista di Montecarlo, Davidovich Fokina.

Vincenzo Martucci

Scherma, spadiste e sciabola È un'Italia d'argento e bronzo

MONDIALI

E sono cinque. A tante ammontano le medaglie vinte dall'Italia ai Mondiali di scherma in corso al Cairo. Al bronzo di Rossella Fiamingo nella spada e agli argenti di Arianna Errigo e Tommaso Marini nel fioretto, si sono aggiunti l'argento della squadra di spada femminile e il bronzo in quella di sciabola maschile.

Le spadiste azzurre tornavano in una finale mondiale dopo 13 anni: era Antalya 2009 e lì l'Italia vinse il titolo. Oggi, con una formazione completamente diversa che è bronzo olimpico e argento europeo in carica, è arrivato l'argento. La finale si è conclusa 45-37 in favore della Corea del Sud delle vicecampionesse olimpiche, che le azzurre hanno provato ad arginare, portandosi anche a tre stoccate di distanza. Il team composto da Fiamingo, Mara Navarria, Federica Isola e Alberta Santuccio, ha prima superato ai quarti la Svizzera 45-33 e poi è approdata in finale dopo un assalto col brivido contro la Francia. Al termine delle nove frazioni il match era fermo sul 29 pari, ma al minuto supplementare Fiamingo è riuscita a mettere la stoccata vincente che ha dato la certezza di una medaglia.

SCIABOLA

Nella sciabola maschile Luca Curatoli, Luigi Samele, Pietro Torre e Michele Gallo si sono messi al collo un bronzo ottenuto con caparbietà. Il quartetto azzurro ha confermato il risultato di Budapest 2019 vincendo la finale per il terzo posto contro la Germania (45-42). A metà gara i tedeschi conducevano 25-16, poi una frazione «monstre» di Curatoli, che ha messo a segno 14 stoccate, ha fatto tornare nel match gli azzurri. Ci ha pensato la chiusura di Samele a consegnare il bronzo agli azzurri: l'argento olimpico ha recuperato da 38-40 a 45-42 e ha concretizzato il podio, da cui l'Italia non scende dal 2017 (bronzo 2017, argento 2018, bronzo 2019, bronzo 2022).

Oggi è stata anche la giornata dei turni preliminari di fioretto femminile e spada maschile. Le fiorettiste Arianna Errigo, Alice Volpi, Francesca Palumbo e Martina Favaretto sono ai quarti dopo il 45-19 sull'Austria. Oggi l'avversario sarà la Polonia. Gli spadisti Andrea Santarelli, Davide Di Veroli, Federico Vismara e Gabriele Cimini hanno sconfitto l'Azerbajan 45-31 e poi superato la Svezia 45-32. Nei quarti di finale affronteranno l'Ucraina.

BRONZO Rossella Fiamingo

L'annuncio

Bebe Vio: «Mi laureo e poi Parigi 2024»

Laurearsi all'università e sulla pedana della scherma con un titolo olimpico: sono questi i prossimi obiettivi della campionessa veneziana Bebe Vio. «Bebe ha programmato di laurearsi entro maggio. Nel frattempo ha ripreso a fare un po' di preparazione atletica. Entro la fine dell'anno ripartirà con la scherma e Parigi 2024 è una delle sfide alle quali vorrebbe partecipare». Lo ha detto Teresa Grandis, madre della campionessa paralimpica, in collegamento con XMasters, kermesse di action sport in corso a Senigallia. Grandis ha parlato anche di Art4Sport, l'associazione che guarda allo sport come vera e propria terapia per il recupero fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi portatori di protesi d'arto.

METEO

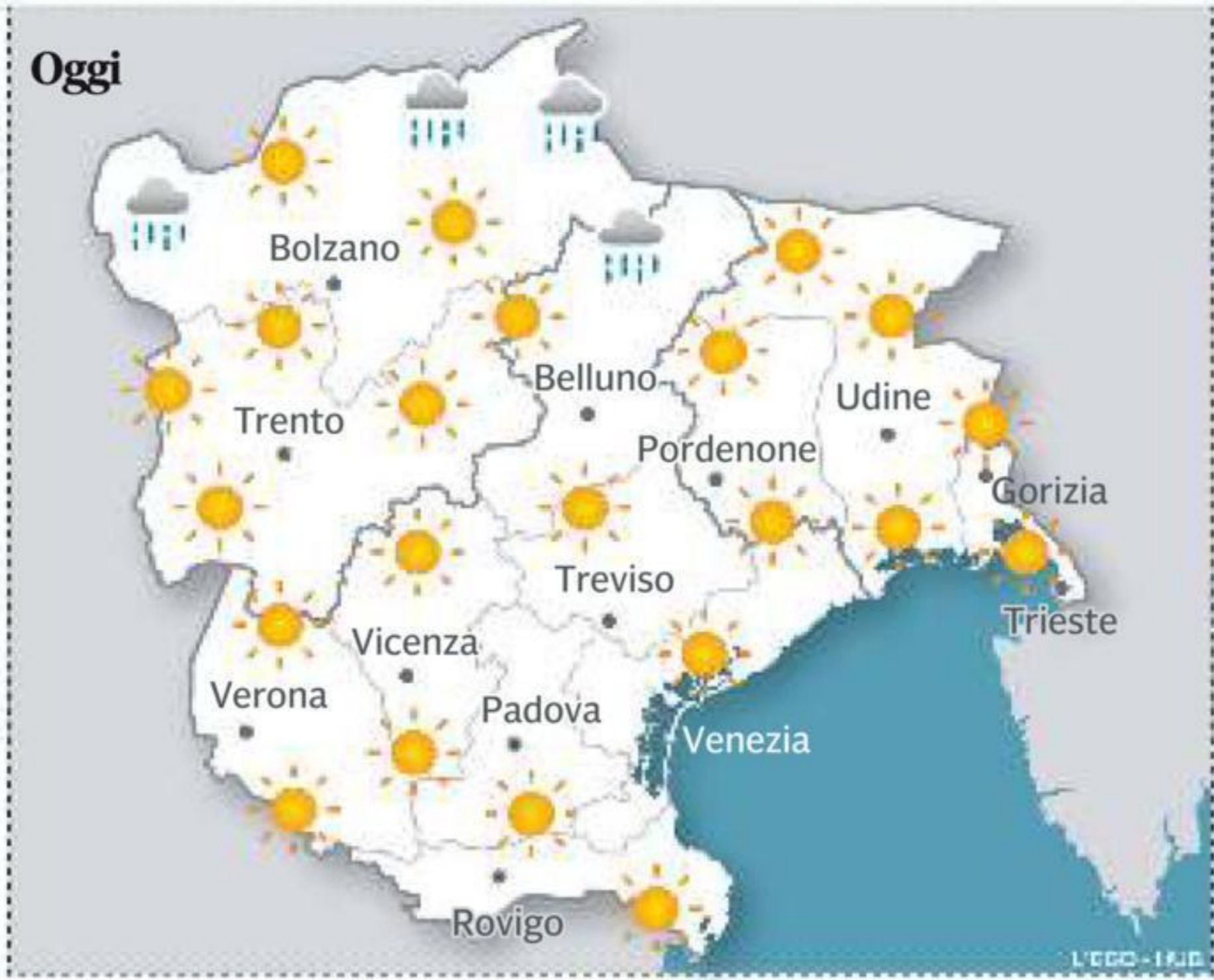
Tempo stabile e gran caldo.

DOMANI

VENETO
Tempo perlopiù soleggiato ed molto caldo sulle zone di pianura e costiere con temperature massime comprese tra 36 e 39 gradi. Dal tardo pomeriggio temporali di calore, anche forti, sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte di giornata perlopiù soleggiata e ancora molto calda con punte oltre 36-38 gradi in fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perlopiù soleggiato ed molto caldo sulle zone di pianura e costiere con temperature massime comprese tra 35 e 38 gradi. Dalla sera temporali di calore, anche forti, sui settori montuosi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	35	Ancona	25	35
Bolzano	23	37	Bari	26	33
Gorizia	23	36	Bologna	26	39
Padova	25	39	Cagliari	25	32
Pordenone	24	38	Firenze	21	39
Rovigo	23	39	Genova	24	29
Trento	21	38	Milano	27	34
Treviso	22	38	Napoli	27	32
Trieste	27	35	Palermo	27	33
Udine	24	37	Perugia	24	37
Venezia	26	32	Reggio Calabria	25	33
Verona	26	37	Roma Fiumicino	24	30
Vicenza	23	38	Torino	26	34

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Serie Tv
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Videoframmenti
21.25 **Top Dieci** Show. Condotto da Carlo Conti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Rubrica
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Città del Capo** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **19ª tappa: Castelnau - Magnoac - Cahors. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Speciale Tg2 Post** Informazione
23.15 **XXXIII Festival della Canzone Popolare e d'Autore** Musicale

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.30 **Playbooks** Attualità
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.50 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Doc.
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il Sangue e la Parola** Musicale. Con Maria Agresta
23.05 **Imperfetti sconosciuti** Attualità

Rai 4

6.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.25 **Gli imperdibili** Attualità
9.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.00 **Criminal Minds** Serie Tv
12.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.05 **Donnie Darko** Film Drammatico
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Just for Laughs** Reality
18.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Senza freni** Film Azione. Di David Koepp. Con Joseph Gordon-Levitt, Dania Ramirez, Michael Shannon
22.50 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
0.30 **Supernatural** Serie Tv
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.30 **Madam Secretary** Serie Tv
5.00 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Mare scomparso** Doc.
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Norma (Macerata, dir. Michele Gamba)** Teatro
12.25 **Ghost Town** Documentario
13.20 **Y'Africa** Documentario
13.50 **Mondi d'acqua** Doc.
14.45 **Cuccioli selvaggi** Doc.
15.40 **Ifigenia in Tauride** Teatro
16.55 **Mozart: Concerto n.23 e Sinfonia n.40** Musicale
17.55 **Art Night** Documentario
18.50 **Save The Date** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Salvator Mundi: il mistero Da Vinci** Film Documentario
22.50 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
23.30 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale
0.45 **The Motels** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario della crisi** Attualità
16.45 **Elena di Troia** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado Le Storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.30 **Training Day** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Cambiare Per Amore** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.50 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **Dr House - Medical Division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
24.00 **Virus letale** Film Drammatico

Iris

6.15 **Hazzard** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **7 donne d'oro contro due 07** Film Avventura
9.55 **Mission** Film Drammatico
12.25 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
14.55 **Complotto di famiglia** Film Thriller
17.20 **Rancho Notorius** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Michael Collins** Film Biografico. Di Neil Jordan. Con Liam Neeson, Ian Hart, Richard Ingram
23.40 **Original Sin** Film Giallo
1.55 **Rancho Notorius** Film Western
3.25 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
5.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Linda** Film Thriller
23.15 **Naked - L'arte a nudo** Doc.
0.15 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario
2.00 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario

Rai Scuola

11.00 **##Maestri P.7**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **fEASYca** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **#Maestri P.6**
16.15 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Wild Italy - Serie 3**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**

DMAX

9.05 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
11.50 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Calma e sangue freddo. Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
22.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
23.15 **Missione Escobar - Guerra ai**

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **In Onda** Attualità
1.05 **L'aria che tira - Estate** Attualità

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **DNA Killer** Film Avventura
15.45 **Gli ingredienti dell'amore** Film Commedia
17.30 **Due perfetti rivali** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Aria di mare** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **La vita segreta di un assassino** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.00 **Carta Canta - Il quiz** Quiz - Game show
0.10 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Carjacked** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.00 **AskaNews** Attualità
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in Onda 2022** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
21.15 **Music Social Machine** Musica
21.45 **Mal d'Africa** Documentario
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora per oggi la tentazione di lanciarti in spese un po' folli e inaspettate continua a farsi sentire con forza. La cosa migliore sarà quella di concederti un qualche **capriccio**, in maniera da soddisfare questa esigenza senza che sia l'impulsività a decidere. È il giorno giusto per provare a te stesso le tue capacità concrete rispetto a qualcosa da realizzare, dimostrando quello che hai imparato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi è la parte più originale e imprevedibile della tua personalità che la Luna viene a stimolare, stuzzicando così il tuo lato **ribelle**. Punta su qualcosa che ti consenta di ribadire la tua autonomia. Hai bisogno di sentirti libero, di agire secondo il tuo punto di vista, senza rendere conto a nessuno dei tuoi pensieri e delle tue azioni. Che cosa mai potresti architettare di davvero originale?

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna rivela una certa dose di irrequietezza interiore, che però fatichi a esprimere e che rischia di trasformarsi in tensione. Alla base di questo stato d'animo c'è il desiderio di fare i conti con qualcosa che vorresti affrontare ma che almeno in parte temi. È la giornata ideale per **misurarti** con questo tipo di sfide, piccole o grandi che siano. Così si costruisce la fiducia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Urano e con Marte genera uno stato d'animo particolarmente **elettrico**, irrequieto e vivace. È come se dentro di te tutto fosse accelerato: percezioni, sentimenti e soprattutto emozioni. Questo crea una dinamica molto particolare che si manifesterà nel corso della giornata in tante piccole reazioni insolite. Ma anche in decisioni improvvise e inaspettatamente rapide.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ti stuzzica, come se volesse smuoverti dal tuo placido e bonario procedere. È come se, soprattutto sul lavoro, venissi spronato a prendere decisioni un po' azzardate, alle quali forse non avevi avuto ancora il tempo di riflettere veramente. Approfittane per regalarti una giornata **diversa** dalle altre, per uscire dalla routine facendo qualcosa che stupirà anche chi ti conosce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La particolare configurazione formata oggi dai pianeti viene a infonderti una raffica di nuove idee che ti sembreranno assolutamente geniali. Ti sentirai ispirato, quasi **illuminato** da un'intuizione divina, e sarai impaziente di mettere in pratica queste tue visioni. Ovviamente, dopo il raptus, alcune di queste cose perderanno consistenza. Ma almeno un'idea valida da tradurre in pratica rimarrà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso della giornata riceverai proposte e richieste che, con un'insolita insistenza, potranno esserti reiterate sistematicamente. Una sorta di martellamento psicologico che per te ha qualcosa di molto allettante e che sarai tentato di accettare, almeno in parte. Una parte di te preme sul freno. Sarà interessante vedere la tua disponibilità di fronte a questa **urgenza** che tende a destabilizzarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la congiunzione della Luna con Urano e Marte prospetta incontri inaspettati, cambiamenti di programma, proposte sorprendenti che potrebbero portarti soluzioni inimmaginate. Si tratta però di essere davvero aperto al **cambiamento** e per te dall'oggi al domani non è così semplice. In ogni caso, muoviti con cautela nell'ambito delle relazioni, sentimentali o professionali. La reattività è esacerbata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna **scompiglia** le carte in gioco nel settore del lavoro, ribaltando alcuni equilibri e creando situazioni inedite. Se volessi prendere una decisione di rottura potrebbe essere il giorno giusto, ma non è detto che sia niente di drastico. Molto più probabile che si tratti di un vivace susseguirsi di contrattempi e occasioni insolite. Tu divertiti, come ai fuochi d'artificio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I tre pianeti riuniti nel segno del Toro, Marte, Urano e Luna, potrebbero architettare per te un qualcosa di particolarmente elettrizzante. Un colpo di fulmine, una passione repentina, la scoperta di qualcosa che accende la tua ispirazione. Ti sentirai particolarmente **libero** nelle tue scelte e capace di fare passi importanti, anche azzardati. Belle soddisfazioni nella relazione con eventuali figli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione della Luna con Urano e Marte viene a stimolare il tuo lato più **moderno** e all'avanguardia, spingendoti a prendere in considerazione decisioni avveniristiche. Il settore toccato in maniera più diretta è quello della casa e della famiglia. Perché non iniziare da subito a riorganizzare alcuni spazi liberandoti di cose superflue? Crea le condizioni per dare un sapore nuovo alla tua vita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi una parte di te è molto incline a prendere decisioni rapide, stabilendo nuovi contatti o chiudendo piccoli accordi che ti consentono di sentirti **dinamico**. Ma a un livello più inconscio c'è qualcosa che frena, che rallenta tutto, che non accetta di mollare il controllo e delegare ad altri alcune decisioni. Non cercare fuori da te i motivi di questo rallentamento ma riconosci la parte che è tua.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 21/07/2022 — LOTTO

Bari	10	64	19	32	84
Cagliari	90	28	16	35	20
Firenze	57	5	56	43	68
Genova	69	30	73	50	61
Milano	57	50	4	83	55
Napoli	59	49	45	13	89
Palermo	33	60	73	16	27
Roma	51	85	21	14	59
Torino	49	33	36	88	90
Venezia	5	21	31	89	60
Nazionale	60	71	65	75	74

SuperEnalotto — Jolly

90 7 44 14 43 24 — 66

Montepremi 245.646.172,32 €		Jackpot	240.269.706,72 €
6	- €	4	276,25 €
5+1	- €	3	21,07 €
5	18.817,63 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 21/07/2022

SuperStar — Super Star 19

6	- €	3	2.107,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.625,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PRECONIZZARE SCENARI PLUMBEI CONFERMA IL SOLITO VIZIETTO DELLA SINISTRA: SENTIRSI MORALMENTE, ANTROPOLOGICAMENTE SUPERIORE A TUTTI, UNICA DETENTRICE DELLA VERITÀ, UNA SPECIE DI PRAVDA SOCIALDEMOCRATICA»

Fabio Rampelli, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La crisi

I governi possono anche cadere, ma con trasparenza di intenti e volontà. Questa fine è stata vergognosa

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
abbiamo assistito ieri ad una delle giornate più vergognose della vita politica del nostro paese. Abbiamo visto personaggi che, dopo aver trasformato le espressioni di voto in beceri comizi elettorali non hanno avuto il coraggio di negare la fiducia ad un Governo (del quale non erano peraltro degni) e nemmeno di astenersi e non hanno saputo fare altro che imboscarsi. In tanto squallore è però emerso qualcosa di positivo. I partiti (di varia dimensione) che hanno dato la fiducia al Governo hanno nei fatti configurato una coalizione che, pur con idee con qualche differenza (tenue) di programma, è unita dalla volontà di continuare nella prossima legislatura un'esperienza di governo serio, autorevole ed efficiente, che non potrà che essere presieduto da Mario Draghi.*

Giancarlo Tomasin

Caro lettore,
ascoltavo ieri il commento di una corrispondente tedesca da anni in Italia per conto di una delle più importanti emittenti del suo Paese. Diceva: «È davvero molto difficile capire e soprattutto far capire le ragioni per cui a Mario Draghi, a pochi mesi dalla fine della legislatura, non sia stato permesso di portare a termine il suo lavoro in un contesto complicato come quello che stiamo vivendo». Temo che purtroppo non ci sia molto da aggiungere a queste parole. Ascoltando gli interventi dei rappresentanti dei partiti, tanto di coloro che auspicavano la continuità di Draghi tanto di coloro che lo osteggiavano più o meno apertamente, si è sentito davvero di tutto. Persino per gli addetti ai lavori è risultato però ostico decifrare le posizioni e le reali intenzioni di molti dei protagonisti di questa non esaltante pagina della storia parlamentare. Diciamo una cosa: anche se non auspicabile, era nell'ordine delle cose che dopo le ultime vicende l'esperienza del governo Draghi potesse anche finire prima della naturale conclusione della legislatura, com'è poi successo. Ma almeno questo passaggio avrebbe dovuto avvenire nella chiarezza e nella trasparenza di intenti, volontà, consensi e dissensi. È avvenuto esattamente il contrario e abbiamo vissuto una giornata deprimente e vergognosa.

Soluzioni

L'acqua dal mare

Voglio esprimere una mia opinione su dei temi di attualità, oltre ai rifiuti di Roma e altre città soprattutto del sud, anche del serio problema della siccità. Come si fa, con diverse aziende italiane che producono dissalatori agli Emirati Arabi, dove non piove mai da maggio a ottobre, dove producono 2 miliardi di litri di acqua potabile al giorno; come si fa ad avere paura delle siccità? Riusciremo ad essere un paese innovativo e competitivo, fare delle cose serie per il benessere futuro di chi vi abita? Sicuramente aiuteremo a tenere basso il livello del mare. E penso che l'acqua del mare non si esaurisce facilmente. Scherzi a parte, riusciremo ad avere termovalorizzatori e dissalatori in ogni regione, da poter creare posti di lavoro anche ai nostri nuovi laureati?

Francesco Pingitore

Televisione

Gli interventi e i commenti

Chiedo di riservare un po' di spazio all'indignazione di un cittadino per il modo con cui la Rai ha mandato in onda nel pomeriggio di ieri lo spezzone della seduta del Senato riservata alla replica del presidente del Consiglio Draghi e alle dichiarazioni di voto sulla mozione di fiducia. Mi ero attrezzato per ascoltare sulla terza rete gli interventi dei capigruppo, apprezzandone chiarezza e brevità, quando all'improvviso, senza alcun preavviso, il collegamento si trasferisce su Rail-Rai2 dove le dichiarazioni dei senatori vengono di fatto silenziate per far posto ai commenti dei soliti esperti sotto la regia dell'onnipresente biancovestita Monica Maggioni. Una pena. Non sono un tifoso degli esponenti politici e dei loro discorsi. Ma le assicuro che dagli "spezzoncini" di discorso che la direttora si degnava di trasmettere si capiva molto meglio quanto stava accadendo. Come spesso avviene un fastidioso eccesso di protagonismo ha anche in questa occasioni privato il cittadino telespettatore del bello della diretta.

Lettera firmata

Draghi

Un favore a Putin

La realtà è che con la caduta del governo Draghi ci siamo giocati una delle persone professionalmente più autorevoli presenti oggi in Europa e in tutto il contesto internazionale. Non sarà facile sostituirlo in questo difficile momento. Non che in Italia manchino le persone qualificate, ma la triste verità è che non ci sono tra queste, persone disponibili a prestarsi, e aggiungo bruciarsi, in politica. Affiancare e collaborare con personaggi come Salvini, Meloni, Berlusconi e Conte è professionalmente molto pericoloso. Sicuramente Putin sta guardando con soddisfazione alla nostra nuova situazione politica. I suoi "vecchi amici" hanno manovrato bene per disarcionare Draghi, un uomo per lui molto scomodo in quanto rappresentava con autorevolezza i principi democratici europei e occidentali in generale; un evidente ostacolo alle sue mire espansionistiche ed imperialiste.

Aldo Sisto

Segnalazione a Mel

L'erba cresce in piazza

La piazza di Mel, nota per la sua bellezza, ora ha una nuova attrazione, l'erba che cresce tra i cubetti della pavimentazione. È praticamente abbandonata al degrado, sembra di essere in un paese desolato e del terzo mondo. Mi chiedo: "Sarà così difficile prendere dei provvedimenti seri e drastici?". Mel deve tornare agli splendori di qualche anno fa. Spero che l'amministrazione prenda provvedimenti seri ed immediati.

Giuseppe De Battisti

Ringraziamenti

Giovani efficienti

Ho subito un piccolo intervento di chirurgia presso il reparto di ginecologia dell'Ospedale Civile di Venezia. Mi ha fatto molto piacere notare che sia il personale infermieristico che quello medico era costituito da giovani professionisti preparati, disponibili ed efficienti. Un esempio di buona sanità.

Patrizia Di Mambro

Aumenti

Complimenti alla Unox

Complimenti all'azienda Unox che ha dato un aumento strutturale di mille euro ai sui dipendenti in questo periodo molto difficile per tutti e lo Stato lo prenda come esempio e faccia la stessa cosa con i sui dipendenti invece di stare giorni mesi e anni a discutere con i sindacati (!) per un aumento di 4/5 euro al mese... lordi!

Domenico Rossi

Riforme

Soldi ai legislatori ed agli amministratori

Ci sarebbe un'altra piccola riforma da mettere in agenda, se lo si volesse. Pochissimi ne parlano, ma sono piuttosto sicuro che incontrerebbe il favore della gente di buon senso. I soldi mensili ai Parlamentari italiani ed europei (parlo solo di questi, senza considerare in questa sede anche la altre alte cariche dello Stato) sono troppi! Questo concorre fortemente a farli stare attaccati alle rispettive poltrone, salvo anche cambiarle in corso di legislatura per lo stesso prevalente motivo. I soldi ai Sindaci (ed ai loro Assessori), specie a quelli delle Città grandi e medie, ma non solo, sono troppo pochi! Occorrerebbe decisamente aumentarli, con criterio di proporzionalità. Di fronte all'onerosità di quelli incarichi (comprese le minacce e le continue carte bollate) c'è chi, pur avendone passione e qualità, rinuncia a quelli incarichi. La Francia sta insegnando. Ma chi, allora, prenderà il loro posto? Dunque, si facciano due conti: se sarà possibile, a livello generale, una compensazione rispettivamente in sottrazione ed in aumento, meglio; altrimenti si preveda un fondo incrementativo per Sindaci ed Assessori, decrementando gli appannaggi di vario tipo dei Parlamentari. Facile a dirsi: i capponi si intristiscono quando si avvicina il Natale!

Renato Omacini

Crisi / 1

Il silenzio di Zaia

Ma Zaia è anche un politico? I suoi silenzi sulla crisi governativa sono enigmatici. Forse poteva usare il largo consenso di cui gode per orientare in modo diverso la linea della Lega anziché limitarsi a coltivare il proprio orticello Veneto.

Maurizio Manaigo

Crisi / 2

La Lega ha abdicato

Si è chiusa la legislatura come molti non avrebbero mai voluto. Tralasciando i 5S sulla cui comprensione dell'agire politico credo che al più sia un mistero al pari dei segreti dell'Universo che ci circonda, compresi molti suoi cavalli di battaglia, è sulla Lega che mi vorrei soffermare. La Lega nata per tutelare gli interessi del Nord produttivo ha abdicato, prima formalmente, rimuovendo la parola nord dal nome e poi, sui contenuti, causando la caduta del Governo Draghi. Quale destino si prospetta per noi tutti, con questo ceto politico, mentre la nave sembra affondare?

Davide Del Negro

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/7/2022 è stata di **46.973**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

West Nile, contagio in provincia di Venezia

È stato registrato il primo caso di contagio da West Nile Virus nel territorio dell'Azienda Ulss 3 veneziana: si tratta di un paziente ricoverato all'Ospedale di Dolo (Venezia)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Brunetta lascia Forza Italia

Mitico Brunetta, ora ricordo la forza e la passione che avevi quando venivo a fare le assemblee di sezione del Psi continua così e molti ti seguiranno. Bravo!

(Nico1343)

L'analisi

Le riforme urgenti per uscire dal tunnel

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) sostanzialmente positivo: si vedrà nei prossimi giorni la tenuta di tale atteggiamento. Ma non si può sottovalutare che l'aumento dei tassi di 50 punti base è maggiore di quello previsto (25 punti) perché si sono aggravati i rischi e che l'inflazione ha raggiunto l'8,6% mentre secondo le stime resterà elevata per un tempo non breve: influiscono pesantemente i prezzi dei prodotti energetici, degli alimentari e il cambio con il dollaro, nonché i "colli di bottiglia" per molti prodotti, a cominciare dai beni industriali.

Il mandato conferito dal Trattato Ue impone all'Istituto di Francoforte di agire per riportare l'inflazione al 2%, con l'obbligo di operare quando se ne discosta al di sopra(come nel nostro caso) o al di sotto, in una prospettiva di non breve termine. Ma l'arma fondamentale che la Bce ha deciso - probabilmente anche in bilanciamento dell'aumento dei tassi - è lo scudo anti-frammentazione (noto come anti-spread) della politica monetaria, il Transmission Protection Instrument (Tpi).

Lo si potrebbe considerare una sorta di "whatever it takes" - la famosa dichiarazione londinese di Draghi sulla difesa dell'euro - riveduta e adattata alla nuova situazione. Lo strumento sarà utilizzato, a discrezione del Consiglio direttivo della Bce, per contrastare dinamiche di mercato ingiustificate e disordinate che mettano a repentaglio la stabilità monetaria nell'area. E riguarderà, in particolare, gli interventi in acquisto dei titoli pubblici per il legame che hanno con la politica monetaria.

Non esistono speciali restrizioni ex ante per accedere a tale protezione, ma l'ammissibilità al Tpi è pur sempre legata a quattro criteri da osservare dagli Stati interessati: non essere soggetti a procedure per debito eccessivo, assenza di gravi squilibri macroeconomici, sostenibilità fiscale e politiche macroeconomiche altrettanto sostenibili.

Come accennato, avendo presente la regola di non mettersi mai contro una Banca centrale, i riflessi dell'annuncio di questa misura - le cui caratteristiche andranno comunque analizzate in modo approfondito - sono stati immediatamente positivi per gli spread e per i rendimenti dei titoli pubblici.

Sarebbe però un grave errore immaginare che lo scudo tranquillizzi tutti e sia un nulla-osta per non darsi carico delle sfide che incombono al Paese, sottolineate con forza dal Capo dello Stato, a cominciare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dal contrasto della pandemia, dagli impatti della guerra in Ucraina e dalle altre emergenze economiche e sociali, da affrontare da tutte le forze politiche, pur in una dialettica elettorale che non sconfini oltre gli interessi del Paese e pur nei limiti costituzionali della nuova situazione.

Vanno poi tenute presenti le posizioni e le attese delle istituzioni europee, di quelle estere nonché dei mercati, ma prima ancora degli italiani, che potrebbero ritenere, si spera errando, precluse ormai le vie delle riforme che il governo Draghi non è riuscito a portare a termine.

Il ragionamento possibile «se non vi è riuscito lui, allora chi potrà riuscire?» va prevenuto, dando però le prove dell'impegno e non cullandosi sulla protezione della Bce, la quale comunque chiede un raccordo con una politica economica rigorosa - specie per un Paese che vanta un debito intorno al 152% del Pil - che sappia bilanciare la restrizione monetaria senza cadere nel lassismo, impiegando freno e acceleratore.

Insomma, le decisioni della Bce sono una sferzata per il nostro Paese affinché offra una dimostrazione all'altezza della nuova misura monetaria. E, sia pure come "spes contra spem", bisogna crederci.

Le idee

Ai partiti ora va chiesta chiarezza, non demagogia

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) La "colpa" di quel che è successo è mortificante: per dirla con una battuta, richiama la storiella del bue che dava del cornuto all'asino.

Adesso il problema è capire se il governo Draghi che rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti può essere in grado di evitare che i tre mesi di campagna elettorale e il tempo che ci vorrà per avviare la nuova legislatura si risolvano in un disastro per la gestione delle varie emergenze e problematiche che avremo davanti. Il contesto legislativo è relativamente vago nel fissare cosa si possa considerare come disbrigo di affari correnti e anche nel determinare i poteri a cui può far ricorso il governo in questa posizione. Per toccare due aspetti delicati: portare a conclusione iter legislativi e parlamentari già ben avviati rientra in questa fattispecie? Il governo può ricorrere a decreti legge, ma sulla loro conversione non può poi porre la questione di fiducia e ciò significa correre sempre il rischio di normative che devono essere rispettate per massimo 60 giorni, ma se poi decadono sotto i colpi del parlamento che succede di quel che è avvenuto?

Come si può immaginare sarebbero problemi risolvibili in un quadro politico di partiti responsabili che comprendono la delicatezza del contesto, interno e internazionale, e che di conseguenza ponderano le conseguenze dei comportamenti. Per esempio c'è in campo la questione di portare a buon fine quelle normative che sono richieste per poter continuare a fruire dei finanziamenti europei e quindi del versamento della prossima rata. Altrettanto potrebbero presentarsi esigenze di governo di fasi critiche della pandemia che richiedano l'adozione di decreti legge specifici. Ora non occorre una particolare fantasia per immaginare cosa avverrebbe in questo caso, ricordando le infinite polemiche che ci sono state in passato fra le forze politiche proprio su questi terreni.

Abbiamo già avuto prova di cosa possa comportare una infantile eccitazione per le supposte grandi occasioni di conquista di consensi elettorali seguendo le spinte che arrivano dalla giungla di interessi corporativi che non vogliono arrendersi alla necessità di mettere ordine nel nostro sistema. Draghi lo ha ricordato senza troppi giri di parole ed è stato sufficiente perché questo divenisse per certe forze politiche un alibi per chiedere dalla riparazione di immaginate umiliazioni all'avvio di una discontinuità senza neppure un briciolo di orizzonte programmatico.

Naturalmente si potrebbe sperare che a contenere queste derive bastasse il richiamo al fatto che costruire un cumulo di macerie non è nell'interesse di chiunque possa immaginare di vincere le prossime elezioni. In verità dovrebbe essere sufficiente dire che mandare all'aria tutto quel che si è costruito e che si sta lavorando a costruire non è nell'interesse degli italiani, ma siamo ormai all'assurdo per cui troppi partiti pretendono di essere loro gli unici titolati a dire quale sia quell'interesse fino ad interpretare il richiamo del premier a considerare le sollecitazioni che gli vengono dal paese come uno schiaffo alla rappresentatività del parlamento e una richiesta di pieni poteri.

Qualsiasi analisi della congiuntura presente ci avverte che non c'è spazio per le fughe nella demagogia, quale che ne sia il colore. L'Italia ha bisogno di stare in una posizione rispettata nel contesto di quel mondo occidentale che ormai è sfidato da un altro campo, di poter contare in Europa senza il sospetto di essere tornata il paese di Pulcinella, di poter affrontare i nodi che vari fattori scaricheranno sul nostro equilibrio sociale senza essere schiavi delle mille bandierine che la nostra politica ha ereditato dalla retorica dell'ultimo sessantennio.

Per paradossale che possa sembrare, si potrà forse contare proprio su quel rinvio al giudizio popolare che secondo i demagoghi dovrebbe andare a loro vantaggio, ma che invece potrà costringere la gente a scegliere, di fronte ad un tornante complesso, fra l'oppio delle soluzioni mirabolanti e la fiducia in un lavoro razionale di ricostruzione del nostro paese. Per quanto si siano sollevati sopraccigli snob sulla credibilità dell'ampio sostegno che è venuto a Draghi da tanti quadranti del nostro sistema sociale ed istituzionale, non è bene sottovalutare questa novità.

Se questa mobilitazione sostanziale, che non ha bisogno di proclami e sceneggiate perché ha canali più efficaci per farsi sentire, continuerà potremmo avere due risultati importanti. Il primo è un sostegno al governo Draghi per gli affari correnti, che gli consenta di lavorare al massimo possibile nella continuazione del suo lavoro: da non sottovalutare perché come già detto il parlamento rimarrà quello di questi giorni poco gloriosi e nel governo continueranno a convivere ministri e sottosegretari di diversa provenienza. Il secondo è costringere il più possibile le forze politiche ad una campagna elettorale che presenti programmi e interventi concreti fra cui scegliere anziché bandierine demagogiche con cui sfruttare un certo spaesamento della nostra società.

La fotonotizia

Il direttore della Cia: «Putin non è malato»

«Vladimir Putin gode di salute eccellente». Ad affermarlo non Lavrov o Peskov, bensì il direttore della Cia William Burns, che ha messo a tacere le voci delle presunte, multiple malattie, alcune mortali, che affliggerebbero il presidente russo. Voci che lo accompagnano dall'inizio della guerra in Ucraina, a commento delle sue rare apparizioni davanti alle telecamere. Burns ha precisato che non stava divulgando informazioni interne della Cia. Gli bastano i contatti personali, che ha accumulato nei lunghi anni di servizio diplomatico.

IL GAZZETTINO | Venerdì 22, Luglio 2022

Santa Maria Maddalena. Liberata dal Signore da sette demòni, divenne sua discepola, seguendolo fino al monte Calvario, e la mattina di Pasqua meritò di vedere per prima il Salvatore risorto.

21°C 36°C
Il Sole Sorge 5:36 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 0:50 Cala 15:46

MITTELFEST AL VIA CON PIER PAOLO SUITE E LA SCOPERTA DEI BUCHI NERI DI SCHWARZSCHILD

A pagina XI

Festival Darte
Concerti, escursioni e arte in Carnia

A pagina XIV

FriuliEstate
«Il mio Gianni, compagno pigro e geniale è ancora qui con me»

Il 15 luglio di 25 anni fa lo stilista fu ucciso a Miami. Il ricordo del compagno Antonio D'Amico: «Stravolse i canoni della moda».

Da pagina XI a pagina XV

Volontaria uccisa dall'albero bruciato

▶Elena Lo Duca, 55 anni, era impegnata con la squadra comunale della Protezione civile nello spegnimento di un incendio a Prepotto

▶Stava coordinando le operazioni di bonifica dell'area andata a fuoco A dicembre era stata nominata cavaliere del lavoro per il suo impegno

L'emergenza incendi in regione miete la sua prima vittima: si tratta di una volontaria della Protezione civile comunale di Prepotto, Elena Lo Duca, 55enne, coordinatrice della squadra locale. Assistente capo della Polizia di Stato in forze al Commissariato di Cividale, era impegnata nelle operazioni di spegnimento di un rogo, ieri mattina, nella zona di Cialla. Stava coordinando l'azione dei volontari per la bonifica dell'area, quando è stata travolta da un albero che si è spezzato e l'ha travolta. A dicembre, proprio per il suo impegno nella Protezione civile, era stata nominata cavaliere del lavoro.

A pagina V

La pandemia

Covid, la curva adesso inizia a scendere

Dopo i primi segnali che i contagi, anche in regione, erano in leggero calo, ora arriva la certezza. Da quattro giorni, infatti, il numero delle persone colpite dal virus è costantemente in diminuzione. Sono in discesa pure i ricoveri.

A pagina II

Calcio. Contro la terza forza della Bundesliga sconfitta per 2-1

Il Bayer è più avanti, l'Udinese regge

È terminata con una sconfitta di misura (1-2, reti di Tapsoba e Paulinho, rigore di Pereyra, tutte nella ripresa) l'amichevole con il Bayer Leverkusen - formazione della Bundesliga che parteciperà alla Champions - che l'Udinese ha disputato in Austria. Gomirato e Giovampietro a pagina VIII

La politica

La caduta del Governo si ripercuote sulle regionali

La crisi del Governo che quasi certamente si concluderà con il voto per le Politiche a ottobre, ha avuto un seguito anche a livello locale e soprattutto potrebbe portare ripercussioni sulle alleanze per le prossime regionali tra un anno. Pd e 5Stelle se le danno di santa ragione mentre si unisce il Centrodestra granitico sulla ricandidatura del presidente uscente Massimiliano Fedriga.

A pagina III

Sindacato

Cisl, Pizzo "promosso" in segreteria regionale

Dal 28 luglio Denis Dalla Libera sarà il nuovo coordinatore provinciale di Pordenone della Cisl. Ieri si è tenuto il coordinamento guidato dal segretario uscente, Cristiano Pizzo, che ha presentato il nome del suo successore, votato all'unanimità. Già dal 29 luglio Pizzo si dedicherà a tempo pieno alla segreteria regionale dove tra l'altro già opera.

A pagina IV

Test del sangue ai donatori per il virus del Nilo

▶Primo campanello d'allarme in regione si alza il livello dei controlli preventivi

Primo campanello d'allarme in regione per il virus del Nilo. Sono state individuate alcune zanzare infette e si sono alzati i controlli perché l'infezione se viene presa per tempo riconoscendo i sintomi è curabile, altrimenti si possono manifestare seri problemi fino alla morte. Il primo segnale che il pericolo è sempre in agguato, lo si registra nei Servizi immunotrasfusionali della Regione. In pratica ai donatori di sangue che ogni giorno vanno a donare, viene fatto obbligatoriamente il test.

Del Frate a pagina II

Regione

Caro materiali, arrivano i fondi "salva cantieri"

Nella tranche (38,5 milioni) di assestamento di bilancio proposto dalla Giunta anche fondi per evitare il blocco dei cantieri a causa del rincaro dei materiali.

A pagina VII

Johnny Depp, due giorni di relax nel resort friulano

L'attore e musicista, in provincia per il concerto di mercoledì scorso al Parco San Valentino, ha scelto l'ex convento di Rivarotta di Pasiano dov'è arrivato lunedì, alle 2.30, direttamente da Gardone. A pranzo ha chiesto e gustato il friulanissimo frico e tagliolini con le cozze e invece di chiudersi in camera per due giorni, come fa di solito, ha voluto visitare la villa e la chiesa, reminescenza dell'antico convento dei monaci Camaldolesi, eretto nell'XI secolo. Nel pomeriggio nuova uscita, in piscina, fino alle 16. «È un posto in cui voglio tornare», pare abbia dichiarato al suo manager, affascinato dalla quiete di questo resort.

Sparvoli a pagina XIX

VILLA LUPPIS Beatrice Ricci Luppis con l'attore e cantante

Udine

Fototrappole "fantasma", così in città cresce l'abbandono selvaggio dei rifiuti

Dove sono le fototrappole che il Comune ha acquistato per "incastrare" i furbetti dei rifiuti? E quante sanzioni sono state comminate grazie al loro utilizzo? È quanto chiede la consigliera comunale del Pd Eleonora Meloni in un'interrogazione alla luce dei crescenti abbandoni selvaggi di rifiuti in più luoghi della periferia.

A pagina VII

RIFIUTI Crescono le segnalazioni

Commercio in frenata recupera il turismo

Turismo in ripartenza, commercio e servizi frenati dalla ridotta capacità di spesa delle famiglie e dai rincari dei fornitori. Emerge dal report del primo semestre 2022 dell'Osservatorio congiunturale curato da Format Research per Confcommercio Fvg. A Pordenone il 70% delle imprese turistiche è soddisfatto dell'andamento delle prenotazioni per quest'estate e in provincia di Udine i soddisfatti salgono al 72%, decisamente distanti dai colleghi di Trieste (64%) e di Gorizia, al 55%.

Lanfrit a pagina IV

LIGNANO Buono l'andamento delle prenotazioni

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nuovo pericolo

VIRUS DEL NILO Regione a rischio: a tutti i donatori di sangue adesso viene fatto il test

Adesso fa paura anche il virus del Nilo Test a tutti i donatori

▶Trovate anche in regione zanzare infette Scatta il primo provvedimento negli ospedali

▶Febbre e mal di testa i sintomi iniziali Lo scorso anno ci sono stati 4 casi gravi

L'ALLARME

Primo campanello d'allarme in regione per il virus del Nilo. Non ci sono ancora segnalazioni di gente contagiata, contro i quattro che invece erano stati curati lo scorso anno, ma si sono alzati i controlli perchè l'infezione se viene presa per tempo riconoscendo i sintomi è curabile, invece se passa troppo tempo si possono manifestare seri problemi e può sopraggiungere la morte in particolare in quelle persone fragili con altre patologie o immunodepresse.

DONATORI

Il primo segnale che il pericolo è sempre in agguato, lo si registra nei Servizi immunotrasfusionali della Regione. In pratica ai donatori di sangue che ogni giorno vanno a donare, viene fatto obbligatoriamente anche il test per il virus del Nilo. L'obbligatorierà è stata introdotta da alcune settimane a fronte dei casi che si sono verificati in Veneto e nel ferrarese, ma anche il Friuli Venezia Giulia è considerata un'area endemica. In pratica è possibile infettarsi con una puntura di zanzara anche in regione. Sino allo scorso anno, colpa del Covid, i donatori che avevano frequentato aree infette venivano stoppati. In pratica non potevano donare. Quest'anno, invece, anche per evitare che con l'estate il calo delle donazioni possa creare problemi (il Friuli è sempre stato autosufficiente e ha anche aiutato altre regioni nei periodi estivi anche se lo scorso anno siamo arrivati ai limiti) ai reparti e alle chirurgie è stato deciso di sottoporre tutti i donatori al test che deve essere ripetuto ogni volta che si va a donare il sangue.

I SINTOMI

La febbre da virus del Nilo occidentale (dall'inglese West Nile Virus) è una malattia causata da un virus che nella maggior parte dei casi che presentano sintomi è responsabile di una malattia febbrile acuta con manifestazioni cutanee, nei casi più gravi si può presentare invece come un'encefalite o come una meningite. I sintomi, se presenti, sono di gravità variabile, ma possono includere febbre, mal di testa, dolori generalizzati, dolori articolari, vomito, diarrea o eruzioni cutanee. In rari casi, si sviluppa un'infezione grave, talvolta fatale, che interessa il sistema nervoso centrale. Come detto a rischiare di più sono le persone immunodepresse anche se è capitato che sintomatologia grave si è verificata in soggetti sani.

LA PROVINCIA DI PORDENONE É QUELLA CHE CORRE I RISCHI MAGGIORI

FOCOLAIO

Anche in regione sono state trovate zanzare infette, in paricolare nel Friuli occidentale, ma anche nella bassa friulana. La provincia di Pordenone è quella maggiormente esposta perchè confina con il Veneto che è molto più a rischio del Friuli Venezia Giulia. Anche sul territorio regionale è stato attivato il piano di controllo che prevede appunto la cattura di zanzare in più aree del territorio e poi la verifica tramite esami di laboratorio per capire se sono infette. Non è detto che una puntura di zanzara infetta porti in ogni caso alla malattia, anzi, i casi gravi sono rari, ma persone anziane e con patologie in atto sono a maggior rischio. Lo scorso anno ci sono stati quattro casi in regione, uno in provincia di Pordenone che ha colpito la persona più giovane, un uomo di 67 anni, ricoverato a lungo all'ospedale Santa Maria degli Angeli dove era entrato con una encefalite. Un altro caso grave si era verificato, invece, a Latisana. In quel caso il paziente, un settantasettenne, era finito all'ospedale di Udine. L'ultimo decesso, invece, è del 2020. A morire un uomo di 87 anni anche lui colpito da una forma grave di encefalite da virus del Nilo.

Loris Del Frate

L'interrogazione

Anestesisti e medici dell'emergenza all'attacco

Nuove ombre sulla sanità regionale che «confermano il cortocircuito di un sistema in crisi da tempo e che l'esecutivo regionale continua a sottovalutare, dimenticando le gravi ripercussioni sul diritto alla salute», afferma il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. Sono notizie di questi giorni la contrarietà di 107 medici in formazione delle scuole di specializzazione in Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore e in Medicina d'emergenza urgenza degli atenei di Udine e Trieste e dei colleghi operativi aderenti all'Associazione degli anestesisti rianimatori (Aaroi Emac), alla decisione dell'Azienda zero regionale di riaprire il corso regionale teorico-pratico per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, a detrimento, sostengono anestesisti e specializzandi, del sistema regionale di emergenza-urgenza già da tempo dequalificato, snaturato e svenduto a enti e professionalità non in grado di erogare e mantenere un servizio di qualità e sicurezza per i cittadini. A questo si aggiungono le dimissioni del presidente regionale dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo), Antonio Maria Miotti, che ha lasciato l'incarico prima della scadenza fortemente deluso dalla scarsa considerazione che la Regione ha riservato alle rappresentanze sindacali unite nell'Intersindacale medica. «Questi fatti confermano la situazione drammatica in cui versa il sistema sanitario regionale. «Le denunce degli operatori sanitari non possono rimanere inascoltate» commenta Moretuzzo che annuncia il deposito di una interrogazione.

Covid, segnali positivi: i contagi iniziano a scendere

IL VIRUS

PORDENONE Dopo i primi segnali che i contagi, anche in regione, erano in leggero calo, ora arriva la certezza. Da quattro giorni, infatti, il numero delle persone colpite dal virus è costantemente in calo. Non sol. Sono in discesa pure i ricoveri anche se su questo fronte ci sarà da aspettare ancora un pò di tempo per vedere effettivamente la curva scendere. Secondo i rilievi effettuati da Gimbe, in ogni caso, la percentuale di chi è stato costretto a farsi assistere in area medica è calata di un punto in Friuli Venezia Giulia, restando, comunque, sopra il 21 per cento. Rimane ancora sopra le mille persone ogni centomila, invece, il numero dei contagiati che in Provincia di Pordenone con 1.184 è il più alto della regione. A Udine si scende a 1.040. In una situazione che comunque sembra vedere la luce in fondo al tunnel c'è ancora una cosa che sul territorio fa preoccupare, il numero dei morti per Covid. Anche ieri ce ne sono stati quattro, di cui due in provincia di Pordenone. Il giorno prima erano stati 3, tutti nel Friuli Occidentale. Come era successo durante l'altro picco, il numero dei morti è sempre l'ultimo a calare.

RESTA ALTO IL NUMERO DEI DECESSI LA VACCINAZIONE AVANZA LENTAMENTE

VACCINI Le prenotazioni vanno avanti a rilento

Ieri, intanto, in Friuli Venezia Giulia su un totale di 8.446 test e tamponi sono state riscontrate 1.983 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 2.594 tamponi molecolari sono stati rilevati 410 nuovi contagi. Sono inoltre 5.872 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 1.573 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 8 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 289. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano anche i decessi di 4 persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: 1 a Trieste; 1 a Udine; 2 a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.209: 1.298 a Trieste, 2.437 a Udine, 991 a Pordenone e 483 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 438.954 persone.

Prosegue, intanto, seppur a rilento, la prenotazione per le vaccinazioni, la quarta dose agli ultrasessantenni. È la provincia di Udine quella che percentualmente ha i numeri più alti, seguita a ruota da quella di Trieste. Più staccata Pordenone.

ldf

La crisi politica

La caduta di Draghi stoppa il campo largo alle prossime regionali

▶Pd e 5Stelle si "azzannano". Shaurli: «Con i grillini chiusa ogni alleanza»

▶Compatto il Centrodestra, Dreosto (Lega) attacca: «La colpa? È del partito Democratico»

LE REAZIONI

La crisi del Governo che quasi certamente si concluderà con il voto per le Politiche a ottobre, ha avuto un seguito anche a livello locale e soprattutto potrebbe portare ripercussioni sulle alleanze per le prossime regionali tra un anno. Se da un lato il Centrodestra resta granitico sul fronte della coesione che si appoggia sulla ricandidatura del presidente uscente Massimiliano Fedriga, a scricchiolare invece è il campo largo, ossia quell'unione già abbozzata alle scorse amministrative tra Pd e partito di Conte. Tra 5Stelle e Pd in regione non corre più buon sangue dopo quanto accaduto a Roma. Anche se i 5Stelle di fatto hanno aperto la crisi tenendo alta la bandiera del rifiuto a votare la fiducia anche mercoledì al Senato, in regione attaccano. Mauro Capozzella punta il dito proprio contro il Pd. «Per quanto ci riguarda - spiega il capogruppo - noi siamo ancora interessati al campo largo, ma - anche se non voglio guardare a casa degli altri - credo che il Pd debba recuperare un interlocutore interno più rappresentativo rispetto allo sbiadito Shaurli o alla Serracchiani che non trova appoggi neppure nel suo partito. Se il Pd - va avanti - trova interlocutori più validi allora il campo largo per quanto ci riguarda può andare avanti. Resta il fatto - conclude Capozzella - che per quanto riguarda il movimento regionale siamo tutti in sintonia con Conte. Sul tavolo del Governo avevamo messo una serie di punti che però non sono stati accolti. In ogni caso la legislatura si chiudeva a febbraio e quindi non c'era effettivamente il tempo. Per quanto riguarda i soldi del Prnn c'è da ricordare che il Governo resterà in carica sino ad elezioni avvenute e potrà essere garante».

LA REPLICA

Duro il Pd che per bocca del segretario regionale Cristiano Shaurli chiude la strada a future alleanze con i 5Stelle. «Dopo quanto avvenuto mercoledì a Roma il campo largo è finito nel momento in cui il Movimento insieme alla Lega ha fatto cadere Draghi. Penso che alle regionali sarà necessario rivedere gli assetti delle alleanze, ma questo non solo nel Centrosinistra, anche in casa del Centrodestra. Non a caso una settimana fa lo stesso presidente Fedriga aveva detto chiaramente che la Lega era al fianco di Draghi. Ora dovrà spiegare ai cittadini perchè invece è successo esattamente il contrario. Se sono in pericolo i progetti regionali del Prnn? Questa è una responsabilità che si sono assunti i partiti che hanno fatto la scelta di chiudere anticipatamente la legislatura nazionale. Sono loro che dovranno spiegare ai cittadini perchè hanno scelto di mettere a repentaglio, in un momento estremamente difficile come questo, anche i finanziamenti europei che hanno il compito di arginare una crisi che con l'autunno sarà sempre più violenta».

REGIONE La caduta di Draghi avrà implicazioni anche sul territorio: salta l'alleanza Pd 5 Stelle

IL CENTRODESTRA

In casa della Lega non ci sono defezioni, tutti allineati e coperti sotto il vessillo di Salvini. Anche i governisti (sono comunque pochi) non fiatano. Per tutti parla il segretario regionale, Marco Dreosto. «Draghi? È vittima dei 5Stelle e del Pd. Il presidente del Consiglio e l'Italia - va avanti - sono state vittime in questi giorni del teatrino indegno dei 5Stelle e dei giochi di potere del Pd. Bisognava occuparsi in maniera incisiva del caro bollette, costo del gas, inflazione, siccità, abbassare le tasse e non perdere tempo inutile per colpa delle smanie di protagonismo di Conte e Casalino. Il centrodestra di Governo unito aveva anche dichiarato di essere pronto a un nuovo governo Draghi, ma senza i grillini che erano diventati una palla al piede per tutte le riforme necessarie per il Paese. Fa sorridere che il Pd e le Sinistre abbiano così paura di andare al voto. Forse perché ora Letta sarà imbarazzato ad allearsi con Conte, colui che ha aperto la crisi facendo cadere di fatto Draghi. In qualsiasi caso, dare la parola agli italiani è sempre da considerare la più importante espressione di democrazia». Tranquilli e pronti alla campagna elettorale in casa di Fratelli d'Italia, del resto sono sempre stati all'opposizione. E anche per loro la crisi a livello nazionale non mette in discussione i progetti da finanziare con il Prnn a livello regionale. «È stata la soluzione migliore - attacca Walter Rizzetto, segretario regionale - per tagliare con un governo ampio a livello numerico, ma debolissimo politicamente. Non vedo alcun problema per i soldi europei, primo perchè lo ha garantito lo stesso Draghi, secondo perchè questo governo resta comunque in carica sino a che non sarà formato quello nuovo».

Loris Del Frate

CAPOZZELLA (5S) «NON TRATTIAMO NÈ CON IL SEGRETARIO REGIONALE DEM E NEPPURE CON LA SERRACCHIANI»

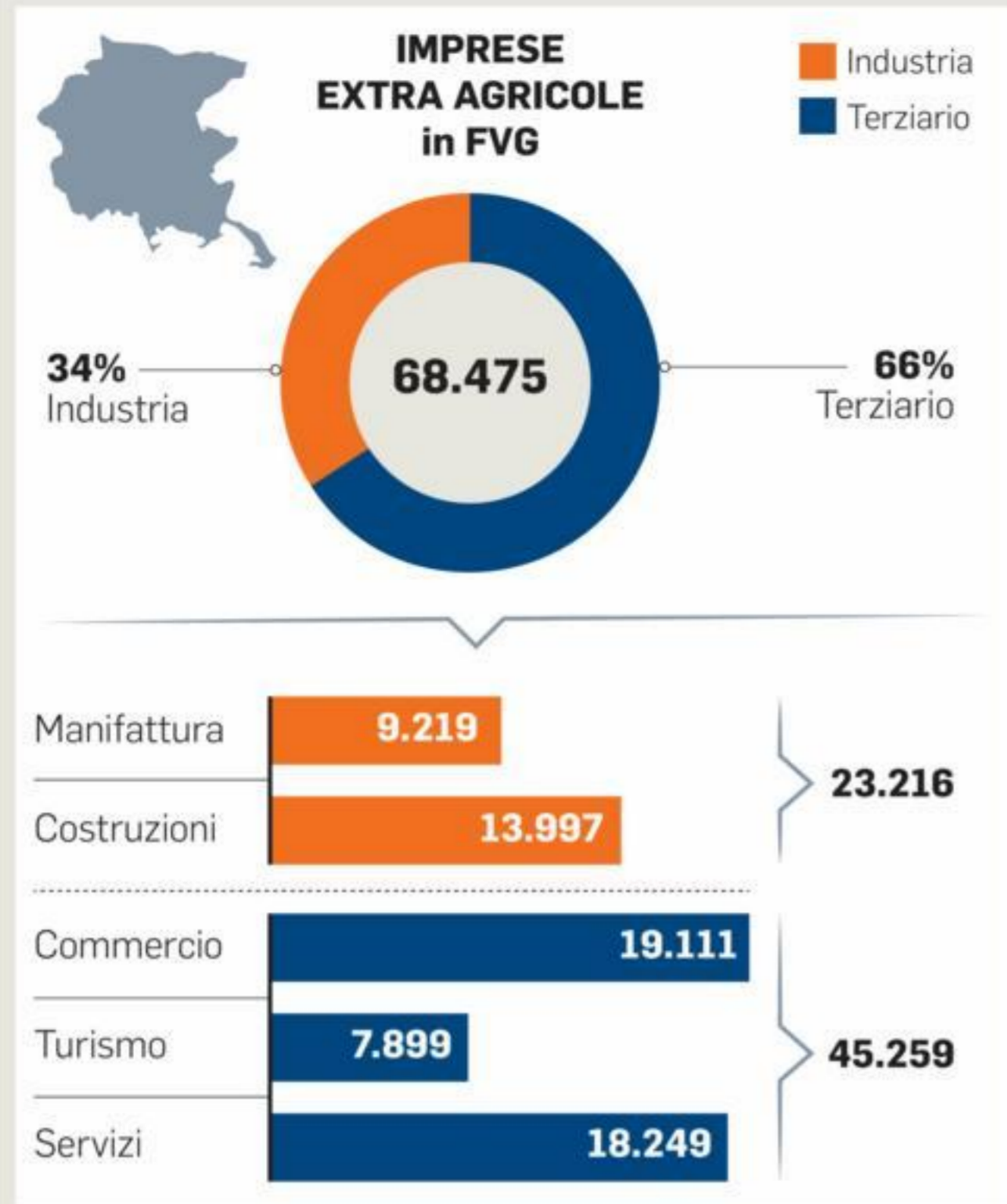
Imprenditori preoccupati «A rischio tutte le riforme»

LE IMPRESE

Di sicuro non c'è feeling tra loro, ma su quanto accaduto mercoledì a Roma con la caduta del Governo Draghi, tra Michelangelo Agrusti, presidente di Confidustria Alto Adriatico e Anna Mareschi Danieli vice di Confindustria Udine, c'è totale sintonia. «Si è verificato un fatto di enorme gravità che ha creato grande preoccupazione nel mondo delle imprese». A parlare Michelangelo Agrusti che poi va avanti. «Sono state decine di nostri imprenditori che hanno chiamato, manifestando tutto il loro allarme avvertendo la concreta possibilità che ci si avvii verso un autunno difficile con un vuoto di potere che potrebbe danneggiare il Paese, le imprese e le famiglie. Aver rovesciato un governo alla cui guida c'era un uomo di grande valore con una reputazione interna e internazionale veramente enorme e lo testimoniano tutti gli interventi delle cancelleria europee e di oltre oceano, dimostra l'insensatezza di una politica focalizzata sulla raccolta di una manciata di voti, ammesso che questo poi avvenga, piuttosto che pensare all'interesse generale di un Paese. Il rischio adesso è che anche i programmi collegati con il Pnrr a livello regionale possano risentire pesantemente di questa crisi che vedrà peraltro una campagna elettorale tra sdraio e ombrelloni».

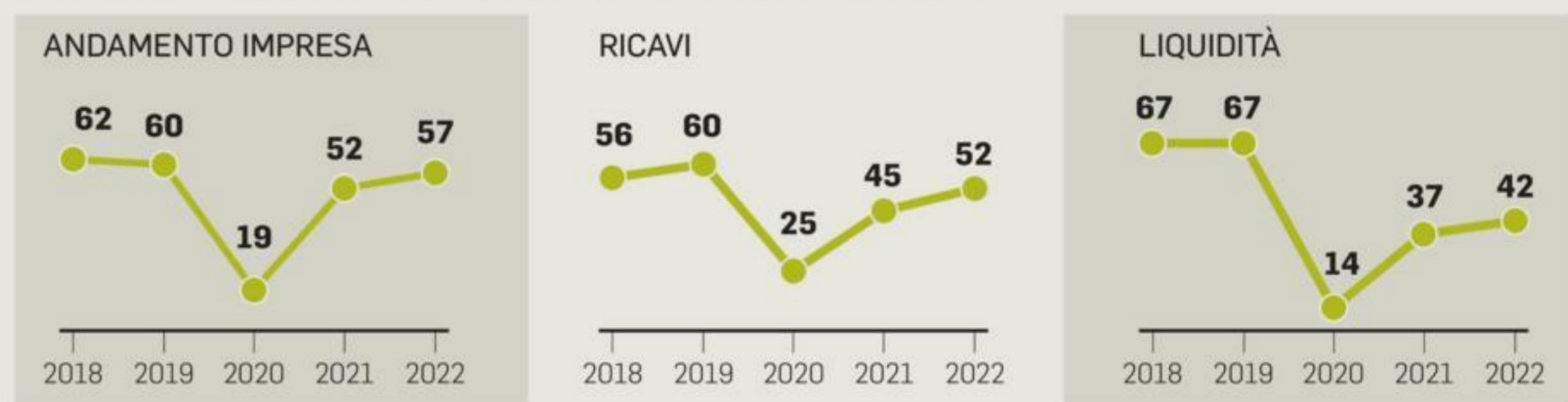
Dura anche la vicepresidente di Confindustria Udine. «Davvero pensiamo di trovare qualcuno che, consapevolmente, voglia fare la fine di Giovanna d'Arco? Non ci sono altre parole per definire il teatrino a cui abbiamo assistito mercoledì. Con una crisi di governo scatenata da un Movimento che non ha votato la fiducia al Governo, senza nemmeno votare contro. Con un presidente del Consiglio che si è dimesso pur avendo ancora una maggioranza parlamentare. Con una parte politica, il Centrodestra al governo, che è uscita dall'aula pur di non votare né a favore, né contro all'esecutivo Draghi. "Il M5s - è andata avanti Anna Mareschi Danieli - è arrivato a provocare una crisi politica nel momento più sbagliato che esista. Di positivo? Il comportamento del ministro Gelmini e l'abbraccio del ministro Giorgetti a Draghi. Un po' pochino. E ora tocca ancora a Mattarella, che non può rifiutare nuovamente le dimissioni di Draghi e quindi scioglierà il Parlamento durante la più grave crisi globale del millennio. Si può facilmente immaginare che il decreto di luglio non porterà con sé ciò che speravamo, ossia il taglio Iva, riforma del cuneo fiscale, ddl concorrenza, la rata di 19 mld di euro per la fine dell'anno del Pnrr, il piano energia, quota 102). E ora? Elezioni a ottobre. Ma ricordiamoci che i cittadini sono già preoccupantemente sfiduciati».

ldf

L'osservatorio di Confcommercio

	FVG				ITA
	Migliore	Uguale	Peggiore	Indice	Indice
MAR '21	20%	30%	50%	35	30
GIU '21	21%	44%	35%	43	40
SET '21	22%	45%	33%	45	42
DIC '21	23%	44%	33%	45	41
MAR '22	22%	44%	34%	44	41
GIU '22	23%	52%	25%	49	50
PREV. SETTEMBRE '22				43	44

TURISMO

Turismo in ripartenza ma il commercio soffre

▸La stagione estiva sta soddisfando il 70 per cento degli operatori turistici
Aumento dei prezzi e ridotta capacità di spesa delle famiglie penalizza i negozi

A Pordenone il 70% delle imprese turistiche è soddisfatto dell'andamento delle prenotazioni per quest'estate e in provincia di Udine i soddisfatti salgono al 72%, decisamente distanti dai colleghi di Trieste (64%) e di Gorizia, al 55%. Tutti insieme, comunque, considerano di chiudere a settembre «un'ottima stagione estiva», in recupero sul difficile 2020, ma anche sul positivo 2021. È per questa energia che permea il settore turistico che il terziario Fvg riesce a vedere ancora positivo, pur a fronte di una condizione economica italiana data in peggioramento e uno sguardo preoccupato per l'autunno. A dirlo, con numeri e dettagli per categoria ed aree, è l'Osservatorio congiunturale curato per Confcommercio Fvg da Format Research e presentato ieri a Udine dal direttore scientifico Pierluigi Ascani, con il presidente regionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, i colleghi presidenti di Gorizia Gianluca Madriz, di Pordenone Fabio Pillon e di Trieste Antonio Paoletti. Presente l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini.

LA RIPARTENZA

Il periodo preso in considerazione è il secondo trimestre 2022 con le proiezioni per il resto dell'anno. «C'è un quadro differenziato per le nostre imprese – ha commentato Da Pozzo – che vede il turismo in ripartenza e mortifica commercio e servizi, frenate dalla ridotta capacità di spesa delle famiglie». All'origine di questo fenomeno «ci sono lo scenario internazionale segnato dal conflitto in Ucraina, l'impatto dell'inflazione e l'aumento dei prezzi», cui si è aggiunta una crisi di governo che Da Pozzo ha definito «incomprensibile», affermando che ora serve «la massima responsabilità» per affrontare i prossimi mesi che sono «di emergenza economica, segnati a che dal passaggio determinante del Pnrr». A dicembre, infatti, la Ue dovrebbe staccare un altro assegno da 19 miliardi, sempre che risultino raggiunti ulteriori 55 obiettivi del Pnrr.

EVENTI ATTRATTIVI

Incassata la buona performance turistica estiva, le imprese del settore stanno già ragionando per «incentivare una redistribuzione dei flussi turistici su periodi più lunghi, cioè durante tutto l'anno», è emerso dalla ricerca dell'Osservatorio. «Si aspettano in via prioritaria l'organizzazione di eventi e la diversificazione dei servizi offerti – evidenzia il rapporto – e la creazione di pacchetti turistici utilizzabili tutto l'anno, soprattutto quelli legati a percorsi enogastronomici ed escursionistici». «Con tutti i condizionamenti esterni che stiamo subendo non era scontato né che il comparto del commercio mostrasse segni di crescita né che da parte degli operatori del settore trapelasse ottimismo verso il futuro», ha commentato l'assessore Bini che, riguardo agli impegni della Regione per favorire il turismo, ha ricordato lo stanziamento in assestamento di bilancio a luglio per favorire l'insediamento di alberghi 4 stelle in montagna.

FUTURO INCERTO

Imprese turistiche a parte, il resto del terziario del Fvg – il 66% delle imprese attive extra agricole, pari a 45mila unità – prevede un peggioramento per la seconda parte dell'anno, pur avendo fiducia nella propria attività. A ridurre la fiducia, oltre a guerra, inflazione e crisi di governo, sono la nuova recrudescenza del virus e l'aumento dei prezzi. «Nel secondo semestre 2022 – certifica il rapporto – c'è stato un aumento abnorme dei prezzi praticati dai fornitori al commercio, del turismo e dei servizi. L'indicatore continuerà a peggiorare nei prossimi mesi». Una condizione che si riflette sulla richiesta di credito: il 58% delle imprese rappresentate da Confcommercio ha fatto richiesta per esigenze di liquidità. Il 27% per investimenti. «Un'impresa su quattro – ha letto in positivo Bini – ha la tendenza a programmare il futuro con progettualità di medio e lungo periodo e ciò non potrà che contenere gli effetti negativi dovuti all'attuale contesto geopolitico».

Antonella Lanfrit

Cisl, Pizzo va al regionale la segreteria di Pordenone in mano a Dalla Libera

SINDACATO

ASSEMBLEA CISL Ieri Cristiano Pizzo ha lasciato la segretaria provinciale per essere aggregato al regionale. Nella foto piccola il nuovo segretario Denis Dalla Libera

Dal 28 luglio Denis Dalla Libera sarà il nuovo coordinatore provinciale di Pordenone della Cisl. Ieri si è tenuto il coordinamento guidato dal segretario uscente, Cristiano Pizzo, che ha presentato il nome del suo successore che è stato votato all'unanimità. Già dal 29 luglio Pizzo si dedicherà a tempo pieno alla segreteria regionale dove tra l'altro già opera. Il coordiantore uscente nella sua relazione ha trattato diversi temi, nazionali, regionali e provibnciale.

«Per ovvi motivi la situazione politica, sociale ed economica del Paese si riflette sui territori. Per questa regione - ha spiegato nel suo discorso - l'occupazione non è un problema ad oggi. Pensate che quasi sette persone in età lavorativa su dieci sono occupate e continuano a crescere le assunzioni che sono molto più importanti nei numeri delle cessazioni. Il fenomeno delle dimissioni volontarie, inoltre, continua a sorprendere, ma la spiegazione c'è e si trova tutta nell'elevata domanda di lavoro per cui chi desiderava cambiare per ragioni economiche o per altri motivi coglie l'occasione. Non trascuriamo anche il diverso approccio al lavoro e ai tempi del lavoro che i soggetti hanno maturato nel periodo del covid. E' rilevante».

Pizzo è andato avanti. «Ma per riuscire a far incontrare domanda e offerta serve un ulteriore sforzo di collegamento tra mondo del lavoro e scuola. Di pochi giorni fa il dato secondo il quale nel pordenonese i super-diplomati dei corsi Its (post diploma) sono contesi dalle azienda ancor prima di finire il percorso di studio. Quest'anno sono stati oltre cento, già tutti opzionati. Se quest'anno fossero stati il doppio, ovvero duecento, sarebbero stati comunque tutti assorbiti dalle industrie del territorio. Forse i buoni risultati sul territorio, mi piace pensarlo, sono frutto anche di relazioni sindacali di buon livello. In questi quattro anni da coordinatore dell'Ast di Pordenone sono stati firmati sul territorio 21 accordi tra le parti sociali e questo è un lavoro che abbiamo fatto tutti insieme e lo reputo positivo. Manca però, salvo nel settore industriale, un vero sentimento di coinvolgimento del territorio. Non vi nascondo che in qualche incontro, soprattutto sul tema della sicurezza, con qualche soggetto abbiamo parlato lingue diverse e ci siamo trovati ad avere ritmi diversi».

LA RELAZIONE «L'EMERGENZA DA AFFRONTARE SUBITO É QUELLA DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO»

Il coordinatore va avanti. « La sicurezza del posto di lavoro intesa come lotta alla precarietà che è ancora tremendamente presente e la sicurezza sul posto di lavoro intesa come lotta agli infortuni, soprattutto a quelli mortali e a quelli gravemente invalidanti non è ancora garantita. Per questi motivi sull'obiettivo territoriale "zero morti sul lavoro" abbiamo coinvolto il Prefetto affinchè diventi, come rappresentante del Governo, il riferimento che possa riuscire a coinvolgere quegli enti e associazioni per fare veramente sistema in un modo migliore di quanto si sia fatto fino ad oggi»

Infine le conclusioni. «Proprio sulla sicurezza oggi incontrerò Asfo e Confindustria. E gli altri? Gli infortuni sul lavoro non ci sono solo sull'industria. Ma sembra che per qualche rappresentante dei datori di lavoro il problema non ci sia. E invece c'è. Per questo con ASFO sta per essere completato il lavoro con la Procura per l'analisi di tutti gli infortuni mortali degli ultimi cinque anni: dalle cause fino alla sentenza. La stradaè ancora lunga basti pensare a ciò che è successo in Electrolux Professional la settimana scorsa. A proposito di Asfo - ha concluso Pizzo - la sanità sta cercando di rialzarsi dopo una pandemia che ha messo a nudo le carenze strutturali, di personale e di visione dell'Asfo ma che, con la nuova direzione, sta cercando di invertire la rotta rispetto alla precedente. L'augurio è che la sanità ritrovi le eccellenze che aveva».

ldf

Volontaria muore travolta da un albero

▶Elena Lo Duca, 55 anni, volontaria di Protezione civile era impegnata nello spegnimento di un rogo a Prepotto

▶Era poliziotta in servizio al commissariato di Cividale Risolto l'incendio a Drenchia, ancora fiamme in Val Resia

LA TRAGEDIA

PREPOTTO L'emergenza incendi in regione miete la sua prima vittima: si tratta di una volontaria della Protezione civile comunale di Prepotto, Elena Lo Duca, 55enne, coordinatrice della squadra del paesino del Collio, al confine con la Slovenia. La donna, assistente capo della Polizia di Stato in forze al Commissariato di Ps di Cividale, era impegnata nelle operazioni di spegnimento di uno degli ultimi roghi divampati in regione, ieri mattina, nella zona di Cialla.

Da quanto emerso, a un certo punto, mentre stava coordinando l'azione dei volontari per la bonifica dell'area andata a fuoco, è stata travolta da un albero che si è spezzato e l'ha travolta. Immediata i soccorsi, sul posto sono giunti i sanitari del 118 con una ambulanza e l'elisoccorso assieme ai vigili del fuoco ma per lei purtroppo non c'era più nulla da fare, è morta sul colpo.

IL RITRATTO

Elena Lo Duca era stata nominata cavaliere della Repubblica nel dicembre 2021, nel corso di una cerimonia in Prefettura a Udine, proprio per il suo impegno costante in seno alla Protezione civile. Lascia il marito e una figlia.

Cordoglio e massima vicinanza sono stati espressi dal governatore della Regione, Massimiliano Fedriga e dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ai familiari della coordinatrice. Il vicepresidente ha raggiunto immediatamente il luogo della disgrazia insieme al sindaco di Prepotto, Mariaclara Forti, per testimoniare la sua vicinanza ai parenti della vittima, all'amministrazione municipale e ai colleghi del Gruppo comunale di Protezione civile. Cordoglio e vicinanza ai familiari della vittima sono stati espressi anche dal questore, Manuela De Bernardin: «Tutta la Polizia di Stato è addolorata per la tragica scomparsa dell'Assistente Capo coordinatore Elena Lo Duca. Elena, poliziotta, moglie, madre e volontaria della Protezione Civile, una vita spesa con entusiasmo e impegno per gli altri, si è sacrificata per il bene della comunità».

I ROGHI - VALLI DEL NATISONE

Vigili del Fuoco, protezione civile e guardie forestali sono stati impegnati ieri sul fronte dell'incendio di Pulfero, divampato la scorsa notte; la zona interessata è quella del versante del monte Mija, a ridosso tra il confine italiano e quello sloveno. Si tratta di un luogo impervio, difficile da raggiungere. Sul posto ha operato l'elicottero della Protezione civile che ha fatto la spola dal torrente al bosco in fiamme: non ci sono pericoli per le abitazioni e per la popolazione. A coordinare le operazioni dei volontari della Protezione civile e della forestale dal campo base è l'assessore Gilberto Marseu.

Risolto anche l'incendio di Drenchia, dove le fiamme erano scoppiate nella tarda mattinata di mercoledì, all'altezza della frazione di Clabuzzaro, verso Prepotto, non distante da passo Solarie. Sono bruciati circa 500 metri di sottobosco, a circa 200 metri dalle abitazioni.

I ROGHI - VAL RESIA

Continua ad allargarsi il fronte del vasto rogo che da mercoledì mattina sta bruciando i boschi della Val Resia. La strada in ingresso e in uscita per e dalla valle rimarrà chiusa sicuramente anche nella giornata di oggi. Si sta lavorando per creare una pista forestale provvisoria che risalirà il greto del fiume Resia. La pista forestale sarà pronta entro la giornata di oggi, ma verrà destinata solamente alle urgenze, quindi per motivi strettamente necessari. «Purtroppo, il fuoco ha ripreso e la situazione é piuttosto grave quindi, in via di sicurezza c'è l'ordine di non far transitare nessuno, nemmeno tramite scorta di volontari di Protezione Civile – spiegano dal Gruppo comunale -. Quindi, fino a nuove disposizioni ed ordini, si può entrare o uscire solamente a piedi seguendo il sentiero che da Povici raggiunge Tigo».

«C'è davvero tanto bisogno di comprensione e di collaborazione da parte di tutti – aggiunge il sindaco Anna Micelli. Il corpo Forestale, i vigili del fuoco e i volontari, tutti operanti nelle operazioni di spegnimento e soccorso, ce la stanno mettendo tutta».

Intanto Dcp Telecomunicazioni, che gestisce la postazione sul Monte Staulizze (che ospita fra l'altro i ripetitori Rai, Tim, Vodafone, Wind e Radio Studio Nord), comunica che per l'impianto potrebbe a breve verificarsi un'interruzione di energia. L'incendio, infatti, si sta sempre più avvicinando.

PROTEZIONE CIVILE Elena Lo Duca era stata nominata Cavaliere del lavoro nel 2021 proprio per il suo impegno a difesa dell'ambiente e dei cittadini. A lato, l'incendio che sta ancora divorando i boschi della Val Resia

Lignano avvolta da una cappa di aria irrespirabile: agli anziani consigliato di rimanere in casa

AL MARE

LIGNANO Aria «ancora irrespirabile», con odore di bruciato e fumo che ha formato una densa coltre la notte scorsa e nella mattinata di ieri anche Grado e a Lignano e nelle aree adiacenti dell'entroterra, come conseguenza dell'incendio sul Carso. Dopo le coltri di fumo generate dai roghi dei giorni scorsi a Bibione, dove sono stati completamente bruciati diversi ettari di splendida pineta, deve fare ora i conti con i focolai che da alcuni giorni stanno devastando il Carso triestino.

L'odore acre di quel fumo già da qualche giorno si è fatto sentire anche nella località balneare friulana. In particolare, alcune famiglie che in questo periodo risiedono ai piani alti della località di Punta Faro, hanno raccontato che nei giorni l'odore acre del fumo li ha svegliati nel cuore della notte. Dalla preoccupazione, le famiglie sono scese in strada e si sono tranquillizzate solo dopo aver saputo che l'origine di quel fumo era legata all'incendio sul Carso.

NUBE SULLA SPIAGGIA Lignano si presentava così ieri mattina

L'Arpa regionale ha inviato sul posto i suoi tecnici che stanno monitorando la qualità dell'aria di tutta la zona. I rilevamenti effettuati per ora non presentano nessun pericolo, i limiti riscontrati sono al di sotto della norma consentita.

Ieri mattina verso le 9 in centro a Sabbiadoro era ancora ben visibile una cappa di fumo, una specie di nebbia che dava fastidio alla gola. I responsabili del turismo lignanese si sono subito preoccupati, ma ben presto sono stati tranquillizzati dai tecnici dell'Arpa. La cappa di fumo è durata circa un'ora, poi si è dissipata, evidentemente è cambiato il vento spingendola altrove.

I volontari della protezione civile di Lignano già da diverse settimane sono in allarme e tengono costantemente sotto controllo H 24 tutte le zone boschive della località in particolar modo la pineta di Riviera. Il responsabile locale Alessandro Borghesan dice di essere impegnato con i pochi uomini a disposizione in questi casi, su più fronti e di non aver potuto inviare sul Carso più di una squadra a dare man forte ai vigili del fuoco impegnati lì e ai suoi colleghi. Gli stessi volontari della protezione civile, nonostante i rilievi dell'Arpa non rilevino alcun pericolo, consigliano a bambini e persone anziane, in particolar modo se soggette ad alcune patologie respiratorie, di non uscire di casa. La situazione sulla spiaggia di Lignano lungo tutti i suoi otto chilometri per l'intera giornata di ieri è comunque stata tranquillissima, la marea di turisti presenti ha trovato refrigerio ai 37° gradi della calda giornata tuffandosi in mare (dove la temperatura dell'acqua era di 26-27 gradi centigradi). Aggiornamenti in tempo reale sulla situazione sul sito dell'Arpa.

Enea Fabris

Vigili del fuoco costretti al superlavoro La Cgil: «In organico ne mancano 200»

IL CASO

UDINE Stanno affrontando l'attuale emergenza incendi, senza precedenti nella storia di questa regione, con una carenza di personale operativo che attualmente supera le 200 unità, pari a oltre il 25% della pianta organica. A denunciare le condizioni in cui sono costretti ad operare i vigili del fuoco del Fvg è Orietta Olivo, segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil, «fortemente preoccupata da un lato per la gravità degli incendi e i loro effetti pesantissimi sul territorio, dall'altro per l'aggravarsi dei turni e delle condizioni di lavoro, che stanno diventando insostenibili, con maggiori rischi anche per la sicurezza di chi opera in prima linea».

Quello delle carenze di organico, spiega ancora Olivo, «è un problema strutturale, che nessuno degli ultimi governi che si sono succeduti ha saputo e voluto affrontare e risolvere, e che significa anche meno prevenzione contro gli incendi boschivi». A livello nazionale, secondo i dati in mano alla Fp, il fabbisogno di personale aggiuntivo è di circa 4mila unità, a fronte di circa 300 assunzioni previste con i concorsi in fase di svolgimento e di un forte flusso di pensionamenti. «In Fvg – aggiunge Olivo – la situazione è ancora più grave, anche per le carenze di personale amministrativo, spesso coperta dirottando negli uffici personale che dovrebbe agire sul campo. Ad aggravare i turni gli interventi dei giorni scorsi fuori dai confini regionali (Bibione e Slovenia) e l'invio in centro Italia, pochi giorni fa, della nostra colonna mobile, misura di carattere esclusivamente preventivo che ha sottratto uomini (9) e mezzi agli interventi degli scorsi giorni».

Da qui, per Olivo, l'esigenza di accelerare con il varo di nuovi concorsi e di colmare con misure straordinarie e quanto più rapide possibili la grave carenza di organici dei comandi del Fvg.

La denuncia degli autotrasportatori «Sono stati due giorni di passione»

I DISAGI

UDINE Turni di riposo dalla guida saltati, tempi di consegna delle merci allungati, viaggi all'insegna «dell'incertezza». È il bilancio degli ultimi due giorni per l'autotrasporto in Fvg, tracciato in una nota da Stefano Adami, capocategoria Confartigianato Autotrasporti Fvg, che evidenzia gli "effetti negativi prodotti a largo raggio" dagli incendi che stanno devastando il Carso triestino e goriziano.

«Due giorni di passione - spiega - con lunghe code sotto il sole cocente e rallentamenti in autostrada in direzione Trieste, con code che questa mattina (ieri per chi legge, ndr) presto cominciavano già a San Donà di Piave, per proseguire con continui stop and go».

Adami sottolinea inoltre che «l'uscita obbligatoria in autostrada, finché non è stata riaperta in direzione Trieste, ha intasato tutto l'asse dell'A4 in Friuli Venezia Giulia e molto traffico, soprattutto degli autocarri, si è riversato sulla viabilità normale generando grossi disagi». Sotto pressione, in particolare, la Pontebbana e la Napoleonica. A causa di un incendio divampato in tarda mattinata, inoltre, i provincia di Gorizia l'Anas ha provveduto a chiudere un breve tratto di carreggiata lungo la Ra13 "Raccordo Autostradale A/4" (con traffico deviato verso l'uscita obbligatoria Sistiana). e un tratto della Ss55 "dell'Isonzo" per consentire ai Vigili del fuoco di operare in piena sicurezza.

«Le conseguenze sulla categoria sono state evidenti», conclude quindi Adami, che sottolinea come ora «non resti che sperare in un rientro dell'emergenza e in una progressiva normalizzazione, pena un ulteriore aggravio sui tempi e i costi del trasporto, anche per i vettori che devono raggiungere i Paesi dell'Est».

DEGRADO La consigliera comunale Eleonora Meloni (Pd) denuncia il crescente fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, specie in periferia

Rifiuti, fototrappole "fantasma" in città crescono gli abbandoni

▶La denuncia della consigliera Pd, Meloni: segnalazioni a Sant'Osvaldo e in periferia

▶La replica dell'assessore: «Non possiamo mettere telecamere ovunque, controlli mirati»

LA POLEMICA

UDINE Città più sporca, siringhe gettate a terra, nessuna pulizia degli scoli: sul territorio continuano gli abbandoni di rifiuti e i comportamenti scorretti mentre delle fototrappole non si vede l'ombra.

A sostenerlo è la consigliera comunale del Pd, Eleonora Meloni, che ha deciso di chiedere conto all'amministrazione dell'attività di controllo e sanzione messa in campo dal Comune per arginare il fenomeno. «Devono essere proprio ben nascoste le dieci fototrappole "fantasma" con cui l'assessore Ciani nel 2019 dichiarava guerra ai furbetti dei rifiuti: sicuramente a Sant'Osvaldo non si sono mai viste, mentre l'immondizia continua a invadere le strade – interviene l'esponente dem, che negli anni passati è stata anche delegata del quartiere di San Paolo e Sant'Osvaldo -. Per questo ho depositato un'interrogazione per chiarire quanti illeciti sono stati rilevati finora, quante rimozioni aggiuntive di rifiuti sono state fatte e soprattutto quali azioni ha previsto la giunta per dare sicurezza nel territorio della ex Sesta circoscrizione».

PROBLEMA DIFFUSO

Secondo Meloni, il problema si ripresenta in tutte le zone periferiche della città: «Ricevo continue segnalazioni anche fotografiche dal territorio – continua infatti -, che denunciano il degrado in cui versa il quartiere, sporcizia, materiale abbandonato e addirittura siringhe. Di recente alcune residenti di via Bertiolo e via Flambro si sono dovute adoperare da sole e ripulire la via per evitare che le foglie e gli aghi di pino intasino gli scoli e le loro cantine si possano allagare. Ma non è solo Sant'Osvaldo, perché con l'avvento del porta a porta voluto da Fontanini – conclude – Udine è più sporca e sono all'ordine del giorni gli abbandoni di ingombranti e di immondizia in giro per le strade».

LA REPLICA

Dal canto suo, Palazzo D'Aronco rigetta le accuse: «Sostenere che non si fa nulla e che l'abbandono di rifiuti lorda la città e che Udine sia sporca non è realistico. Ci sono dei casi – risponde infatti l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani -, ma dire che il capoluogo soffra del problema abnorme dell'abbandono di rifiuti non corrisponde al vero; corrisponde invece al vero il fatto che il nuovo sistema di raccolta ha eliminato il turismo dei rifiuti, che oltre ad essere un problema, era anche costo enorme perché gli udinesi si sobbarcavano i costi di smaltimento delle immondizie portate da fuori Comune».

Ciani entra poi nel merito del funzionamento della strumentazione che il Municipio ha acquistato, un paio di anni fa, per cogliere sul fatto chi si comporta in maniera scorretta: «Non è vero - continua -, che le fototrappole sono "fantasma", ma di sicuro non se ne può riempire la città. Comunque, anche recentemente sono state elevate delle sanzioni». Un paio di settimane fa, infatti, la Polizia locale aveva colto in flagrante quattro persone che abbandonavano i rifiuti in viale Europa Unita, ai lati della carreggiata, e le aveva multate (100 euro); gli agenti, tra l'altro, monitoravano la zona proprio perché lì si erano registrati altri episodi analoghi: «Se ci sono casi, cerchiamo di prevenirli con le fototrappole. Interveniamo sulla base delle esigenze e facciamo anche appostamenti con la Polizia locale in borghese nei luoghi per cui ci giungono segnalazioni dagli agenti, dai cittadini e dalla Net. Di fatto, dove le dieci fototrappole sono state messe hanno funzionato. Poi – conclude -, se si vuole fare campagna elettorale sull'abbandono dei rifiuti, mi pare una cosa che qualifica chi la fa».

Alessia Pilotto

Dalla Regione arrivano i fondi "salva cantieri"

▶La Giunta ha approvato un ulteriore assestamento di bilancio per 38,5 milioni

L'ASSESTAMENTO

UDINE Dagli annunci agli atti: la Giunta regionale ha deliberato di destinare 800mila euro per garantire ai cittadini colpiti da Covid di avere medici dedicati che li possano seguire sul territorio almeno fino al 31 dicembre, garantendo con quella cifra agli operatori la stessa retribuzione oraria che avevano quando operavano nelle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziali, che hanno terminato la loro missione con il 30 giugno e la fine dello stato di emergenza. Il Covid, però, ha continuato a dilagare e la Regione ha deciso di intervenire economicamente affinché l'assistenza specifica sia garantita con le Uca, le nuove Unità di continuità assistenziale.

Il budget fa parte dei 35,8 milioni con cui l'Esecutivo ha incrementato questa settimana l'importo dell'assestamento di bilancio – arrivato così a 792 milioni complessivi -, a copertura di diversi emendamenti alla legge che saranno presentati in Aula la prossima settimana. Questa nuova dote prevede anche 5 milioni per le residenze per anziani, che hanno avuto un minor tasso di occupazione dei posti letto a seguito del Covid, creando forti ripercussioni sui bilanci delle strutture. Attenzione, inoltre, alla manutenzione straordinaria di diversi centri diurni, per 1,575 milioni. Per la precisione: 656mila euro a Maniago, 525mila a Spilimbergo, quasi 219mila a Sesto al Reghena e 175mila a Zoppola. Previsti, poi, emendamenti che porteranno risorse nelle casse comunali, 3,85 milioni per poter coprire l'aumento delle materie prime che sta rallentando il completamento di cantieri in corso o, addirittura, non ne fa aprire di nuovi. Ai Comuni anche 5 milioni per sostenere gli aumenti della bolletta elettrica. «Con l'approvazione in Giunta di nuovi emendamenti, le destinazioni dell'assestamento si ampliano di ulteriori 35,8 milioni, incrementando così le risorse che l'Esecutivo potrà "mettere a terra" per dare maggiori risposte possibili alla comunità regionale in un momento di difficoltà ed incertezza», commenta l'assessore alle Finanze Barbara Zilli.

La Giunta - spiega ancora Zilli - modificherà la normativa che prevede l'affidamento a soggetti terzi di attività e servizi complementari all'attività agrituristica. Emendamento con copertura importante, pari a 20 milioni, è quello previsto per la riqualificazione di Punta Sud nella zona industriale dell'Aussa Corno. Si tratta di uno stanziamento per interventi relativi all'insediamento del nuovo e avveniristico impianto siderurgico prospettato dalla Danieli, con conseguente crescita della filiera siderurgica locale. Previsti, inoltre, 7 milioni per opere infrastrutturali in Borgo Castello a Gorizia, vincitore del progetto da 20 milioni legato al Pnrr, 11 milioni per l'acquisto di immobili in Porto Vecchio da destinare a uffici regionali e 10,5 milioni per il Comune di Trieste che valorizzerà l'area.

Antonella Lanfrit

LAVORI Il caro materiali blocca numerosi cantieri

Automotive Lighting "a singhiozzo" 15 assunzioni in Ricerca e sviluppo

LAVORO

TOLMEZZO A fronte di 40 uscite, saranno 15 le nuove assunzioni previste in Automotive Lightingh a Tolmezzo. Ad annunciarlo ieri i vertici della Marelli e la Direzione dello stabilimento durante l'incontro con le Rsa per fare il punto della situazione al termine della prima fase del contratto di espansione.

L'organico aziendale al 30 giugno è pari a 794 dipendenti per il plant di Via dell'Industria e 60 dipendenti nel Tool shop. Le uscite derivanti dalla riorganizzazione a Tolmezzo sono state 40 di cui 9 per dimissioni volontarie, 19 incentivate e 12 prepensionamenti. A Tolmezzo le assunzioni previste dal contratto di espansione saranno 15 e tutte nel reparto Ricerca e Sviluppo. Ad oggi i percorsi di formazione hanno coinvolto 21 Lavoratori su materie tecniche e di sicurezza.

Per quanto riguarda la situazione aziendale - è emerso al termine del confronto - la direzione ha voluto condividere le difficoltà che sta riscontrando nell'organizzare la produzione derivanti dalla carenza di componentistica e dall'andamento a singhiozzo della produzione dell'industria automobilistica. Per quanto riguarda le previsioni per il 2023 l'Azienda ha tenuto a sottolineare il rafforzamento della componente tedesca fra i clienti, che ad oggi copre quasi il 70% degli ordinativi e ha confermato il lancio di diversi nuovi prodotti per Bmw, Porsche e Audi. Infine l'azienda ha illustrato l'azione di collaborazione che ha messo in campo con gli istituti tecnici, gli Its e le Università per promuovere lo stabilimento ai futuri tecnici e ingegneri di cui necessita fortemente per dare seguito ai progetti futuri di sviluppo e ricerca.

«Come Fim Cisl valutiamo positivamente l'esito della prima fase del contratto di espansione – commenta Fabiano Venuti - ma vigileremo sull'applicazione delle parti inerenti alle assunzioni e ai percorsi formativi. Abbiamo sottolineato che non solo di tecnici e laureati necessita l'azienda ma anche di personale che detenga la così detta cultura del "saper fare" tra cui operai, manutentori e operai specializzati. Pur apprezzando gli investimenti sulla parte tecnica e produttiva, è necessario intervenire anche in una serie di provvedimenti finalizzati a rendere l'ambiente lavorativo migliore».

TOLMEZZO Una veduta aerea dell'Automotive Lighting

Sport Udinese

STASERA SU UDINESE TV

Uno speciale dedicato a Blanco e a Mahmood

I cantanti Blanco e Mahmood, che in coppia hanno trionfato a Sanremo conquistando i favori soprattutto dei giovani, sono i protagonisti della puntata odierna di Music Social Machine in onda su Udinese Tv alle ore 21.15. A raccontare i due cantanti sarà il conduttore Alessandro Pomarè

sport@gazzettino.it

G Venerdì 22 Luglio 2022
www.gazzettino.it

UDINESE	2
BAYER LEVERKUSEN	1

GOL: st. 10' Tapsoba (L), 31' Paulinho (L),37' su rigore Pereyra (U).
BAYER LEVERKUSEN (4-2-3-1): Hradecky; Frimpong (23'pt Kossounou), Tah (18' st Azhil), Hincapie (1' st' Tapsoba), Bakker (18' st Monamay); Aranguiz (1'st Demirbay), Andrich (18' st Aourir); Diaby (18' st Paulinho), Azmoun (18' st Bravo), Hlozek (18' st Amiri); Schick (18' st Pohjanpalo). Allenatore Seoane
UDINESE (3-5-2): Silvestri (1' st Padelli); Becao (37'pt Bijol), Nuytinck (34' st Abankwah), Masina (1' st Benkovic); Soppy, Pereyra, Jajalo (26' st Lovric), Makengo (39' st Pafundi), Udogie (18' st Ebosele); Nestorovski, Success (17' st Samardzic). Allenatore Sottil
ARBITRO: Ampl (Austria)

L'UDINESE COMBATTE MA SI FERMA A UN RIGORE

Contro il Bayer Leverkusen test positivo ma non ci voleva l'infortunio a Becao
Debutto per il nuovo bianconero Bijol

LA PARTITA

Non male il comportamento dell'Udinese nel test sostenuto ieri a Zell Am See contro il Bayer Leverkusen, se consideriamo che di fronte c'era un avversario più avanti nella preparazione. Che parteciperà alla prossima Champions League e che Sottil ha dovuto rinunciare a Molina, ormai vicino all'Atletico Madrid, a Deulofeu che è a Barcellona in permesso per la nascita della figlia e a Walace, risentimento muscolare (oltre al lungo degente Beto). I bianconeri hanno superato positivamente la prova al di là del risultato finale, tatticamente sono piaciuti, hanno concesso poco all'avversario, soprattutto nel primo tempo, e quando i tedeschi di sono liberati due volte per il tiro ci ha pensato il rientrante Silvestri ad abbassare la saracinesca. Il compito assegnato da Sottil è stato eseguito con estrema diligenza, si è vista soprattutto la squadra, nel mezzo Makengo e Pereyra sono parsi già in palla, Jajalo ha tenuto bene in posizione arretrata, anche se in fase propositiva non era affatto facile impensierire la difesa del Bayer, nonostante il gran daffare di Nestorovski e Success e i tentativi sulle corsie di Soppy e Udogie.

PRESSING

I bianconeri hanno iniziato baldanzosi, pressando alto, impedendo al Bayer di fare il suo gioco. I tedeschi solamente a partire dal 25' si sono resi protagonisti di alcune buone trame creando due opportunità per trovare la via del gol: la prima al 33', quando Schick ha superato sulla destra con troppa facilità Masina (l'unica incertezza dell'ex Watford sostituito all'inizio della ripresa da Benkovic) per poi appoggiare al centro per Diaby, sulla cui conclusione si è immolato Nuytinck; sulla respinta dell'olandese ha ripreso ancora Diaby, ma stavolta ha trovato sulla sua strada Silvestri abilissimo a sventare. Un minuto dopo su punizione dalla tre quarti di Pereyra che ha pescato in area Becao, Hincapie, nel tentativo di anticipare il brasiliano che si apprestava a deviare in gol di testa, lo ha colpito al volto procurandogli la frattura al naso. Il rigore per l'Udinese ci stava tutto, non per il direttore d'orchestra. Lo sfortunato Becao è stato costretto ad abbandonare e al suo posto è entrato Bijol, che ha fatto il suo debutto in bianconero (discreta la sua prestazione).

LE RETI

I ritmi non sono elevati, le squadre sono bloccate, di calcio vero se n'è visto poco, ma l'Udinese ha tenuto bene e sulla seconda opportunità del Bayer, tiro al 43' di Kossonou deviato da un difensore, Silvestri compie la parata più difficile. Nel secondo tempo si è avvertita l'assenza di Becao, ci sono state indecisioni di troppo. Il Bayer al 10' ne ha approfittato per segnare con il colpo di testa di Tapsoba sugli sviluppi di un corner, con la difesa bianconera imbambolata per poi controllare senza eccessivi patemi i tentativi dei bianconeri che per una decina di minuti si sono mossi poco e male concedendo poi (al 31') la seconda rete al Bayer, sbagliando i tempi per attuare il fuorigioco e consentendo a Paulinho si presentarsi solo davanti a Padelli (nei primi minuti della ripresa si è reso protagonista di due ottimi interventi) e superarlo con un pallonetto. C'era il timore di un crollo da parte bianconera, così non è stato. L'innesto di Lovric ha dato vivacità al gioco, sono cresciuti Soppy, si sono inseriti bene Ebosele e Samardzic entrati al 17' per Udogie e Success. Al 37' Soppy è stato trattenuto in area da Monamay. Rigore sacrosanto che è stato trasformato da Pereyra. L'Udinese nel finale le ha provate tutte per ottenere il pari che probabilmente avrebbe anche meritato. Ma contava, come è avvenuto, fornire risposte positive a Sottil.

Guido Gomirato

DIFESA Il centrale dell'Udinese Bram Nuytinck impegnao a contrastare il centravanti del Bayer Leverkusen Schik nell'amichevole giocata ieri in Austria

Primavera, la Fiorentina primo ostacolo

GIOVANILI BIANCONERE

Si conclude domenica a Piancavallo il ritiro della Primavera bianconera che esordirà in campionato il 20 agosto ospitando la Fiorentina per poi essere impegnata una settimana dopo in casa della Juventus. Dalla prossima settimana la squadra di Jan Sturn, che ha come suo vice l'ex attaccante cileno dell'Udinese Julio Gutierrez (8 presenze in A tra il 2000-01 e 2002-03) proseguirà il lavoro al Bruseschi. La squadra dopo tre anni di purgatorio in Primavera Due è tornata a far parte del massimo campionato e intende sfruttare quanto di buono fatto nella passata stagione. L'Udinese appare rinforzata anche se Pafundi, classe 2006, il trascinatore dei giovani bianconeri nella passata stagione, farà parte in pianta stabile della prima squadra. Tra i confermati ci sono i 2003, l'attaccante Basha, il centrocampista Castagnaviz e il difensore Cocetta ora in ritiro a Lienz, poi ancora i 2004, i centrocampisti Bassi, Centis, il difensore esterno Iob (da cui Sturm si attende il salto di qualità), il centrocampista Moratti e il difensore centrale Podda. A questi dovrebbero aggiungersi anche i nuovi acquisti, i difensori Guessand e Abankwah che si stanno allenando con Sottil. Per quanto riguarda i 2005, allenati l'anno scorso da mister Mian in Under 17, sono a disposizione i due portieri Mosca e Di Bartolo, il difensore Nuredini, l'esterno Di Lazzaro, il centrocampista De Crescenzo e i trequartisti Demiroski e Zuneck. In questi giorni sono in prova quattro ragazzi della Paganese, l'attaccante classe Caiazzo (2004), Campanile e Alessio Porzio (questi ultimi due 2005) e il difensore, anche lui 2005. La Primavera esordirà in Coppa Italia al terzo turno, il 19 ottobre in casa contro il Venezia.

G.G.

Marino: «Livelli alti, spiace per il risultato» Mister Sottil: «Siamo sulla strada giusta»

ALLENATORE Andrea Sottil soddisfatto della mentalità espressa dai bianconeri: «Potevamo pareggiare»

SPOGLIATOI

L'Udinese perde contro il Bayer Leverkusen ma tenendo testa alla formazione che l'anno prossimo giocherà la Champions' League, anche in mezzo a qualche decisione arbitrale rivedibile. «È stata una partita giocata su alti livelli, dispiace per il risultato - ha detto Pierpaolo Marino a Udinese Tv -. Nel primo tempo meritavamo più dello 0-0. Hanno massacrato Soppy e Becao, credo che l'arbitro sia stato troppo permissivo. Nel secondo tempo abbiamo preso il solito gol su palla inattiva, Sottil lavorerà su queste scorie del passato. Il gol annullato per fuorigioco a Lovric è molto dubbio. Le sconfitte insegnano, ma meritavamo di più». L'assenza di Walace ha fatto pensare a una questione di mercato. «Walace al termine della rifinitura di ieri ha accusato un risentimento muscolare - ha svelato -. Per precauzione è stato lasciato fuori, domani mattina lo sottoporremo a una risonanza magnetica, speriamo non sia nulla di grave. È un ragazzo straordinario e non ci crea nessun problema, anche se le voci dai giornali sono martellanti».

A proposito di mercato, è balzata agli occhi l'assenza di Molina, che è «oggetto di una trattativa importante - l'ammissione del responsabile dell'Area Tecnica -, per cui il mister ha preferito continuare a dare minutaggio a Soppy, un giocatore del futuro che ha fatto una prestazione importante». In chiusura, un pensiero a Deulofeu. «Augurissimi a Gerard, ci ha allietato con la notizia della nascita della figlia. Auguro alla sua famiglia tanta felicità».

Anche mister Sottil ha evidenziato la differenza di preparazione. «Partita vera contro una grande squadra, molto più avanti di noi in termine di preparazione e di alto livello - il suo commento -. Per noi era importante migliorare a livello tattico e caratteriale. Sono contento dell'atteggiamento, sicuramente dobbiamo crescere ma abbiamo tanta voglia di migliorarci. Abbiamo avuto delle occasioni per pareggiarla e anche degli episodi dubbi». Tanti gli infortuni e gli incidenti di percorso. «Non mi piace crearmi alibi, ma la squadra non era completa. Mancava Walace, si è infortunato Becao, ma chi è subentrato ha dato il massimo e questo è importante, siamo sulla strada giusta. Non dobbiamo dimenticarci che alcuni giocatori sono arrivati da poco e devono ancora inserirsi a livello tattico». Come Masina e Bijol. «Masina è importante, che conosce la Serie A e porta esperienza. L'ho messo subito dentro per fargli giocare minuti veri e ha risposto bene. Bijol è un giocatore di valore assoluto, farà bene». Sui portieri: «Silvestri è di ottimo livello. Ci siamo fatti trovare pronti a una partita vera, soprattutto Marco che veniva da un periodo di inattività. Bene anche Padelli, come tutti».

Nel post partita è intervenuto ai microfoni di Udinese Tv anche il difensore olandese Bram Nuytinck. «Abbiamo fatto molto bene, era difficile perché sono una squadra fortissima - il pensiero del numero 17 -. Peccato per i due gol, sono stati nostri errori». Capita, perché ci sono alcuni ragazzi nuovi e stiamo lavorando per affinare l'intesa. La prestazione è stata buona. Anche l'inserimento di alcuni nuovi ragazzi, che il secondo tempo hanno giocato bene. Sono contento del rientro di Silvestri, era alla prima partita dopo l'infortunio e ha fatto molto bene. Anche in difesa con Masina mi sono trovato». In generale sul ritiro Nuytinck ammette che «è molto duro, ma ci alleniamo sempre così, è normale nel precampionato. Lavoriamo sodo con mister Sottil, sa cosa vuole e la squadra lo segue».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Così sarà formato il campionato Juniores Under 19

In base alla ristrutturazione del campionato regionale Juniores Under 19, l'organico della stagione 22-23 sarà composto dalle squadre classificatesi dal primo al quinto posto nei gironi regionali della seconda fase (20), le prime classificate dei 6 gironi provinciali e le 2 vincenti le finali "salvezza-promozione".

sport@gazzettino.it

FIDUCIOSO Mauro Lovisa è convinto che agli ordini di Mimmo De Carlo il Pordenone disputerà una buona stagione

CALCIO SERIE B

«NUOVI SOCI, INCONTRO ENTRO METÀ AGOSTO»

Lovisa: «Gli incontri sono stati rinviati per motivi burocratici ma l'interesse c'è»

Nel frattempo è in arrivo dal Cittadella il terzino sinistro Amedeo Benedetti

«Siamo appena all'inizio della stagione, ma vedo già lo spirito giusto nel mio nuovo Pordenone!». Mauro Lovisa sottolinea la sua soddisfazione per il lavoro che stanno svolgendo mister Di Carlo, il suo staff e tutti i giocatori che si stanno allenando intensamente a Tarvisio. Per scaramanzia re Mauro non vuole fare previsioni sul ruolo dei ramarri nel campionato che inizierà il 28 agosto e che verrà anticipato dal primo turno di Coppa Italia. La sua volontà però è di programmare il ritorno in serie B entro due stagioni.

NUOVI SOCI

Sono ancora in corso i contatti con i potenziali nuovi soci provenienti dall'Africa e pare in particolare dal Kenia. Al momento si tratta di colloqui a distanza. «Ci sono stati problemi di ordine burocratico – ha spiegato il presidente – che hanno fatto slittare gli incontri già in calendario. Mi auguro di poterli incontrare prima di ferragosto. Si tratta di più di un gruppo interessato a entrare nel calcio italiano e che pare gradirebbe farlo proprio anche a Pordenone». Si tratta di imprenditori che comunque lascerebbero Mauro Lovisa al vertice del sodalizio naoniano.

ATTRAZIONE GIOVANI

Oltre all'impegno di riportare la prima squadra in cadetteria, a far da richiamo per i potenziali nuovi soci c'è anche l'attenzione che re Mauro riserva al settore giovanile, sia maschile che femminile come ha confermato il titolo nazionale Under 19 conquistato di recente dalle ragazze agli ordini di Petrella. Lunedì si ritroveranno al De Marchi anche i ragazzi della formazione Primavera. Proprio ieri l'ufficio stampa naoniano ha comunicato che la squadra che parteciperà al campionato "Primavera 2" è stata affidata a Simone Motta promosso dall'Under 17 neroverde. Motta, che ha vestito la maglia dei ramarri nel biennio 1997-99 esibendo le sue grandi qualità di attaccante, sarà coadiuvato dall'allenatore in seconda Matteo Peruch, dal preparatore atletico Michele Di Lorenzo e dall'allenatore dei portieri Daniele Spizzo. La formazione Primavera raggiungerà Motta la prima squadra a Tarvisio mercoledì 27 per un allenamento congiunto con la prima squadra. Mister Motta si trova già lì facendo parte dello staff tecnico allargato in supporto a Mimmo Di Carlo nella prima parte di ritiro.

PRIMAVERA Simone Motta allenerà i giovani neroverdi

MERCATO

Ieri si è definito l'ingaggio di Amedeo Benedetti, terzino sinistro di trent'anni che nelle ultime sette stagioni ha indossato la maglia del Cittadella, collezionando 187 presenze ufficiali.

COMPOSIZIONE GIRONI

È arrivata la conferma della bocciatura del ricorsi presentati da Campobasso e Teramo da parte del Collegio di Garanzia del Coni al quale le due società erano ricorse dopo che le loro iscrizioni alla serie C erano state rifiutate dal Consiglio Federale della Figc. La sentenza ha fatto svanire le loro speranze di poter giocare nel campionato di terza categoria. Ora entrambe potranno ricorrere al Tar del Lazio che si riunirà a inizio agosto, ma che difficilmente stravolgerà le sentenze già emesse. Alle potenziali ripescabili già note come Torres e Fermana si è aggiunto nelle ultime ore il Legnago. Se venissero ripescate le prime due non cambierà nulla per i ramarri. Se invece venissero ripescati i veneti, potrebbe cambiare la composizione del girone A che, oltre al Pordenone, comprende Albinoleffe, Alessandria, Arzignano Valchiampo, Feralpisalò, Juventus U23, Lecco, Mantova, Novara, Padova, Pergolettese, Pordenone, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Sangiuliano City, Trento, Triestina, Vicenza, Virtus Verona. Il calendario verrà annunciato nei primi giorni di agosto.

Dario Perosa

Nicola Vidoni: due omonimi rinforzano l'Arzino

CALCIO DILETTANTI

In Seconda categoria dopo aver trovato in Omar Lizzit (dal Buja) il nuovo mister in sostituzione di Giuseppe Chieu, l'Arzino si muove anche a rinforzo della squadra e arrivano due omonimi in tutto e per tutto: dagli Juniores del Ragogna approda l'attaccante Nicola Vidoni (classe 2004) e dal Treppo ecco l'altro Nicola Vidoni, difensore. A chiudere momentaneamente la lista, un altro uomo del reparto arretrato, Massimo Benedetti dal Majano. In attesa di conoscere il nuovo presidente che prenderà il posto di Fabio Tosoni (assemblea fissata per lunedì 25 luglio), resta da dire che la società gialloazzurra di stanza a Casiacco di Vito d'Asio ha avviato una collaborazione – a livello di settore giovanile – con Majano, San Daniele e Ragogna, segno di una realtà vivace e attenta soprattutto al vivaio. Non è un caso che si sia andato ben oltre ogni previsione con gli Esordienti, ben 50, anche se Casiacco di Vito d'Asio non è propro dietro l'angolo.

Movimenti in uscita dalla Spal Cordovado (Eccellenza). Il neo direttore sportivo Emanuele Nonis (giunto dal Portogruaro tornato in D) ha dirottato il difensore Andrea Feruglio (classe 2003) all'Adriese, in serie D. L'attaccante Alex Tirelli (2002) andrà invece al Forum Julii, mentre Alessandro Mazzapica (portiere) e Riccardo Sut (difensore) giocheranno nel Teglio Veneto (in Prima).

C.T.

CALCIO DILETTANTI

Il Ceolini cambia ben poco e confida in un anno sereno

CEOLINI Da sinistra Efrem Begovic, Nikolas Poletto, il presidente Fortunato Filippetto, Matteo Giavedon e Alessandro Barcellona

Manca poco meno di una settimana alla chiusura delle iscrizioni dalla Promozione alla Seconda categoria. Termine ultimo mercoledì 27 luglio, alle 12.

CIAO VENZONE E TRIESTE

Intanto però pare che proprio in Promozione ci sia in atto una specie di "moria". Dopo il Prata Falchi che ha unito le forze con il Tamai (Eccellenza) lasciando campo libero al salto del Calcio Bannia (primo della lista dei ripescaggi, dopo playoff) e – con effetto domino – al salto del Montereale Valcellina in Prima, adesso è quasi certo un doppio forfait. Quello del Venzone e del Trieste Calcio. In Promozione, quindi, potrebbero approdare anche Rivolto e Mariano.

PRIMA CATEGORIA

Il Sovodnje seguirà i monterealini del presidente Fabio Castellucci. Facile che al tandem si aggiunga pure il Lestizza, le cui sorti sono legate alla richiesta di fusione Ts Fvg Academy e Triestina Victory.In attesa del quadro definitivo siamo di fronte a una Prima categoria che, sul fronte pordenonese, ha comunque perso il Villanova, che ha deciso di rinunciare alla squadra maggiore per dedicarsi al vivaio. Un campionato, e un girone, tutto da scoprire. A meno di ulteriori colpi di scena sono 12 le naoniane ai nastri di partenza: Cordenonese 3S, Montereale Valcellina, Unione Smt, Virtus Roveredo, Vallenoncello, San Quirino, Vigonovo, Union Rorai, Vivai Rauscedo, Ceolini, Calcio Aviano e Union Pasiano. Un calo di 3 unità rispetto alla passata stagione. Si attendono rinforzi da Udine. E mentre Davide Pegolo, direttore sportivo del Calcio Aviano potrebbe mettere anche l'attaccante Manuel Roman Del Prete (dal Villanova, ma con un passato nei professionisti) nel motore giallonero, il Ceolini ha tolto i veli, all'insegna della continuità tecnica e societaria.

POCHI RITOCCHI

Riconfermato lo staff societario con il presidente Fortunato Filippetto, vice Mauro Piccinin, segretario Francesco Icolari e direttore sportivo Serge Valentini. Blindati mister Roberto Pitton, il preparatore dei portieri Rudy Rossetti e il massaggiatore Giorgio Buciol. Sul fronte giocatori salutano Davide Tomasella per ragioni di età, Francesco Piccin per lavoro, mentre Alessandro Zambon e Damiano Lituri che rientrano alle società di appartenenza, rispettivamente Virtus Roveredo e al Tamai Prata Falchi. Due volti nuovi in difesa: Efrem Begovic (2003) proveniente dalla Juniores del Tamai e Alessandro Barcellona (1997) dal Polcenigo. Sempre dal Polcenigo anche il tandem di centrocampo Matteo Giavedon (1994) e Nikolas Poletto (1995). Invariati i portieri, Mattia Moras e Mattia Ronchese. In difesa riconfermati Michele Boer, Alan Bruseghin, Nicholas Marcuzzo, Daniele Moretti, Andrea Tesser, Mirko Vedana e Andrea Zanet. In mezzo al campo lo zoccolo duro in giallorosso è rappresentato da Marco Bolzon, Brian Boraso, Riccardo Della Bruna, Federico Della Gaspera, Alessandro Mancuso, Stefano Pivetta, Nicolò Rossetton e Andrea Santarossa. In avanti, tutto come ieri, con Mattia Bortolin, Steven Maluta e l'inossidabile capitano Sandro Valentini. Nessun proclama, solo la speranza di sconfessare il Paganini di turno per dare seguito al grande lavoro svolto da Pitton soprattutto sul fronte entusiasmo. E in un periodo dove pare che l'erba del vicino sia davvero sempre più verde, questo è già da considerare un grande successo.

Cristina Turchet

BRISCOE È L'AMERICANO CHE PIACE A BONICIOLLI

▸A 26 anni ha giocato negli Orlando Magic ma anche in alcuni campionati europei

▸A livello giovanile per due stagioni ha giocato alla Kentucky University

BASKET SERIE A2

È Isaiah Briscoe l'americano nel mirino dell'Old Wild West Udine. Originario di Newark, nel New Jersey, ventisei anni compiuti in aprile, Briscoe rispecchia anche troppo fedelmente il profilo del giocatore che Matteo Boniciolli ha in mente per il ruolo di guardia titolare, trattandosi di un 'torello' (la definizione è di nbadraft.net) di 191 centimetri per 95 chili, molto aggressivo sia in attacco che in difesa, perfettamente in grado di competere a livello fisico contro giocatori più grandi di lui.

LA CARRIERA

Dopo essere stato indicato come uno dei migliori talenti a livello di high school, ha frequentato per due anni la prestigiosa Kentucky University, allenato da un mito della pallacanestro universitaria americana del calibro di John Calipari. Resosi eleggibile al draft del 2017 e non scelto però da alcuna squadra Nba, ha disputato la Summer League con la maglia dei Philadelphia 76ers, ha quindi giocato alcune gare di preseason con i Portland Trail Blazers per poi firmare un contratto con la formazione estone del Kalev/Cramo. I top stagionali sono stati i 50 punti realizzati all'All Star Game e il riconoscimento di giovane MVP del campionato. Preso dagli Orlando Magic, Briscoe ha esordito nella Nba il 19 ottobre del 2018. Poi ancora Europa, nel campionato tedesco prima, in quello polacco dopo (tre sole partite e poi stop a causa della pandemia) e infine G League nelle fila degli Iowa Wolves. Ah, già: un certo Kyrie Irving (quello!) sarebbe suo cugino.

TOCCA A CUSIN

Proseguono intanto a Tavagnacco, presso la sede di AlPe Invest Spa le conferenze stampa di presentazione dei nuovi giocatori dell'Old Wild West Udine: oggi, alle ore 11.30, sarà il turno del pordenonese Marco Cusin, ex centro della nazionale italiana e - tra le tante - dell'Olimpia Milano. Diretta sui social bianconeri.

DAL NEW JERSEY Isaiah Briscoe, nel 2015 ai McDonald's All-American Boys Game, è l'americano sul quale sta puntando l'Apu foto Wikimedia

COACH Matteo Boniciolli ancora in sella all'Old Wild West con la stessa missione: conquistare la serie A1

PALAZZETTO DA RIEMPIRE

Ieri è stata anche annunciata la campagna abbonamenti per la stagione 2022-2023 di serie A2. Lo slogan è "#IWantYou: l'Apu Udine vuole proprio Te! Il PalaCarnera, la casa del tifo bianconero, è pronto a riaccogliere tutti i tifosi friulani". La partenza è fissata per la giornata di lunedì 25 luglio, alle ore 9, sia per i vecchi che per i nuovi abbonati. I vecchi abbonati avranno poi tempo fino alle ore 19 di venerdì 16 settembre per esercitare il diritto di prelazione sul medesimo posto occupato nella stagione precedente, inserendo il codice indicato sul retro dell'abbonamento che inizia per Tlite. Se al contrario vorranno cambiare posto dovranno utilizzare il codice Ca, sempre presente sul retro dell'abbonamento. Le tessere potranno essere acquistate sino alle ore 19 di venerdì 30 settembre. I prezzi degli abbonamenti rimangono invariati e gli stessi daranno il diritto ad assistere alle tredici gare interne della regular season di serie A2 e a quelle della cosiddetta fase a orologio.

OFFERTA SPECIALE

La novità principale è rappresentata dalla tariffa "Special" per la Curva Ovest e la Curva Est, riservata agli atleti delle società affiliate al progetto Apu Young Stars, alle atlete della Libertas Basket School, agli studenti universitari iscritti all'Università degli studi di Udine e all'Università degli studi di Trieste e agli abbonati all'Udinese Calcio per la stagione 2022-2023. Con soli 80 euro sarà possibile assistere a tutte le gare dell'Apu al PalaCarnera (sempre stagione regolare e fase a orologio). La tariffa, già di per sé molto vantaggiosa, scende a 50 euro nel caso in cui i soggetti sopra indicati abbiano un'età inferiore ai 12 anni (tariffa Special U12).

INTANTO IERI L'APU HA PRESENTATO LA CAMPAGNA ABBONAMENTI CHE PRENDERÀ IL VIA LUNEDÌ 25 LUGLIO

SI RIVEDE LACEY

Chiudiamo con una notizia di basket mercato riguardante una delle principali avversarie dell'Old Wild West e cioè la Vanoli Cremona, formazione che vuole ritornare subito in A, che di conseguenza sta conducendo una sessione di mercato assai qualitativa e che ha per l'appunto ufficializzato l'arrivo dell'ex esterno bianconero Trevor Lacey (additato a Udine come uno dei principali responsabili del clamoroso flop nella finale playoff contro la Tezenis Verona). L'Mvp della finale di Coppa Italia vinta dall'Apu a Roseto degli Abruzzi proverà insomma a far valere il prossimo anno la classica legge dell'ex dal dente (forse) avvelenato.

Carlo Alberto Sindici

Dopo oltre vent'anni ritorna la Udine-Subit

CICLISMO

Si arricchisce il programma della stagione agonistica in Friuli Venezia Giulia della Federazione ciclistica italiana. La novità è costituita dal recupero di una classica giovanile del recente passato, la "Udine-Subit" per Allievi di cui – cominciando dal 1970 – erano state disputate 32 edizioni. Vantando un albo d'oro in cui spiccano vincitori poi affermatisi a livelli superiori come Claudio Bortolotto, Roberto Pagnin e Maurizio Bidinost. Dopo un'ultraventennale interruzione, ritorna grazie alla unità d'intenti registrata fra gruppo sportivo K2 Udine e il Ciclo Assi Friuli. La competizione è ora intitolata a Vinicio Moretti, che ne fu l'ideatore, grande appassionato di ciclismo e fra l'altro presidente regionale dei Giudici di gara federali. La 33° "Udine-Subit memorial Moretti" si svolgerà nella mattina di domenica 31 luglio con partenza da Udine e sviluppo per le località di Godia, Salt, Povoletto, Ronchis, Faedis, Racchiuso, Attimis, Savorgnano al Torre, Primulacco con salita finale di circa dieci chilometri e transiti dalle frazioni di Forame e Bombardier, prima dello striscione d'arrivo di Subit. Un percorso destinato a lasciare spazio ai migliori. Al via ci saranno Allievi del Nordest, come anche di Austria, Slovenia e Croazia e forse i componenti di squadre nazionali. Spettacolo, dunque, assicurato. E al riguardo va riconosciuto merito ai due club presieduti rispettivamente da Andrea Baldan (K29) e Mauro Masotti (Ciclo Assi). Quest'ultimo sodalizio sta dimostrandosi particolarmente attivo nell'allestimento di gare riservate agli Allievi. Nello scorso fine settimana ha curato fra sabato e domenica, nel Tarvisiano, una cronometro individuale in salita e una corsa in linea. E altri momenti di agonismo conta di esibire fino al termine della attuale stagione.

P.C.

In Coppa Carnia la Villa non si arrende Domani il derby Arta Terme-Cedarchis

CALCIO DILETTANTI

Un doppio 2-1 nell'andata delle semifinali di Coppa Carnia e così bisognerà attendere il ritorno per stabilire chi approderà alla finale. Sorprendente, ma solo fino a un certo punto, il successo della Viola sul Villa; perché se è vero che si affrontavano due squadre di categorie diverse, i cavazzini hanno dimostrato di avere un gioco in grado di impensierire tutti, compresa la seconda forza del Carnico.

Splendida la rete dell'1-0 siglata da Macuglia a metà del primo tempo, una conclusione a giro che si è infilata nell'angolino. Il pari del Villa al 6' della ripresa con un diagonale di Alessio Felaco, poi al 15' il nuovo vantaggio della Viola siglato da Puppini sul cross di Lazzara. Mercoledì 3 agosto la rivincita a Villa Santina, campo che la sera seguente vedrà di fronte Folgore e Ovarese. A Ovaro la formazione di Invillino si è imposta dopo essere andata sotto al 17' per il colpo di testa in tuffo di Josef Gloder e al 26' ha rischiato di andare sullo 0-2, ma il gol di capitan Fruch è stato annullato per fuorigioco. Nel finale di frazione un doppio episodio che cambia il corso della partita: al 42' Campetti mette giù in area Tolazzi e Cisotti realizza il conseguente rigore. Tre minuti dopo Antonio Gloder ferma al limite dell'area il lanciato Conte e si guadagna il cartellino rosso. L'Ovarese gioca quindi l'intera ripresa in 10, ci mette il cuore, ma non riesce ad evitare la sconfitta, maturata al 14' con la splendida acrobazia del difensore centrale Matteo De Toni.

Il campionato si appresta intanto alla fase discendente con la prima giornata di ritorno. In Prima è stato anticipato a domani alle 18.30 il derby Arta Terme-Cedarchis, mentre domenica (si gioca alle 18 in considerazione del gran caldo) il capolista Cavazzo sarà ospite della Velox e il Villa riceve la Pontebbana. In campo anche Mobilieri-Sappada, Real-Illegiana (altro derby) e Cercivento-Folgore, con l'Ovarese a riposo. Un anticipo anche in Seconda, quello tra Tarvisio e Edera, previsto domani alle 20.30. Domenica la supersfida Viola-Amaro, seconda contro prima; in caso di vittoria dei cavazzini ci sarebbe il sorpasso, mentre il Campagnola, impegnato a Lauco, sa che con un successo arriverebbe perlomeno a -1 dalla zona promozione. Si giocano inoltre Ancora-Val del Lago, Paluzza-Ravascletto e Fusca-Verzegnis. In Terza domani alle 18 a Resia è prevista Bordano-Val Resia, ma solo oggi si saprà se ci saranno le condizioni per giocare, vista la complicata situazione dovuta agli incendi. Alle 20.30 ci sarà il testa-coda Stella Azzurra-Comeglians, mentre domenica si giocano Ardita-Il Castello, Audax-Moggese, La Delizia-Velox B e, alle 18.30, Ampezzo-Timaucleulis.

SEMIFINALE COMBATTUTA La gara tra Viola e Villa è finita 2-1. Il ritorno si gioca il 3 agosto foto Alberto Cella

Bruno Tavosanis

Bene gli atleti friulani al Meeting Estivo ospitato a Remanzacco

ATLETICA LEGGERA

Il polisportivo comunale "Vittorio Morandini" di Remanzacco ha ospitato la quinta edizione del Meeting Estivo di mezzofondo, organizzato dalla Libertas Grions e Martignacco, che ha messo in palio il Memorial Maurizio Riabiz. I più giovani in gara, i cadetti, hanno gareggiato sulla distanza degli 800 metri, tutte le altre categorie sono state impegnate sui 1000 metri. La prova assoluta maschile, disputata in due serie, ha visto il successo del vicentino di Carrè Enrico Brazzale con il notevole tempo di 2'25"24 (il record italiano è di 2'15"76, firmato 30 anni fa da Andrea Benvenuti). Bene anche Matteo Spanu, ventiseienne di Campoformido, che ha chiuso in 2'26"75, a meno di 2" dal record regionale da lui stesso detenuto. Sotto i due minuti e mezzo anche Matteo Ierep, esponente della società organizzatrice, terzo in 2'29"00. Tra le promesse si impone Andrea Lamparelli del Malignani, sesto assoluto, seguito in entrambe le graduatorie dal compagno di squadra Federico Bais. Il migliore tra gli Allievi è stato il classe 2005 Raffaele Sdrigotti della Libertas Friul di Palmanova, che ha fermato il cronometro sul tempo di 2'40"21. Nella prova assoluta femminile si impone Francesca Gariup dei Malignani, che in 3'02"70 lascia a debita distanza Irene Farfoglia della Sportiamo Trieste e Glenda Basei dell'Atletica Brugnera. Gara a parte per la categoria ragazzi, sempre sui 1000 metri, con vittorie di Arjun Ferrando della Libertas Majano, in volata su Tommaso Stefanutti della Libertas Friuli, e quello più netto al femminile di Cristina Treu dei Malignani. Infine gli 800 cadetti, che hanno visto imporsi Alberto Scacco della Libertas Friul e Giada Gonano della Libertas Tolmezzo.

B.T.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

L'attore e musicista, in provincia per il concerto di mercoledì al Parco San Valentino, ha scelto l'ex convento di Rivarotta di Pasiano dov'è arrivato lunedì, alle 2.30, direttamente da Gardone. A pranzo ha chiesto e gustato il friulanissimo frico e tagliolini con le cozze

Depp e la band a Villa Luppis

DEPP DAYS
A sinistra l'attore/cantante durante il concerto al parco San Valentino; sotto con Beatrice Ricci Luppis, che ha fatto gli omori di casa assieme a mamma Stefania; sotto un momento del concerto.

SOGGIORNO

Frico e tagliolini con le cozze. A Johnny Depp, evidentemente, piacciono i contrasti in cucina. Che gli sia stato consigliato o sia stata una scelta dettata dall'istinto, in attesa di salire sul palco del Parco San Valentino, si è gustato il "duetto" tra la robusta tipicità friulana e la delicatezza dei sapori di mare. Glielo ha preparato lo chef dell'Hotel Villa Luppis di Rivarotta di Pasiano, in cui il divo americano ha soggiornato per due giorni. La star del PN Blues&Co Festival, in veste di chitarrista, insieme all'amico Jeff Beck, si porterà via anche questo ricordo, oltre all'abbraccio del pubblico, del suo passaggio in terra pordenonese. Sembra che "Jack Sparrow" sia rimasto particolarmente affascinato dallo charme della storica dimora, eretta agli inizi dell'XI secolo, alla confluenza tra Meduna e Livenza, dai monaci Camaldolesi, che ne fecero il loro convento, poi nell'Ottocento trasformato in elegante residenza di campagna dalla famiglia Chiozza - Luppis, che ancora ne detiene la proprietà.

ROTTA LA CLAUSURA

Lo dimostra il fatto che Johnny Depp non si è rinchiuso per due giorni nella suite dell'hotel, celandosi al occhi del mondo (e degli altri ospiti), come solitamente fa in attesa dei concerti. Un cambio di abitudini che ha lasciato di stucco le padrone di casa, Stefania Ricci Luppis e la figlia Beatrice. L'attore ha chiesto di visitare tutta la villa, appena giunto a Rivarotta, nel cuore della notte di lunedì scorso, reduce dallo show tenuto al Vittoriale di Gardone Riviera.

Ad accoglierlo e a fargli da Cicerone è stata Beatrice, 28 anni, giovane manager dell'hotel di famiglia, di cui sta raccogliendo la conduzione. «Il tour manager dell'attore, in precedenza, ci aveva avvertiti di non preoccuparci eccessivamente di proteggere la sua presenza, dicendoci che Johnny Depp, abitualmente, quando arriva in un qualsiasi hotel, si chiude subito nella sua camera e non ne esce più», racconta Stefania Ricci Luppis. «Invece, deve avere apprezzato davvero molto il contesto del nostro hotel, visto che, alle 2 di notte di lunedì, appena arrivato, ha voluto già visitare tutta la villa e il parco, manifestando interesse. Come tanti americani, sarà rimasto particolarmente attratto dalla storia e dall'architettura di Villa Luppis.

IN PISCINA

Tanto è vero che il giorno dopo, martedì, non è rimasto tutto il giorno in camera. Ha chiesto ai body guard di uscire, per passeggiare nel parco, ed è stato in piscina fino alle 16». Una giornata di totale relax, nella campagna di Pasiano, "sorvegliato" con molta discrezione, lontano dalla pazza folla e dagli echi del processo intentatogli dall'ex moglie Amber Heard. Causa da cui l'ammaliante Roux di "Chocolat" è uscito pulito, ma probabilmente con i nervi a pezzi. Si sarebbe talmente rilassato nell'oasi pasianese, che alla sera non ha voluto rimanere in totale solitudine. «Martedì ha voluto cenare insieme a tutto il suo entourage», racconta mamma Stefania, «Ha chiesto frico e tagliolini con le cozze, niente vino, solo succhi di frutta». L'unico menu in stile friulano che Johnny Depp ha gustato, poiché ha lasciato Villa Luppis alle 19.30 di mercoledì, per dirigersi direttamente al Parco San Valentino. «Al suo manager - aggiunge la signora Stefania - Depp ha detto "In questo posto ci devo tornare finita la tournèe"». A quanto pare gli è piaciuta l'aria di relax che si respira in questa campagna». Il manager, a fine concerto, ha ritirato i bagagli e via verso l'ultima data del tour, nella riviera romagnola a Cattolica.

Cristiana Sparvoli

A Mittelfest Pier Paolo Suite e la scoperta dei buchi neri

▶Oggi a Cividale si alza il sipario sulla 31ma edizione

FESTIVAL

Si alza il sipario della trentunesima edizione di Mittelfest che, fino a domenica 31 luglio, trasformerà Cividale del Friuli in un unico, grande palcoscenico: 28 progetti artistici selezionati dal direttore artistico Giacomo Pedini provenienti da 15 paesi, tra cui 20 prime assolute o nazionali e 10 produzioni/coproduzioni, unendo linguaggi diversi e fornendo spunti di riflessione sull'attualità, la storia e la scienza per orientarci in un presente inatteso. Con il titolo "Imprevisti" il festival si propone di offrire spunti per leggere il presente, partendo da radici che si ancorano agli aspetti meno evidenti della storia e, guardando al domani e alle sue potenzialità, sia umane che tecnologiche.

Nel tardo pomeriggio il primo degli appuntamenti dedicati a Pier Paolo Pasolini con "Pier Paolo Suite", mentre per serata si passa dal Teatro Ristori al greto del Natisone. A teatro "La singolarità di Schwarzschild", con regia di Giacomo Pedini, porta sul palco la vita "imprevista" del fisico che, per primo, teorizzò i buchi neri.

Sul fiume simbolo di Cividale, invece, due repliche delle "visioni" di Vytautas Macernis che con Vizijos fa addentrare il pubblico nella boscaglia per incontrare musicisti, danzatori, attori, circensi, creando un percorso inedito nel mondo.

SPETTACOLO **Déjà Walk**

AL TEATRO RISTORI ALLE 20.45, "LA SINGOLARITÁ DI SCHWARZSCHILD" SULLA VITA DELL'ASTROFISICO

OGGI

Alle 15 - Forum Rete Critica: Panorami teatrali - Foyer Teatro Ristori. I due anni trascorsi hanno indebolito le pratiche di osservazione in un territorio geograficamente complesso come l'Italia. Panorami Teatrali intende ampliare la visibilità di alcuni progetti virtuosi presso un pubblico allargato di spettatori e operatori.

Dalle 16.30 alle 19, ogni mezz'ora, Déjà Walk, teatro, Italia, prima assoluta – partenza da piazza Duomo. Déjà Walk è il racconto poetico di una città in un cammino che attraversa il tempo. Lo spettacolo, appositamente creato per Cividale, guida lo spettatore in una passeggiata per le vie della città con l'uso di tablet e cuffie audio. Il racconto corale dà voce alla memoria collettiva, giocando tra realtà e finzione.

Alle 19 Pier Paolo Suite. Musica, Italia, prima assoluta, nella chiesa di San Francesco. Sulle note eseguite da Glauco Venier, pensate per trasferire in evocazione sonora alcune liriche friulane di Pasolini, Federico Tavan, Amedeo Giacomini e Novella Cantarutti, la Compagnia Arearea creerà una coreografia di danza contemporanea, a cui si aggiungeranno letture e drammaturgie a cura dell'Associazione Arti Fragili.

Alle 20.45 La singolarità di Schwarzschild, Italia, prima assoluta - Teatro Ristori.

Alle 21.15 e alle 22.30 – Vizijos, Lituania, prima nazionale, spettacolo itinerante in riva di Borgo Brossana. Vizijos è uno spettacolo dedicato al poeta lituano Vytautas Macernis e al compositore Mikalojus Konstantinas Ciurlionis. Addentrandosi sulla riva del Natisone, tra le boscaglie, si incontrano via via artisti diversi: musicisti, danzatori, attori e circensi creano un percorso inedito nel mondo. Ad accogliere gli spettatori una porta: appena varcata i convenuti finiranno per fondersi con la poesia di Macernis e la musica di Ciurlionis, grandi artisti lituani. La performance diventa così un viaggio imprevisto, ma necessario, per tornare in contatto con l'io interiore.

L'intervista Ippolita Rostagno

La designer di gioielli sei anni fa ha fondato Artemest, piattaforma che diffonde il made in Italy nel mondo
«Non solo oggettistica, ma anche lampadari soffiati o mobili creati da scultori, tutti pezzi unici fatti a mano»

«Gli artigiani italiani sono il nostro tesoro»

Il futuro è nelle mani degli artigiani. Non ha dubbi Ippolita Rostagno, designer di gioielli che insieme a Marco Credendino sei anni fa ha ideato Artemest.com, la prima piattaforma online che fa conoscere l'artigianato di lusso italiano nel mondo. Solo pezzi unici, oggetti da collezione, tra home décor, gioielleria, arte e design. Laureata all'Occidental College di Los Angeles (lo stesso di Obama), negli anni Novanta Rostagno comincia a disegnare gioielli, creando un marchio che porta il suo nome e conquistando i cuori di star come Uma Thurman e Cameron Diaz. Oppure Jennifer Lopez, che le chiese di crearle 4 paia di orecchini uguali, uno per ogni casa.

Lei ha cominciato come scultrice e poi è entrata nel mondo della gioielleria. Due campi che sembrano lontani...

«Sono diventata una designer di gioielli per caso. Mia madre era un'artista e mio padre un intellettuale, in Italia si è soliti continuare il business di famiglia, cresci con un rispetto profondo per la bellezza ma e`piùdifficile affermarsi, mentre in America se dichiari di essere una designer di gioielli ti prendono in parola e guadagni subito credibilità».

Che tipo di gioielli aveva in mente?

«Ho cercato, fin dall'inizio, di creare gioielli prêt-à-porter, da indossare tutti i giorni che potessero essere acquistabili da noi donne e non per forza pensati come regalo dal marito o dal compagno. Per me i gioielli sono piccole opere d'arte, costruiti con tecniche proprie della scultura e modellati sulle forme del corpo femminile: li creo durante vere e proprie performance artistiche, applicando lastre di cera sull'incavo tra le clavicole, su un gomito, sull'avambraccio».

Com'è nata l'idea di Artemest?

«Artemest è un ponte che mette in collegamento l'artigianato italiano e i clienti del lusso internazionali. A sei anni dal lancio, il canale raggruppa il lavoro di oltre 1.300 artigiani e designer italiani che offrono più di 60.000 prodotti. Il catalogo di Artemest somiglia più a un museo d'arte che a un negozio di design. Il nome ricorda la locuzione latina "Ars est celare artem" ossia l'arte consiste nel celare l'arte; il logo, invece, è stato disegnato dal compasso d'oro Italo Lupi. Ogni volta che tornavo in Italia vedevo gli artigiani chiudere le botteghe, arrivare con fatica a fine mese. Volevo aiutarli. All'inizio pensai a una scuola e a un museo, poi capii che per farli sopravvivere bisognava farli conoscere e venderne nel mondo. Abbiamo passato un anno solo sulla logistica e ho capito data la complessità come mai sul mercato non ci fosse niente di simile».

Perché l'artigianato in Italia è così importante?

«In Italia ci sono più di 1.3 milioni di piccole imprese di artigianato locale, che danno lavoro a più di 3 milioni di persone. Questo settore tutela e valorizza un patrimonio di inestimabile valore, generato dall'incrocio di famiglie, territori e tradizioni. Oggi, in un mondo sempre più globalizzato, in cui tutto è a portata di click, l'artigianato sta acquisendo sempre più importanza, non solo per gli esperti del settore, ma anche per i clienti più esigenti, che comprendono il valore di un oggetto unico nel suo genere, realizzato a mano».

La cosa più interessante che ha scoperto in questi 6 anni?

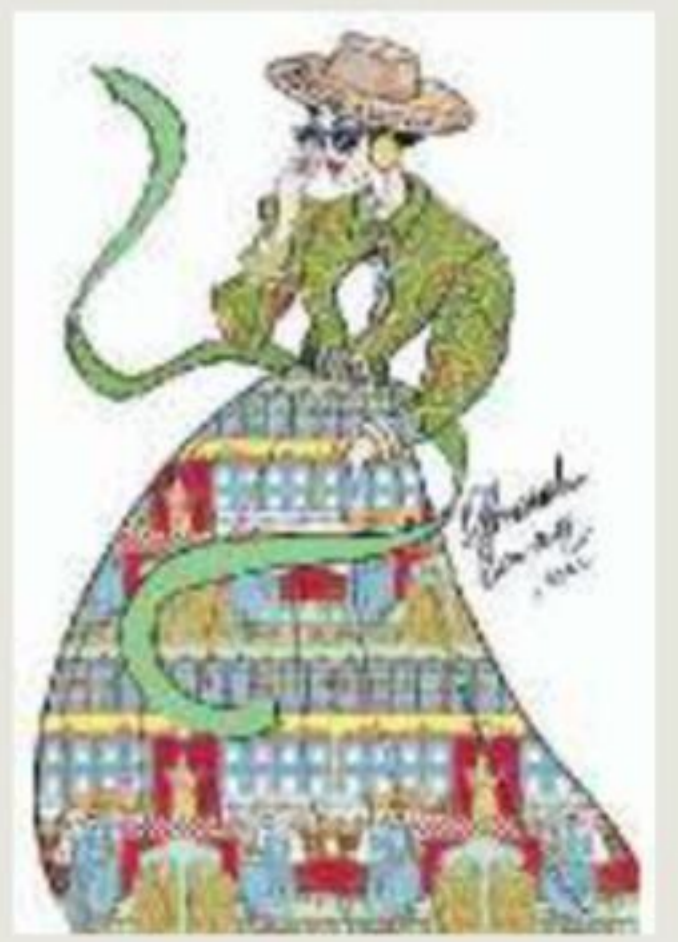
«All'inizio Artemest era solo oggettistica, perché ritenevo che il consumatore comprasse più vasi, posate piatti che mobili. Invece no: gli oggetti che la gente veramente cerca, soprattutto quelli che se lo possono permettere, sono pezzi veramente speciali. La gente che ha già tutto e vuole un armadio pazzesco, una madia fatta da uno scultore, lampadari soffiati e lavorati in una certa maniera. Dopo questo abbiamo allargato il nostro raggio d'azione e incominciato ad essere veramente inclusivi nella selezione. Molte volte seguo in prima persona le collezioni, scegliendo personalmente gli oggetti di ogni singolo artigiano.

Il suo successo lo deve alle sue radici italiane o americane?

«Le radici italiane mi hanno permesso di crescere in mezzo al bello, ma sono quelle americane ad avermi dato la libertà di appropriarmi professionalmente dell'arte ed esprimerla attraverso il mio lavoro».

Camilla Gusti

BRILLARE
**Sopra, la collana Sofia, collezione Rock Candy, in oro e pietre preziose
A sinistra, bracciali rigidi, catene e orecchini a cerchio in oro giallo Ippolita
In basso, la designer Ippolita Rostagno, 58 anni, nata a Firenze**

MODELLO I PREZIOSI SUL CORPO FEMMINILE: PER ME SONO OPERE D'ARTE PRET-A-PORTER CHE SI INDOSSANO ANCHE TUTTI I GIORNI

Un bozzetto dell'abito

Santa Rosalia in passerella per la sfilata di Enriquez

A PALERMO

Sceglie la sua Sicilia Alessandro Enriquez, designer palermitano classe 1983, milanese d'adozione, per presentare la collezione Resort 2023, la prima del brand che porta il suo nome. «Sarebbe facilissimo raccontare i fichi d'India e le teste di moro, ma la mia Sicilia è diversa, vista attraverso le mie lenti, illustrata in versione pop e irriverente», racconta Enriquez da Palermo, devota a Santa Rosalia, la *Santuzza*, come viene familiarmente chiamata. «Ho voluto ridisegnare, attraverso le mie stampe, la Santa, con orecchini di corallo di Sciacca, tessuti dalle micro trame stellate, una tiara di rose vermiglie e il giglio in mano, come nell'iconografia classica», spiega il designer che ha presentato la sua collezione in un resort su un promontorio circondato dal mare, da cui si scorgono le isole Eolie.

LA NONNA SICILIANA

«La sfilata era ambientata in uno degli scorci più belli della Sicilia, Pollina, un mio posto del cuore - racconta il designer - qui i tramonti incantano, come nei disegni della collezione, dove mixo i colori del sole e del mare». Al centro della collezione la figura speciale della nonna siciliana, che sorregge tutta la famiglia, dando coraggio, forza e lezioni di stile. Le gonne a corolla, i maxi spolverini e i nuovi chemisier narrano le storie imbastite dal designer, fissando sulle stampe vibranti di colore, attimi di sicilianità: dalla malachite dei monumenti di Palermo al motivo goloso "Caffè di Sicilia".

S.C.

Espadrillas sempre più chic con nastri, intrecci e glitter

LE SCARPE

Pronte per entrare a passo leggero nel cuore dell'estate? Ai piedi le immancabili espadrillas, le scarpe di tela dalla suola in corda, accessorio fondamentale nel guardaroba di stagione. Di origine spagnola e portoghese, erano le scarpe povere dei pescatori mediterranei, prese poi in prestito dalle donne nella seconda metà del Novecento nella versione piatta, con la suola di corda cucita a una tela molto resistente. Fu Yves Saint Laurent con Isabel Castañer, il calzaturificio spagnolo di riferimento per le espadrillas, che tra i Sessanta e i Settanta le rese glamour puntando sul modello a tacco alto. Da ieri a oggi, con le espadrillas di Castañer reinterpretate grazie a cuciture, intrecci, inserti, effetti tie-dye nella speciale collaborazione con Joseph Altuzarra in tre differenti linee dallo spirito bohémien.

FRENCH RIVIERA

Punta sui colori, fucsia, giallo, verde, viola, con stampe e patchwork la nuova espadrillas Marseille, per lei e per lui, presentata da Philippe Model Paris nel pacchetto French Riviera che prevede anche cappellini, teli mare e borse. L'omaggio è alla città di Marsiglia con i suoi paesaggi tipicamente mediterranei. Una calzatura ideale per lunghe passeggiate sul lungomare o fughe dalla città, dove pelle, tela e gomma creano un mix di materiali e texture, con il leggero tessuto canvas della tomaia impreziosito dal logo ricamato.

Novità da Stella McCartney, le Gaia shoes ispirate alle espadrillas sono personalizzate dal tocco della designer inglese: la suola si fa bold, mentre il cotone organico è decorato con nastri in poliestere riciclato. Flat con lavorazioni in rafia e fantasie ricercate, i modelli più versatili di stagione accompagnano look freschi e leggeri. Rosso fuoco in tessuto di canapa da Prada, in maglia lavorata nel classico zig-zag da Missoni, mentre da Chanel il modello in jacquard si colora di viola e nero.

Silvia Cutuli

LA LEGGEREZZA
**A sinistra, le espadrillas di Stella McCartney e la capsule Altuzarra x Castaner
A destra, il modello Marseille di Philippe Model Paris**

Il 15 luglio di 25 anni fa lo stilista fu ucciso a Miami. Il ricordo del compagno Antonio D'Amico: «Stravolse i canoni della moda»

Versace

«Il mio Gianni pigro e geniale è ancora qui»

L'ultima foto, scattata da Bruce Weber, di Gianni Versace e Antonio D'Amico. Sopra il libro di Rody Mirri "It's your song" dedicato alla coppia

L'ANNIVERSARIO

Gianni Versace non pensava di morire in una mattina di luglio di 25 anni fa. A cinquant'anni, sulle scale della sua villa su Ocean Drive che aveva trasformato in una reggia. Del resto, il *New York Times* lo aveva ribattezzato da poco *Lorenzo De' Versace*, assimilandolo a quel principe rinascimentale che lui, ragazzo partito con tanti sogni dalla natia Reggio Calabria, dove la mamma, sarta, si faceva il segno della croce ogni volta che stava per usare le forbici, aspirava a essere. Con quei barocchismi di stucchi, ori e marmi che amava e con quella Medusa simile al vessillo nobiliare del trio famigliare costituito da lui, dalla sorella Donatella, addetta all'immagine della maison, e dal fratello Santo, che si occupava della parte economica. Più una corte costituita da reali, celebrity mondiali e ragazze bellissime che incarneranno il mito sempiterno delle top model, in una famiglia allargata dove si entrava in una stanza con Elton John al pianoforte o si poteva conversare su un divano con Cindy Crafword.

SANGUE SULLE SCALE

Lui aveva già sconfitto nel 1995 la morte, presentatasi in una rara forma di tumore all'orecchio. Dopo sei mesi e la chemio era tornato: «L'angoscia era perdere ciò che avrei potuto ancora fare... Vivere è troppo bello», raccontava poco prima di quel 15 luglio. Amava così tanto la vita da prenderla quasi in giro, audace e vulcanico come era, incarnazione perfetta di anni inquieti ed esibizionisti di un secolo al tramonto. A giugno c'era stato uno degli ultimi defilé Versace con la sua firma, *Barocco bel canto*, nel giardino di Boboli di Firenze con la coreografia di Maurice Bejart. Al termine Naomi Campbell aveva tirato fuori dalla giarrettiera un revolver giocattolo con cui aveva finto di uccidere un uomo. Un'immagine che nessuno dimenticherà più, come le scale macchiate di sangue a Miami. Così le trovò il compagno del designer, Antonio D'Amico, ora sessantatreenne, quando corse dalla sala colazione non appena sentì gli spari di Andrew Cunanan, trovato poi misteriosamente suicida. «I miei ricordi di quella mattina disgraziata sono indelebili - racconta D'Amico, che fu il primo a soccorrere Versace - Alzarsi e non trovare Gianni a casa era strano, poi gli spari e il buio. Ogni anno un po' prima di questo giorno avverto nervosismo. I flashback sono sempre presenti, sono già trascorsi 25 anni ma per me è come se fosse successo ieri. Il tempo si è fermato a quel 15 luglio». Racconta con onestà di avere avuto più di otto anni di esaurimento, in cui «piangevo sempre, non riuscivo a darmi pace e non volevo accettare il fatto che Gianni fosse stato ucciso». Poi, ha cercato di riprendersi la vita, anche e paradossalmente grazie a quell'amore: «Lo penso spesso e ogni tanto lo sogno. Lo rivedo come quando vivevamo insieme, in momenti belli della nostra vita. Ho smesso di avere incubi». Così è nata la linea, Principe di Ragada, un progetto sartoriale per lui e lei al quale spera di tornare il prima possibile, dopo una convalescenza per un recente tumore alla lingua e al collo.

«SENTII GLI SPARI, POI IL BUIO, È COME SE FOSSE SUCCESSO IERI. ERAVAMO INSEPARABILI, ANCORA LO SOGNO E MI MANCA QUEL SORRISO SPECIALE»

Forte e spregiudicata la donna vestita da Donatella Versace per il prossimo inverno

L'INVINCIBILITÀ

Oltre che il compagno, Versace «è stato per me un mito e un insegnante. Il mondo ha perso un creativo che stravolgeva i canoni della moda. Oggi si parla solo di business, non ci sono nomi e personaggi che possano risplendere. Era geniale e preciso nel lavoro, ma disordinato e pigro nella vita privata. Lasciava qualunque cosa in giro, ma lo si perdonava», racconta commosso. Quando si conobbero, a una cena dopo uno spettacolo alla Scala, lo stilista stava per coronare la sua bellissima favola. Il ragazzo che si era fatto da solo sembrava imbattibile e invincibile, attorniato da donne bellissime, che vestiva con provocazione e con sensualità. Aveva imposto con leggerezza colore, borchie, fibbie, stringhe e una cascata di opulento oro. Si diceva che vestisse le amanti e Giorgio Armani le mogli e lui ne rideva sornione. I due si conobbero nel 1982, un decennio dopo che Versace aveva iniziato la gavetta come disegnatore per Genny, Complice e Callaghan, mentre nel 1978 il mondo si era già accorto di lui grazie alla prima collezione donna col suo marchio, fondato col fratello Santo e Claudio Luti (ora presidente e proprietario di Kartell).

Il suo nome è sinonimo di un'Italia che rinasce e seduce e di un'immagine patinata ed esclusiva, ma che ha un tocco popolare. Gianni e Antonio diventano amici e, poi, compagni: «Era una persona buona con un sorriso malizioso da bambino. Era quello che più mi piaceva di lui. Col tempo siamo diventati indivisibili, avevamo costruito il nostro rapporto giorno dopo giorno sugli stessi interessi, curiosità, viaggi e, poi, ovviamente, il lavoro. Potevamo essere paragonati ai parrocchetti inseparabili. Ci siamo sempre detti che avremmo passato la nostra vecchiaia insieme e mi manca il suo sorriso». Proprio come alla moda manca il suo genio, che chissà come si sarebbe evoluto in quegli anni Duemila che Versace voleva tanto vedere e respirare.

Anna Franco

LE SUPERTOP A sinistra, le modelle Nadja Auermann, Christy Turlington, Claudia Schiffer, Cindy Crawford e Stephanie Seymour fotografate da Richard Avedon nel 1994 per la collezione Versace fall/winter 1994/1995 (© The Richard Avedon Foundation)

Biagiotti lancia nuovi talenti «La forza della Balmoda 4.0»

LA GRIFFE

Disegnare il futuro, per Lavinia Biagiotti Cigna, direttore creativo e amministratrice delegata della Laura Biagiotti, non è solo un modo di dire. Dopo una sfilata con una forte connessione con Giacomo Balla, la collezione "Futurballa", lanciata come omaggio all'artista, il percorso continua. La designer e collezionista, con la passione per uno dei padri fondatori del Futurismo, ereditata dai genitori, ha deciso di andare oltre.

LA DESIGNER Lavinia Biagiotti

IL MOVIMENTO

La griffe ha collaborato con l'Istituto Europeo di Design di Roma per stimolare gli studenti, spronandoli a utilizzare, a proprio modo e sentire, i colori e il movimento di Balla pittore e scultore. Il risultato sono due tesi, supportate dalla casa di moda, che sono diventate due collezioni, New Universe e 15-4020, ideate da due giovani stiliste in erba della scuola, Paola Fusco e Floriana Carannante.

«Sono entusiasta di aver collaborato con lo Ied - ha affermato Lavinia Biagiotti - Queste due ragazze hanno interpretato con creatività e innovazione le istanze futuriste del maestro italiano, dando vita a una Balmoda 4.0! Ho mutuato da mia madre Laura la passione per i colori e le forme energizzanti e per le intuizioni dell'avanguardia. Bisogna volgere lo sguardo avanti ed è necessario che la moda coltivi il talento e le idee innovative dei giovani, immaginando che il rapporto tra generazioni possa trasformarsi in un'osmosi attenta e generosa. Le idee hanno costantemente bisogno della freschezza e della fantasia dei nuovi talenti».

IL BRAND HA SUPPORTATO DUE TESI DI LAUREA DELLO IED ISPIRATE AL FUTURISMO DI BALLA DIVENTATE POI COLLEZIONI DI ABITI E ACCESSORI

LE LINEE CURVE

Paola Fusco, ventunenne di Terni, ha ideato una collezione di accessori, New Universe, incentrata su tagli e forme che puntano a esprimere il senso di velocità attraverso l'utilizzo di linee curve e diagonali. Floriana Carannante, 23 anni, napoletana, ha lanciato 15-4020, che prende il nome dal pantone del Ceruleo, un colore che emerge in Balla ripetutamente e in maniera prorompente. La futura designer lo tramuta in stampe, manipolazioni tessili e contaminazioni.

A.F.

Domani, sul palco del "Feel festival" di Giais di Aviano, Mara Sattei approda con il suo "Universo tour 2022". «È solo la terza data e sto ancora sperimentando il rapporto con il pubblico durante i live, finora è stato pazzesco, anche al Primo Maggio a Roma»

Mara Sattei: «Musica fatta di sensazioni»

TRIO D'ORO Sattei (sulla destra) ha prodotto, assieme e Fedez (al centro) e Tananai, "La Dolce Vita"

INTERVISTA

Domani sul palco del Feel festival a Giais di Aviano Mara Sattei approda con il suo "Universo tour 2022", che la porterà in giro per tutta l'italia a partire dai maggiori festival estivi per approdare nei club in autunno. Sarà l'occasione per ascoltare per la prima volta dal vivo il suo album d'esordio "Universo".

Cosa ti aspetti da questa ripartenza?

«Per questa data del tour mi aspetto di divertirmi e di far divertire tutti. È solo la terza data e sto ancora sperimentando il rapporto con il pubblico durante i live, finora è stato pazzesco, anche al Primo Maggio a Roma. Non vedo l'ora di sentire l'energia di tutti quelli che saranno presenti, il loro calore».

C'è qualcuna delle canzoni che canterai alla quale sei particolarmente legata?

«Sono legata a tutte le mie canzoni, se devo citarne solo una però ti direi "Perle". È un brano a cui tengo molto, quello più introspettivo del mio album. Racconta di un periodo della mia vita molto particolare, quello vissuto durante la pandemia e, proprio per questo, ci sono molto legata. "0 rischi nel love" è un pezzo che secondo me live va molto forte, non vedo l'ora di suonarlo e vedere la risposta del pubblico».

Nel tuo approccio alla musica e alle canzoni ti sei ispirata a qualcuno in particolare?

«Da quando sono piccola ascolto talmente tanta musica che posso dire di essere stata influenzata da tante cose. Con il tempo poi le ho elaborate, per trovare un modo tutto mio di trasmettere le mie emozioni e le mie sensazioni in musica. La mia playlist sul mio iPhone è molto variegata, ci si può trovare di tutto, dai Daft Punk fino a Battisti. Anche nel mio disco, "Universo", ho deciso di non avere confini di genere. La sperimentazione è una parte fondamentale nel mio approccio alla musica. Credo che avere una famiglia che ti appoggi in ogni tua scelta sia fondamentale. Avere dei genitori che da subito hanno creduto e hanno investito tanto su di me, sulla musica, con le lezioni e altro, è stato importante. A livello musicale mia mamma mi ha ispirata molto, facendomi ascoltare tantissima musica italiana e internazionale: soul, gospel, pop... lei ama Giorgia e il primo concerto a cui mi ha portata è stato proprio il suo. Mio padre, invece, mi ha aperto una finestra sul mondo dei grandi cantautori, da Battisti a Battiato.

Cosa ti hanno lasciato esperienze come "Amici"?

«Tutte le esperienze che ho fatto nella mia vita mi hanno portata ad affinare il mio gusto, a capire quello che mi piaceva fare, nella scrittura e, più in generale, nel mio modo di fare musica. Sicuramente sono cambiata perché mi sono evoluta, anche a livello caratteriale, personale. Ogni esperienza è formativa a modo suo, ognuna mi ha lasciato qualcosa, personalmente cerco di prendere sempre il meglio da tutto quello che vivo e trasmetterlo con la mia musica».

Fra i tuoi colleghi c'è qualcuno che apprezzi di più?

«Ci sono tanti artisti che stimo, ma non so dare una preferenza, forse proprio perché fino a oggi non ho mai sperimentato il fatto di lavorare con altri autori. Mi piacerebbe tanto farlo: credo che collaborare sia importantissimo. La musica è uno scambio continuo. Con "La Dolce Vita", per esempio, per la prima volta mi sono ritrovata a cantare qualcosa che non era mio, ma che ho cucito addosso a me. Quando Fedez mi ha contattata e ho sentito il brano mi è piaciuto subito, anche perché ho trovato delle sonorità diverse dalle mie, molto più leggere e, proprio per la mia continua voglia di sperimentare, ho subito detto sì».

Franco Mazzotta

IL FILM Una scena di "Top Gun: Maverick" con Tom Cruise

Il top gun Moretti e Tom Cruise all'arena cinema

▶L'ex comandante della Pan introdurrà la visione del film

CINEMA

"Top Gun: Maverick", sequel del film cult del 1986 di Joseph Kosinski, arriva all'arena estiva di Cinemazero in Largo San Giorgio l'attesissimo. Tornano sul grande schermo i voli adrenalinici e le scene d'azione mozzafiato che, più di trent'anni fa, avevano emozionato gli spettatori di tutto il mondo. Un intramontabile Tom Cruise, nei panni di Pete "Maverick" Mitchell, tra i migliori aviatori della Marina americana, è ancora al suo posto e non si tira indietro quando c'è da spingersi al limite. Coraggioso pilota collaudatore, capace di affrontare sempre nuove sfide, Maverick viene chiamato ad addestrare una nuova squadra Top Gun, dove incontra il figlio del suo vecchio compagno di volo Goose, per una nuova e pericolosa missione segreta.

La proiezione sarà introdotta dall'intervento, in presenza, del colonnello Alberto Moretti, ex comandante pilota delle Frecce Tricolori e da un video saluto dello stesso Tom Cruise. Nato a Casagiove, nel 1953, il colonnello Moretti è entrato in Aeronautica nel 1974, con il Corso Pegaso 3° e ha conseguito il brevetto di pilota militare nel 1980. Ha trascorso il periodo dal 1981 al 1992 alle Frecce Tricolori, ricoprendo vari ruoli e, in particolare, di gregario destro della formazione. È stato anche capo formazione, fino ad arrivare al comando del reparto. È uno dei pochissimi piloti che hanno partecipato a entrambe le tournée delle Frecce Tricolori in Nord America. Era comandante nel corso della seconda di queste tournée, tenutasi nel 1992 e denominata Columbus 92, in occasione dei 500 anni dalla scoperta dell'America. Moretti, inoltre, è stato addetto militare presso l'Ambasciata italiana negli Emirati Arabi Uniti.

Il programma del cinema all'aperto prosegue, lunedì 25 luglio, sempre alle 21.30, con un film per i più piccoli: "Ron. Un amico fuori programma", commovente ed esilarante avventura d'animazione targata Pixar, sull'amicizia tra un ragazzo delle scuole medie, timido e impacciato, e il suo robot difettoso.

Le serate del cinema sotto le stelle sono tutte a ingresso libero, realizzate grazie al sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Fvg e di FriulOvest banca. In caso di maltempo, le proiezioni si tengono a Cinemazero.

"Darte", concerti, escursioni e arte in Carnia

FESTIVAL

Escursioni, visite guidate e concerti a contatto diretto con i residenti. Artisti di fama internazionale insieme a maestranze locali, percorsi e visite in prati, boschi, greti di fiumi, musei. Frazioni, borghi e contrade rivivono tra il fare artigiano e proposte d'arte che hanno come tema conduttore "L'acqua che racconta". È la seconda edizione di "Festival Darte", così chiamato nel duplice significato di "arte" e "Arta", in lingua friulana, comune capofila del progetto. Da oggi al 31 luglio saranno ben 21 gli appuntamenti tra Arta Terme, Cercivento, Paularo, Zuglio e Tolmezzo, organizzati dalla direttrice artistica e flautista Luisa Sello, che offriranno, a turisti, artisti e locali, l'occasione di conoscere una Carnia inedita. Un concetto di arte diffusa che si riverbera attraverso la voce di poeti e scrittori che la Carnia l'hanno vissuta: Giosué Carducci, Pier Paolo Pasolini, Siro Angeli, Gina Marpillero. Opere di artisti e pensatori che caratterizzeranno, con letture scelte, con tema l'acqua, i programmi musicali, con protagoniste varie formazioni, dal solista all'orchestra, su diversi generi e repertori: antica, classica, jazz, etnica, contaminazioni. Le località dei "concerti diffusi", come vuole la formula, sono: Arta Terme, Piano d'Arta, Chiusini, Alzeri, Lovea, Rivalpo, Zuglio, Paularo, Trelli, Chiaulis, Cercivento e Tolmezzo, con appuntamenti in sagrati, chiese, giardini, musei, case storiche. Un viaggio esperienziale a contatto con la natura e le culture del luogo insieme ai residenti, al gruppo di accompagnatori riuniti in "Carnia greeters" ed esperti di storia locale. Artisti di Carnia e Friuli, d'Italia, Slovenia, Austria, insieme a partner importanti nel contesto europeo, come l'Istituto italiano di Cultura di Zurigo e l'Imago Sloveniae Foundation, oltre alla Regione Friuli Venezia Giulia ed enti del territorio.

Nel primo fine settimana concerti, visite ed escursioni. Oggi, a Cercivento, dalle 17, escursione alla scoperta delle tradizioni (ritrovo al parcheggio delle scuole di Cercivento. Prenotazioni: info@carniagreeters.it; tel. 340.1609684) e, alle 19, il concerto a La Cjase da Int con il Trio Tempestoso. Domani, alle 16.45, il concerto/rappresentazione "Orsola", con l'attrice Bruna Braidotti e il quartetto di fiati Euterpe, sul sagrato della chiesa di Santa Maria Maggiore, a Dierico, mentre alle 21 il pianista Pierluigi Camicia suonerà al Palazzo Savoia di Arta Terme. Domenica, alle 11, il concerto del fisarmonicista Raffaele Damen, sul sagrato della chiesa di San Martino, a Rivalpo. Alle 15.30 visita alla pieve di Zuglio (prenotazioni: info@carniagreeters.it; tel. 340.1609684) e, a seguire, il concerto con il Duo Effé, flauto e fisarmonica. Alle 20, alla Mozartina 2 di Paularo (Ecomuseo I Mistîrs), visita e concerto con il pianista Michele Taraborrelli. Info: www.amicimusica.ud.it e sulla pagina Facebook "Festival Darte".

Nei suoni dei luoghi

La musica di Glauco Venier all'alba in riva al mare

Il calendario del festival "Nei Suoni dei Luoghi" ritrova un evento divenuto, negli ultimi anni, uno dei più attesi del programma: il concerto all'alba di Aprilia Marittima, organizzato in collaborazione con la Pro Latisana e il locale Yachting Club. Domani, alle 5, nella piazzetta Imbarcadero, a un passo dal mare, a emozionare il pubblico sarà il pianista Glauco Venier, che per l'occasione presenterà il progetto "Here comes the Sun, Glauco Venier plays The Beatles", un viaggio fra le celebri hit del quartetto di Liverpool, rivisitate dal pianista e compositore friulano. Il concerto è a ingresso libero con prenotazione consigliata scrivendo a biglietteria@associazioneprogettomusica.org. Gli arrangiamenti al pianoforte valorizzano con l'improvvisazione l'incanto dei brani originali e ne attingono e catturano lo spirito e l'essenza. Per godere a pieno delle emozioni che questo evento suscita, è consigliato arrivare in orario.

PIANISTA Glauco Venier

A Piancavallo la proiezione di "La rapina del secolo"

A Piancavallo, grazie a Ortoteatro, il cinema è... azione e questa sera porterà, sullo schermo della Sala Infopint, alle 20.45, il film "La rapina del secolo", diretto dal regista Ariel Winograd e interpretato da Guillermo Francella, Diego Peretti e Luis Luque. Argentina, 2006: una banda composta da sei rapinatori mette a segno, in pieno giorno, una rapina alla succursale della Banca di Rio ad Acassuso, piccola cittadina non distante da Buenos Aires. Un colpo geniale, realizzato usando solo armi giocattolo, 23 persone in ostaggio senza uccidere nessuno. Domani, sempre alle 20.45, verrà proiettato, invece, il film "La famosa invasione degli orsi in Sicilia", per la regia di Lorenzo Mattotti, con le voci di Toni Servillo, Antonio Albanese, Linda Caridi, Maurizio Lombardi e Corrado Invernizzi.

Marracash, dal premio Tenco al palco del Festival di Majano

CONCERTI

Conto alla rovescia per il via al Festival di Majano, fra i più amati del Nordest, che da oggi al 15 agosto convoglierà nel centro collinare miglia di persone. Star assoluta del primo fine settimana di festeggiamenti sarà il "Persone Tour" di Marracash, re del rap italiano, fresco vincitore della Targa Tenco per il miglior album dell'anno con "Noi, loro, gli altri". Marracash salirà sul grande palco dell'Area concerti domani alle 21.

Con un successo di vendite senza precedenti nel rap italiano, il 12 luglio è partito uno dei tour più attesi degli ultimi anni: Marracash porta nelle location più importanti di tutta Italia i suoi grandi successi e, soprattutto, i suoi due ultimi album record, "Persona" e "Noi, loro, gli altri". Si chiama "Persone Tour 2022" la tournée che vedrà Fabio Rizzo protagonista sui palchi dei più importanti festival italiani, tra cui quello di Majano, per proseguire poi, a settembre, con i Palasport.

MARRACASH Fabio Rizzo si esibirà dal vivo in piazza Italia

CINQUE VOLTE PLATINO

Con un tour atomico e due album che non smettono di collezionare record di vendite e di piantonare le posizioni più alte di tutte le classifiche, Marracash continua a confermarsi uno degli artisti più influenti dell'intera scena musicale italiana discografica e live. "Persona", uscito nel 2019 e dichiarato disco più venduto del 2020, ha conquistato, ad oggi, ben cinque dischi di platino e oltre 885 milioni di stream. Tutti i brani di "Persona" sono stati premiati da Fimi/GfK almeno con una certificazione platino. Successo enorme anche per l'ultimo "Noi, loro, gli altri", uscito a novembre 2021, che vanta il doppio disco di platino e oltre 250 milioni di stream.

RAPPER FRIULANO

Ad aprire il concerto ci sarà il rapper friulano Fè, classe 1994, cresciuto tra Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Già da giovanissimo partecipa e vince molti contest di freestyle tra i quali il Tecniche perfette Fvg, diventando il finalista più giovane del 2010. Nel 2013 pubblica i suoi primi brani e il suo primo mixtape, "Randagio". Con la sua musica Fè racconta il suo passato difficile, i posti in cui ha vissuto e ribalta alcuni cliché del rap, come droga, violenza o mascolinità tossica, cercando di essere un buon esempio. I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismo Fvg, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno, in biglietteria, dalle 19. Musica protagonista al Festival già dalla serata di oggi, comunque, quando alle 21, sul palco di piazza Italia, salirà l'orchestra 1000Streets, ensemble messosi in luce negli ultimi anni grazie alla capacità di spaziare dal repertorio classico per big band al jazz moderno, strizzando l'occhio all'elettroswing. Alle 19 di domani si terrà, invece, la cerimonia di inaugurazione del Festival.

OGGI

Venerdì 22 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ulderica**, per il suo 29mo compleanno, da papà Flavio e mamma Alessia, dal fratellino Alberto, da Angelo e dalle amiche del treno.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva via Corva 15 - Tiezzo

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FANNA
▶Albini, via Roma 12

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/A

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 20.30 - 21.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.35.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.40.
«HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE» di D.Yates : ore 17.45.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 17.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 20.50.
«BATMAN BEGINS» di C.Nolan con C.Bale, M.Caine : ore 18.10.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.30 - 21.10.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.50..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.20.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 20.30.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 17.20.
«LATTE NOSTRO» di M.Trentini : ore 19.00.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.00.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 19.05.
«BATMAN BEGINS» di C.Nolan con C.Bale, M.Caine : ore 21.10.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 16.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 19.00.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 19.10 - 22.10.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 19.15 - 21.45.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.30 - 22.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30 - 21.20.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 22.30..

La Presidente e i Soci del Lions Club Mestre Castelvecchio addolorati partecipano al lutto della Famiglia Grandesso per la perdita della Socia

Anna Maria Casarin

per oltre trent'anni sempre fedele ai principi di solidarietà e amicizia

Mestre, 22 luglio 2022

Il giorno 20 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Costantini

Lo annunciano il marito, il figlio, la nuora, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia - Castello, Sabato 23 Luglio alle ore 10.00 nella Chiesa di San Martino Vescovo.

Venezia, 22 luglio 2022

DAL 22 LUGLIO AL 15 AGOSTO

Premio Pro Majano 2022
GIANNOLA NONINO

MOSTRE

SALA CIRO DI PERS Mostra GIANNI BORTA "LA BELLEZZA DELLA NATURA"

SALA VIA ZORUTTI Mostra LORENZO GOSPARINI "LA MIA ARTE"

SPAZIO ROMANO VIA CIRO DI PERS Mostra LEGO "I MATTONCINI DEL FESTIVAL"

LUGLIO

VENERDÌ 22

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 21.00	ELECTRO WAY by 1000STREETS

SABATO 23

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata sardellata con gli amici di Marano
Piazza Italia	Ore 19.00	Cerimonia di Inaugurazione 62° FESTIVAL DI MAJANO (in caso di maltempo si svolgerà presso la Sala Consiliare)
Area Concerti	Ore 21.30	**MARRACASH - Persone tour**

DOMENICA 24

Hospitale	Ore 11.00	Premio Armando Prada "Un Maestro di vita"
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata sardellata con gli amici di Marano
Piazza Italia	Ore 17.00	Raduno Topolino in collaborazione con CLUB AMICI DELLA TOPOLINO di Trieste
Piazza Italia	Ore 17.00	Pomeriggio MAGICO con il mago GASP - Giochi per bambini by FREE TIME
Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 19.00	Dog Walking con gli amici di Lupus Infabula (iscrizioni su pagina Facebook Lupus Infabula fvg)
Piazza Italia	Ore 21.00	GALAO

GIOVEDÌ 28

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 18.00	Premio PRO MAJANO 2022 a GIANNOLA NONINO

VENERDÌ 29

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 19.00	"PUNK PUNK PUNKSOLINI" si esibiranno 5 band del movimento "I PUNKS TAL FRIUL": Senza Impegno, Harami, Magic Jukebox, Make me Sick e Dissociative TV

SABATO 30

Piazza Italia	Ore 17.00	Raduno ALFA in collaborazione con ALFA ROMEO CLUB FVG
Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata degustazione di calamari a cura degli amici A.R.C.U. associazione ricreativa culturale Urbignacco di Buja
Piazza Italia	Ore 19.00	MIKELESS e ELISA BRUSATI
Area Concerti	Ore 21.30	**LITFIBA - L'ultimo girone**

DOMENICA 31

Dessesco	Ore 09.00	FEST in VOLLEY – Torneo di pallavolo
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione di calamari a cura degli amici A.R.C.U. associazione ricreativa culturale Urbignacco di Buja
Piazza Italia	Ore 14.00	A SPASSO CON IL FESTIVAL SULLA STRADA DEL VINO E DEI SAPORI visita guidata a cantine, aziende, territorio (fino al raggiungimento dei posti disponibili, info e prenotazione al [illegible])
Piazza Italia	Ore 17.00	"Pittore ti voglio parlare" con l'artista RIKI - Giochi per bambini by FREE TIME
Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Area Concerti	Ore 18.30	**HOLI RUN**
Piazza Italia	Ore 19.00	SEGNALI CAOTICI
Area Concerti	Ore 21.00	**HOLI FESTIVAL con Radio Piterpan** (INGRESSO LIBERO)

AGOSTO

GIOVEDÌ 4

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 21.00	902010 CROSSOVER SOUND

VENERDÌ 5

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 18.00	III° Raduno Vespa Festival in collaborazione con Vespa Club d'Italia - Udine
Piazza Italia	Ore 19.00	INVISIBLE WAVE
Area Concerti	Ore 21.30	**RKOMI - Insuperabile Tour**

SABATO 6

Stadio A. Verza	Ore 09.00	COLINÂR LEAGUE – Torneo di calcio a 6
Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata degustazione dei formaggi di Malga a cura del Consorzio Malghe della Carnia
Area Concerti	Ore 21.30	**DARGEN D'AMICO + PITERPAN "90210"** (INGRESSO LIBERO)

DOMENICA 7

Piazza Italia	Ore 08.30	I° Raduno Fiat 500 in collaborazione con Fiat 500 Club Italia
Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata degustazione di prodotti Azienda Lovison
Piazza Italia	Ore 17.00	CANTASTORIE E RACCONTASTORIE con Giulia - Giochi per bambini by FREE TIME
Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 21.00	GLI ANNI D'ORO - 883 Tribute band

MERCOLEDÌ 10

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 21.00	MAY DAY 28 ROCK AND FUN

GIOVEDÌ 11

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 21.00	88 FOLLI - la band Folk più folle d'Italia

VENERDÌ 12

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Area Concerti	Ore 21.00	**MARAKAIBO - Krepapelle d'Estate** (INGRESSO LIBERO)

SABATO 13

Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Enoteca	Ore 18.00	Per tutta la serata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 19.00	PLAYA DESNUDA
Area Concerti	Ore 21.30	**CAPAREZZA - Exuvia Estate 2022**

DOMENICA 14

Enoteca	Ore 11.00	Per tutta la giornata "USA" degustazione Pulled Pork e Hamburger di Bufalo a cura di Bar Ristorante Teresine
Piazza Italia	Ore 17.00	One man Show "ARTISTIDE" - Giochi per bambini by FREE TIME
Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 19.00	VELVET DRESS - U2 Tribute
Area Concerti	Ore 21.30	**PINK SONIC**

LUNEDÌ 15

Piazza Italia	Ore 17.00	Laboratorio per grandi e piccini - Giochi per bambini by FREE TIME
Piazza Italia	Ore 18.00	Apertura chioschi
Piazza Italia	Ore 21.00	Reggae style RASTAFISCHIO in concerto
Piazza Italia	Ore 23.55	**GRAN FINALE PIROTECNICO**